



Confidimprese FVG

La Garanzia di noi Artigiani

Bilancio al 31.12.2011

Confidimprese FVG

Via Savorgnana, 27 - Udine - Cap. Soc. € 20.863.340,53 i.v. - Cod. Fisc., P. IVA e Iscri. Reg. Imprese UD 80027490301 - Iscr. C.C.I.A.A. Udine - R.E.A. 166484

INDICE

5

Organi di gestione e controllo	7
Relazione sulla gestione	9
Bilancio e nota integrativa	37
Relazione dei Sindaci	93
Relazione della Società di revisione	99
Appendice statistica	103

ORGANI DI GESTIONE E CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Giovanni Battista	Gregoris
Vice Presidente	Nello	Coppeto
Consiglieri	Ivan	Baiutti
	Vittorio	Bortolotti
	Franco	Buttazzoni
	Luciano	Gover
	Guglielmo	Maran
	Silvano	Pascolo
	Alvino	Passaro
	Elio	Quas
	Michela	Sclausero
	Bruno	Spinato
	Roberto	Vicentini

COMITATO ESECUTIVO

Presidente	Roberto	Vicentini
Componenti	Guglielmo	Maran
	Silvano	Pascolo
	Michela	Sclausero
	Bruno	Spinato

COLLEGIO DEI SINDACI

Presidente	Roberto	Minardi
Sindaci effettivi	Clara	Carbone
	Roberto	Stellin
Sindaci supplenti	Roberto	Coradazzi
	Daniele	Mattellone

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Sandro	Rozzino
Vice Direttore Generale	Stefania	Pajer

REVISORE CONTABILE

Baker Tilly Consulaudit S.P.A.



Relazione sulla
Gestione

RELAZIONE SULLA GESTIONE EX-ARTICOLO 2428 C.C.

di corredo al Bilancio di Esercizio chiuso al 31-12-2011

Signori Soci,

il bilancio dell'esercizio 2011, che il Consiglio di Amministrazione va ora a sottoporre alla Vostra attenzione ed approvazione evidenzia un risultato d'esercizio negativo di Euro 2.481.628.

Il Bilancio che viene sottoposto alla Vostra approvazione è stato redatto seguendo i nuovi principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards), che devono essere seguiti ora dal nostro Confidi, vigilato da Banca d'Italia.

In premessa anticipiamo una novità che è intervenuta nella classificazione dei Confidi. Con una recente norma Banca d'Italia ha "inserito" i Confidi vigilati direttamente dalla medesima nell'art.106 del Testo Unico Bancario (ex 107 TUB); gli altri Confidi vengono "inseriti" nell'art. 112 e saranno vigilati da un Organismo in corso di costituzione.

I Confidi vigilati 106 TUB, quali il nostro, hanno sostanzialmente quasi tutte le incombenze proprie delle banche, senza poter includere variegata tipologie di ricavi sulle quali queste possono invece contare. Ciò comporta necessariamente oneri significativi.

Questo e la natura mutualistica dell'attività di concessione di garanzia rendono, specialmente in questi difficili contesti economici, molto arduo raggiungere l'equilibrio di bilancio. Consideriamo, pertanto, assolutamente imprescindibile che la Regione continui a sostenere i Confidi nell'esercizio della loro attività, alla quale è riconosciuta grande rilevanza sociale anche dall'Ente pubblico.

Si osservino alcuni dati essenziali rilevabili dai bilanci degli ultimi 3 esercizi:

Anno	SOCI	Garanzie in essere	Patrimonio netto	Commissioni di garanzia (comprensivo dei ricavi per adesione)	Risultato netto
2011	10.405	156.275.079	25.427.869 (*)	1.990.204	- 2.481.628
2010	10.276	163.834.673	30.127.410	1.863.537	+ 81.935
2009	10.044	166.187.380	30.612.662	1.441.019	- 1.457.161

(*) al netto € 2.263.371 di adeguamento valore titoli alle condizioni di mercato.

Nel corso dell'esercizio considerato Confidimpresе FVG ha ottenuto una ulteriore espansione della base sociale, registrando un aumento netto di 129 soci, pari ad un + 1,25%.

L'attività di concessione di garanzia ha invece registrato un calo di operatività quantificabile in un - 16,5%. Gli affidamenti in essere al 31.12.2011 registrano infine un calo del 3,1%.

Il Patrimonio netto ammonta al 31.12.2011 a € 25.427.869, con un - 4.699.541 rispetto al dato al 31.12.2010; tale diminuzione è dovuta alla perdita d'esercizio rilevata nel corso del 2011 ed alla variazione negativa della riserva da valutazione per € 1.993.765; si annota che quest'ultimo valore è influenzato per la gran parte dalla valutazione IAS dei titoli in portafoglio. Tuttavia si segnala che al 28.03.12 vi è stata una decisa ripresa delle quotazioni dei prezzi di mercato che ha fatto risalire le riserve da valutazione all'importo di € 476.242.

L'ammontare delle Commissioni di adesione e garanzia incassate dai soci e beneficiari della garanzia ammontano, dopo il risconto IAS, per il 2011 ad euro 1.990.204, di cui per adesioni € 80.820 e commissioni garanzia € 1.909.384.

Il Risultato netto di esercizio 2011 registra una perdita di esercizio pari ad euro - 2.481.628.

LA SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ E DELL'ANDAMENTO E DEL RISULTATO DELLA GESTIONE

Il Consiglio di Amministrazione intende relazionarvi in merito alla gestione dell'esercizio 2011 e in relazione alle principali cause della perdita riscontrata per € - 2.481.628, rispetto al risultato dell'esercizio 2010 chiuso sostanzialmente in pareggio, da imputarsi *principalmente* a:

- Ricavi da commissioni di garanzia e adesione: + 126.667 euro, così formati:
Commissioni relative a delibere 2011: 1.939.476 + 50.728 risconti = 1.990.204
Commissioni relative a delibere 2010: 2.241.964 - 378.427 risconti = 1.863.537
- Ricavi da gestione titoli: + 34.937 euro.
- Adeguamento riserva da valutazione titoli: - 2.263.371 euro.
- Minori contributi Regionali/Pubblici: - 176.135 euro (596.131 - 419.996).
- Si annota che i ricavi della gestione ordinaria (senza contributi pubblici) superano ancora, per 462.238, i costi ordinari di gestione (senza accantonamenti di garanzia).
- Maggiori costi derivanti da garanzie a mutata rischiosità (perdite, sofferenze, incagli): + 2.384.761 euro, così individuati:

Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di:	2011	2010
a) attività finanziarie (accantonamenti su escussioni e perdite, non coperte dal fondo)	-2.299.933	-922.193
b) altre operazioni finanziarie (accantonamenti su incagli)	-1.063.928	-56.907
Totali	-3.363.861	-979.100

L'incremento della base sociale e il sempre significativo ricorso alla garanzia del Confidi conferma l'importante ruolo svolto dalla Cooperativa.

Nonostante la perdurante difficile situazione economica che si riverbera a cascata sulle imprese, sulla qualità dei loro rapporti di credito in essere e, pertanto, su quelli garantiti, sulle probabilità di default - evidentemente accrescendole - della garanzia prestata dal Confidi, si è cercato di soddisfare il più possibile le istanze presentate dai Soci.

In questo periodo non è stato evidentemente possibile perseguire questo risultato e, nel contempo, raggiungere il pareggio di bilancio. Per il 2011 è stata mantenuta una forte mutualità con la consapevolezza che questa avrebbe causato una importante perdita di esercizio. Il Patrimonio ha consentito e consentirebbe ampiamente di sostenere un altro o più esercizi con questi risultati.

Il Consiglio di Amministrazione, che ha costantemente monitorato l'evolversi della situazione, ha ritenuto sostenibile questo risultato economico, ma nel contempo ha ribadito la necessità che il Confidi assuma in tempi stretti le necessarie determinazioni per consentire alla Cooperativa di avvicinarsi nel 2012, altro esercizio prevedibilmente pesante, ed assolutamente raggiungere dal 2013 un risultato positivo. Pur cercando di assicurare una forte mutualità, è stata prestata una grande attenzione nei confronti delle istanze presentate da ditte che presentavano già evidenti segnali di default, com'è dimostrato dalla percentuale di garanzie negate.

Nel corso del 2011 e nei primi mesi del 2012 abbiamo riscontrato buoni rapporti con tutti i portatori di interesse che sono coinvolti nella nostra attività: la Regione Friuli Venezia Giulia con tutte le Istituzioni, le Associazioni di categoria delle imprese artigiane e quelle dei Dottori e Ragionieri commercialisti, e per finire, ma non per ultime, le Banche convenzionate con le quali è comune lo sforzo di conciliare difesa di interessi di parte e condivisione di progetti di finanziamento e garanzia.

Contesto socio economico finanziario

Non è necessario citare tanti numeri né servono molte parole per inquadrare quanto sta accadendo ed è percepito direttamente dalle imprese sulla loro pelle. La crisi economica perdura e la disponibilità di credito pare ridursi ulteriormente.

I parametri primari registrati dall'Italia e dalla nostra regione, rimasti assolutamente deboli - se non addirittura negativi - per alcuni anni, mostrano pochi segnali di miglioramento.

- 12 Il nostro paese pare poter contare su meno energie e potenzialità per approfittare appieno dei primi confermati – seppure a macchia di leopardo - segnali di ripartenza dell'economia. Diciamo che ancora una volta altre nazioni stanno ottenendo performances migliori. Nel corso del 2011 il PIL italiano ha realizzato solo un + 0,4%, ma nel terzo trimestre il dato presentava un - 0,7%. Nel 2011 il consumo di beni ha registrato uno 0,9% in meno, che diventa - 1,3% per la spesa per generi alimentari. Con ciò non vogliamo dire che l'orizzonte sia del tutto nero; tutt'altro, il Sistema Italia senz'altro ha la possibilità di ridare slancio alla propria economia; ne siamo convinti. Ciò che annotiamo è che le imprese hanno via via esaurito le proprie risorse e fanno sempre più fatica a sostenere la situazione. In questo contesto, pesa ancora di più l'accresciuta difficoltà di accesso al credito che le imprese stanno riscontrando.

Strategie competitive

In relazione alle strategie assunte dal Confidi in merito alla competitività ed alla diversificazione della propria attività si segnala quanto segue:

- è stata conservata la soglia di garanzia concedibile per socio/cliente determinata in esercizi precedenti; il mantenimento di una soglia di rischio modesta consente una bassa concentrazione del rischio e, di fatto, una ottima diversificazione dello stesso;
- è stata ampliata, dal gennaio 2008, la base sociale con l'allargamento dell'operatività a favore di altri settori (agricoltura, commercio e industria) rispetto a quello artigiano di riferimento e ad altre province, rispetto a quelle di Pordenone ed Udine, che restano nostro naturale bacino. Nel corso dell'esercizio è stato registrato un ulteriore aumento di operatività percentuale su questi versanti. Ciò ha aumentato la diversificazione del portafoglio garantito;
- sono stati approntati nuovi interventi, quali:
 - *CCIAA Pordenone microcredito*, intervento a favore delle micro imprese dell'Area Pordenonese in collaborazione con la CCIAA di Pordenone ed il vincitore del bando camerale UN.ART. Servizi SRL di Pordenone, che prevede un contributo spese Camerale ed una procedura semplificata e garanzia qualificata da parte del Confidi;
 - *CCIAA Udine start-up e femminile*, intervento a favore delle start-up e delle imprese femminili o a prevalenza femminile, che prevede un contributo a fondo perduto Camerale per il sostegno delle prime spese di avvio delle imprese ed una garanzia qualificata del Confidi;
 - *POR Fesr 2007-2013*, istituzione di un fondo di garanzia, costituito da fondi Regionali, Statali e Comunitari, che consente l'erogazione di garanzie forti (fino all'80%) su finanziamenti per l'innovazione (ved. specifico capitolo). Il nostro Confidi è capofila per questo progetto di un RTI formato da tutti gli 8 confidi operanti in regione;
- nel corso dell'esercizio è stata anche definita una nuova *release* dell'intervento per le imprese femminili convenzionato con le BCC, stipulato e posto in essere nel 2012;
- è in corso di pattuizione con la CCIAA Udine, Friulia, Finest e Mediocredito un intervento che intende favorire la creazione di reti d'impresa.

Sono stati avviati contatti con i confidi del FVG, ed in particolar modo con i confidi del settore artigiano, al fine di sondare la loro disponibilità a mettere in rete alcuni servizi e operatività, con le diverse modalità attivabili, attraverso collaborazioni dirette ed anche mediante l'eventuale creazione di una Federazione di confidi.

Il Confidi, ritenendo il rispetto della Legge un valore fondante del suo modo di essere e di operare, come presidio e tutela dell'interesse non solo dei Soci ma anche dell'intera Comunità, ha introdotto nel corso dell'esercizio l'operatività dell'Organismo di Vigilanza (ODV) ex D. Lgs. 231/2001, la cui finalità è quella di vigilare sull'adeguatezza del sistema di prevenzione commissione di reati nello svolgimento dell'attività del Confidi.

Sempre in merito alla governance è stato inoltre costituito il Comitato degli Amministratori Indipendenti, che permetterà al Confidi di operare al meglio sulla delicata materia delle parti correlate.

Nel corso dell'esercizio considerato non sono state effettuate operazioni straordinarie né modifiche statutarie.

Non sono state effettuate variazioni dell'assetto proprietario.

PIANO INDUSTRIALE

In virtù dell'andamento dell'economia, del credito in generale, dell'andamento di concessione di garanzia in particolare, dell'aumento degli incagli e delle sofferenze del Confidi, è stata operata una revisione anticipata del Piano Industriale nel mese di ottobre, in linea con le politiche creditizie aggiornate nella medesima seduta consiliare. Sono stati altresì approntati – con successo – una serie di stress test al fine di controllare la tenuta del piano anche prevedendo alcuni scenari meno favorevoli.

RATING

Mancando sul mercato un modello di rating evoluto per i confidi (da adottare per rendere il processo istruttorio sempre più correlato ad una puntuale valutazione del merito di credito e del rischio di default delle imprese), il Confidi ha ideato, in collaborazione con l'Advisor KPMG, un nuovo autonomo modello di rating; in attesa, beninteso, che Fedart-Fidi - la Federazione nazionale dei confidi artigiani – produca, anche grazie all'esperienza KPMG/Confidimprese FVG, un modello valido nazionalmente.

Nel modello, approvato a fine anno ed in vigore, per giusto tempo di informazione, dalle prime settimane del 2012, viene dato adeguato peso alle informazioni qualitative che il Confidi assume, vero punto di forza di tutti i nostri organismi di garanzia mutualistica.

La realizzazione di un modello di rating più evoluto e l'atteso adeguamento del software ha consentito al Confidi di attivare un sistema di pricing della garanzia più modulato ed efficace, correlato all'impegno istruttorio e al rischio.

PARTI CORRELATE

In tema di operazioni con parte correlate, si informa che nel corso del 2011 sono stati garantiti nuovi affidamenti ad Amministratori per € 120.000,00 (rischio assunto € 60.000), tutti concessi ad Amministratori nominati dall'assemblea 2011.

Al 31.12.2011 risultavano in essere affidamenti garantiti a favore di Amministratori per € 474.372,18 (rischio assunto € 253.195,27). Di questi € 255.960,17 (rischio € 127.980,12) riguardano Amministratori cessati con l'assemblea 2011 e € 218.412,01 (rischio € 125.215,15) riguardano Amministratori nominati dall'assemblea 2011.

CENNI GENERALI SULLA GESTIONE

La difficoltà di accesso al credito da parte delle imprese assistite si è via via accresciuta nel corso dell'esercizio. Questo sia in relazione alla restrizione di credito nei confronti delle imprese che presentavano dati di bilancio effettivamente meritevoli di attenzione, sia in termini generali in conseguenza della minore liquidità a disposizione della Banche.

A tale riguardo è opportuno ribadire, anche da parte nostra, che le iniziative assunte dalla BCE per aumentare la liquidità delle banche si è tradotta sostanzialmente in acquisto di titoli di stato italiani e non in disponibilità di nuovi finanziamenti per le aziende.

Comprendiamo che tale azione ha contribuito al buon collocamento – in un momento difficile – dei titoli di stato, ma evidenziamo che lo scopo dichiarato non è stato raggiunto.

In questo contesto il Confidi ha registrato, dato comune alla gran parte dei confidi italiani e regionali – una forte restrizione nell'erogazione di garanzia, successivamente esplicitata.

Tale riduzione risente evidentemente anche della perdurante bassissima richiesta di finanziamenti per investimento.

Abbiamo altresì riscontrato – soprattutto negli ultimi mesi dell'anno – una diffusa attività bancaria di riduzione degli affidamenti a breve in essere, con espliciti parziali tagli dei castelletti.

Sono state ancora numerose le aziende che hanno richiesto di poter beneficiare della moratoria dei mutui, in quanto impossibilitate ad onorare il piano di ammortamento prefigurato.

14 Così come nel 2010, anche nel corso del 2011 sono stati modesti i benefici resi dal costituito Fondo Regionale di co-garanzia, che ha erogato complessivamente per tutti i confidi solo qualche centinaio di co-garanzie e contro garanzie.

Il modesto utilizzo ha confermato la fondatezza delle perplessità che avevamo già a suo tempo rappresentato alla Regione, la quale ha ribadito che continuerà anche nel 2012 ad insistere su questo canale, limitando o addirittura azzerando le erogazioni dirette ai Confidi, circostanza che tratteremo ampiamente successivamente.

I tassi contrattati per le imprese socie sono sempre tra i migliori ottenibili da piccole e micro imprese nella nostra Regione. È evidente che anche questi risentono, per tutto il 2011 ed anche per i primi mesi del 2012, di un continuo percorso di crescita che rende eccessivamente costoso il credito alle imprese.

Cominciamo a riscontrare qualche beneficio sui tassi derivante dalla nostra garanzia a prima richiesta, parificata a quella degli altri Intermediari Finanziari e delle banche; riteniamo, però, che la forbice dei tassi tra confidi vigilati e non vigilati debba e possa aumentare ancora.

SOCI

Nel corso del 2011 sono state presentate 486 domande di adesione; di queste, 475, pari al 97,74% sono state accolte – nel pieno rispetto del principio della “cooperativa aperta” – poiché riscontravano i requisiti richiesti. Sei domande (1,23%) sono state respinte perché non li possedevano. Due sono state ritirate dai presentanti prima della delibera del CDA e 3 risultavano rinviate al 31.12.2011 per supplemento di istruttoria secondo lo schema riportato.

Adesioni

	2011	% 2011	2010	% 2010
Associate	475	97,74	672	97,11
Respinte	6	1,23	10	1,45
Ritirate	2	0,41	4	0,58
Rinviate	3	0,62	6	0,87
Domande	486	100	692	100,00

Le esclusioni di ditte che hanno perduto i requisiti sono state 346.-

Esclusioni

	2011	2010	variaz.% 2011 su 2010
Esclusione e recessi	346	440	-21,36

In conseguenza delle variazioni intervenute nel corso del 2011, i soci sono passati dai 10.276 al 31.12.2010 ai 10.405 al 31.12.2011 (10.276 + 475 - 346 = 10.405).

Soci per anno

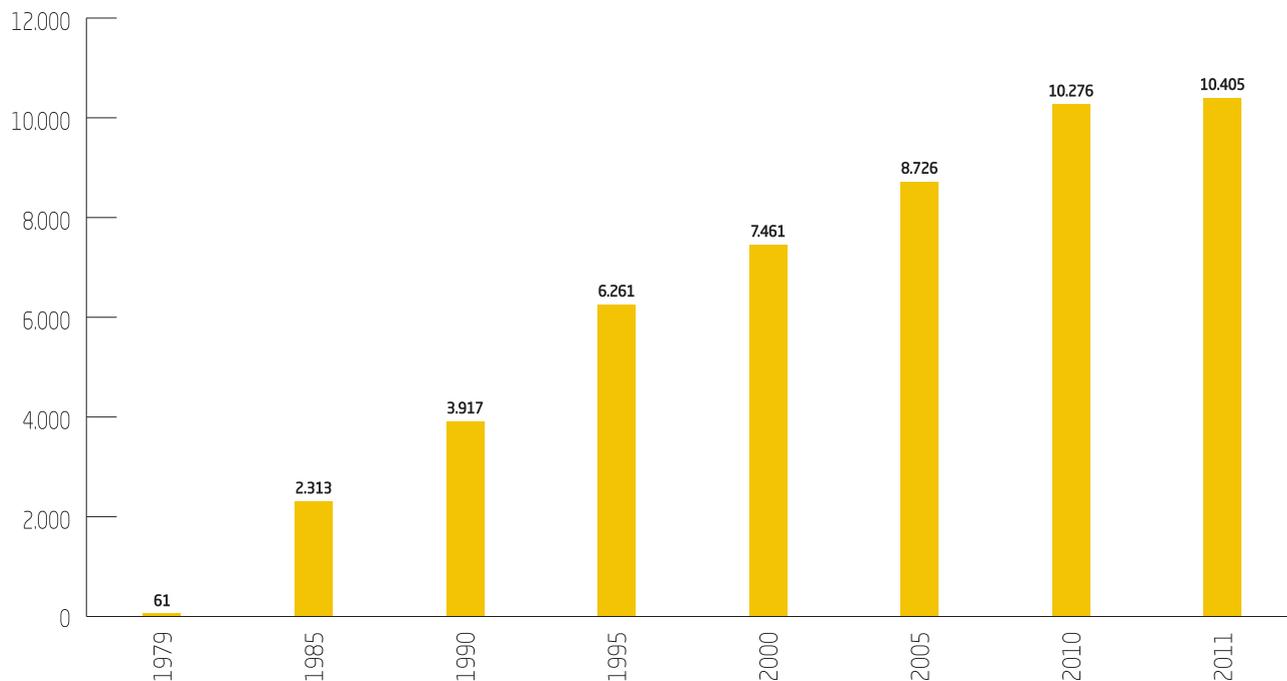
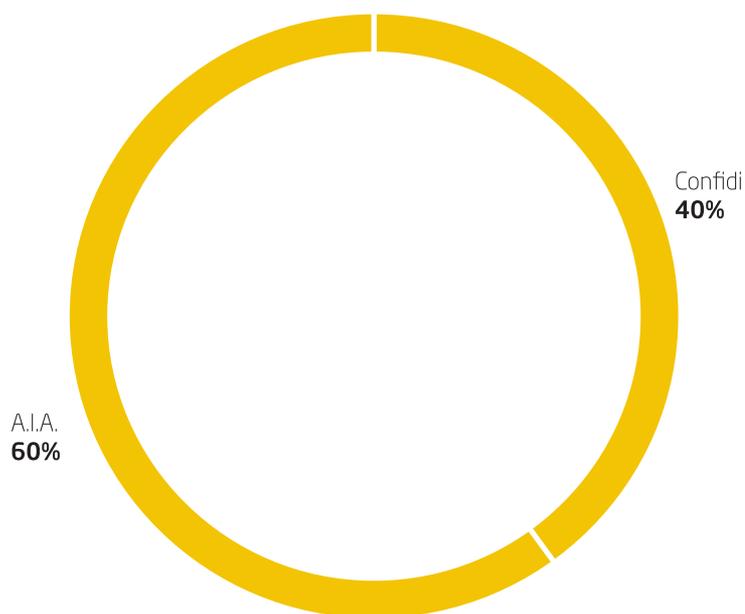


Grafico percentuale soci ARTIGIANI su iscritti A.I.A. al 31.12.2011



Soci confidi: 10.405, di cui Artigiani 9.114
 Imprese iscritte Albo delle Imprese Artigiane delle CCIAA di PN + UD = 22.902.
 Percentuale = 40%

ALBO ARTIGIANI 31.12.2011				
	ATTIVE	ISCRITTE	CESSATE	VARIAZ.
UDINE	14.922	1.089	1.096	-7
TRIESTE	4.511	354	355	-1
PORDENONE	7.980	553	566	-13
GORIZIA	2.847	270	341	-71
Totale	30.260	2.266	2.358	-92

GARANZIE

L'attività di concessione di garanzia – per i motivi anticipati – ha registrato una sensibile riduzione nel corso del 2011 e presenta i seguenti dati fondamentali.

GARANZIE DELIBERATE NEL CORSO DEL 2011

Affidamenti garantiti nel 2011 per area

AREA	concesso	incidenza %	Rischio 2011	concesso 2010	variaz. %
Pordenone	68.623.007,78	33,0%	33.267.207,38	83.807.731,37	-18,1%
Udine	139.192.309,80	67,0%	66.524.148,13	165.023.002,43	-15,7%
Totale	207.815.317,58	100,0%	99.791.355,51	248.830.733,80	-16,5%

Affidamenti garantiti nel 2011 per banca

Banche	Affidamenti garantiti 2011	Incidenza %	Rischio 2011	Affidamenti garantiti 2010	Variaz. % 2011 su 2010
Banche di Credito Cooperativo	35.164.925,45	16,9%	17.028.911,05	43.873.421,24	-19,8%
Banca Popolare FriulAdria	32.672.272,14	15,7%	16.121.826,08	43.822.085,33	-25,4%
CARIFVG	31.341.440,32	15,1%	15.365.870,16	35.467.021,66	-11,6%
Banca di Cividale	28.359.853,00	13,6%	13.739.184,50	31.585.780,00	-10,2%
Unicredit	24.238.556,77	11,7%	11.889.360,27	30.777.637,47	-21,2%
Banca Popolare di Vicenza	16.964.120,49	8,2%	8.187.560,24	19.845.220,71	-14,5%
Antonveneta	12.057.929,53	5,8%	5.807.130,67	12.471.400,00	-3,3%
MedioCredito	11.707.229,53	5,6%	4.436.990,67	11.666.000,00	0,4%
Veneto Banca	5.276.500,00	2,5%	2.501.900,00	4.577.984,48	15,3%
Hypo Bank	2.575.000,00	1,2%	1.287.500,00	2.275.871,00	13,1%
Banco Popolare	2.485.000,00	1,2%	1.089.800,00	2.098.500,00	18,4%
NordEst Banca	2.173.000,00	1,0%	971.400,00	3.173.000,00	-31,5%
BNL	1.186.500,00	0,6%	596.750,00	2.538.500,00	-53,3%
Banco di Brescia	1.153.035,85	0,6%	554.517,92	2.126.072,41	-45,8%
Leasing	459.954,50	0,2%	212.653,95	2.532.239,50	-81,8%
Totale	207.815.317,58	100,0%	99.791.355,51	248.830.733,80	-16,5%

Affidamenti garantiti nel 2011 per Banca di Credito Cooperativo

BCC	2011	2010	VARIAZ. IMP.	VARIAZ. %
BCC MANZANO	8.121.600,00	8.129.500,00	- 7.900,00	-0,1%
BCC BASILIANO	4.734.500,00	6.367.500,00	- 1.633.000,00	-25,6%
BCC SAN GIORGIO E MEDUNO	3.926.204,17	4.047.173,97	- 120.969,80	-3,0%
BCC PORDENONESE	3.399.686,08	3.695.800,00	- 296.113,92	-8,0%
BCC FRIULI CENTRALE	2.895.400,00	3.420.400,00	- 525.000,00	-15,3%
BCC CREDIFRIULI	2.770.148,82	4.315.800,00	- 1.545.651,18	-35,8%
BCC CARNIA E GEMONESE	2.582.677,00	3.050.524,00	- 467.847,00	-15,3%
BCC UDINE	2.020.500,00	4.168.144,00	- 2.147.644,00	-51,5%
BCC BASSA FRIULANA	1.649.642,38	2.963.987,27	- 1.314.344,89	-44,3%
BCC FIUMICELLO E AIELLO	1.549.990,00	2.759.592,00	- 1.209.602,00	-43,8%
BCC SAN BIAGIO	527.577,00	550.000,00	- 22.423,00	-4,1%
BCC DELLA MARCA	500.000,00	65.000,00	435.000,00	669,2%
BCC LUCINICCO, FARRA E CAPRIVA	172.000,00	210.000,00	- 38.000,00	-18,1%
BCC PREALPI	170.000,00	130.000,00	40.000,00	30,8%
BCC STARANZANO VILLESSE	145.000,00	-	145.000,00	100%
TOTALE BCC	35.164.925,45	43.873.421,24	- 8.708.495,79	-19,8%

Affidamenti garantiti nel 2011 per durata

DURATA	Affidamenti garantiti nel 2011	inc. %	rischio 2011	Affidamenti garantiti nel 2010	variaz. % 2011 su 2010
Breve Termine	156.487.044,88	75,3%	76.419.646,83	179.517.361,53	-12,8%
Medio/lungo Termine	51.328.272,70	24,7%	23.371.708,68	69.313.372,27	-25,9%
Totali	207.815.317,58	100,0%	99.791.355,51	248.830.733,80	-16,5%

Affidamenti garantiti nel 2011 per organo deliberante

Organo deliberante	n. sedute 2011	n. Finanz. 2011	n. pratiche 2011	incidenza % pratiche	Affidamenti garantiti nel 2011	incidenza % importo garantito	rischio
Direttore Generale	44	1.440	947	28,9%	31.081.540,67	15,0%	15.299.218,83
Direttore Area UD	35	597	532	16,3%	6.340.831,18	3,0%	3.086.426,51
Direttore Area PN	30	231	207	6,3%	2.557.940,50	1,2%	1.263.370,25
Comitato Esecutivo	49	2.672	1.511	46,2%	152.465.626,23	73,4%	73.410.062,72
Consiglio D'Amm.	16	92	74	2,3%	15.369.379,00	7,4%	6.732.277,20
Totali	174	5.032	3.271	100,0%	207.815.317,58	100,0%	99.791.355,51

Anche il 2011 ha dimostrato essere congruo il meccanismo di deleghe di concessione di garanzia in vigore; difatti, l'80,8% dell'importo garanzia è stata deliberata dagli organi collegiali Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo, nel mentre il 51,5% del numero delle pratiche è stato deliberato dagli Organi monocratici (Direttore Generale, Direttori di Area di Pordenone ed Udine).

Da quando è in vigore il nuovo sistema di deleghe (luglio 2009) gli Organi delegati monocratici (Direttore Generale e Direttori di Area di Pordenone ed Udine) deliberano quindi più del 50% delle pratiche (di piccolo importo) pari al 20% delle garanzie. Con questo meto-

18 do si raggiunge l'obiettivo di alleggerire il lavoro degli Organi superiori, consentendo loro di concentrarsi sulle pratiche di maggior rilievo. Con il nuovo Piano Industriale il sistema delle deleghe, rimanendo sostanzialmente invariato, è definito in base al rischio assunto.

SISTEMA fino 5 ottobre 2011		
	affidamenti garantiti	
	da	a
CDA	400.001	850.000
C.E.	50.001	400.000
D.G.	20.001	50.000
D.A.	0	20.000

SISTEMA dal 6 ottobre 2011		
	rischio garanzia	
	da	a
CDA	200.001	425.000
C.E.	25.001	200.000
D.G.	10.001	25.000
D.A.	0	10.000

Affidamenti non garantiti/negate garanzie

Richieste affidamenti /garanzie su	Affidamenti garantiti	Affidamenti non garantiti / negati	% negate
225.863.489	207.815.318	18.048.171	8,0%

Nel corso dell'esercizio, sono state negate richieste di garanzia (negazione totale) per una percentuale dell'8% (pari al dato 2010). Nel corso del 2011 gli Organi deliberanti hanno quindi cercato di mantenere un livello di mutualità pari a quello dell'esercizio precedente. Sono invece aumentati i casi di garanzie concesse per importo o percentuale di rischio inferiore al richiesto.

GARANZIE IN ESSERE AL 31.12.2011

Affidamenti garantiti in essere al 31.12.2011 per area

Area	in essere 31.12.2011	incidenza %	rischio 31.12.2011
Pordenone	102.508.720,52	31,3%	48.883.266,32
Udine	225.452.867,94	68,7%	107.391.812,73
Totale	327.961.588,46	100,0%	156.275.079,05

Affidamenti garantiti in essere al 31.12.2011 per banca

BANCHE	affidamenti al 31.12.2011	%	rischio in essere 2011	%	Affidamenti al 31.12.2010	variaz.%
BCC	58.488.706,21	17,8%	28.801.294,73	18,4%	61.759.299,39	-5,3%
Banca Popolare FriulAdria	53.260.081,32	16,2%	26.031.360,62	16,7%	58.452.856,56	-8,9%
CARIFVG	44.155.103,58	13,5%	21.975.411,93	14,1%	46.747.161,65	-5,5%
Banca di Cividale	38.499.378,51	11,7%	18.817.159,86	12,0%	43.246.255,64	-11,0%
Unicredit SpA	38.465.435,06	11,7%	18.998.485,23	12,2%	41.257.964,91	-6,8%
Banca Popolare di Vicenza	26.271.886,13	8,0%	12.815.487,81	8,2%	28.079.861,48	-6,4%
MedioCredito FVG	24.733.700,44	7,5%	8.690.476,50	5,6%	15.431.217,58	60,3%
Banca Antonveneta	18.298.765,64	5,6%	8.755.325,94	5,6%	17.094.837,27	7,0%
Veneto Banca	7.138.515,22	2,2%	3.431.982,44	2,2%	6.709.541,62	6,4%
Leasing	5.306.609,95	1,6%	1.409.970,18	0,9%	5.811.778,85	-8,7%
NordEst Banca	3.206.863,14	1,0%	1.511.431,53	1,0%	3.589.371,92	-10,7%
BNL (con Art.cassa)	3.094.278,44	0,9%	1.571.765,25	1,0%	2.805.656,56	10,3%
Banco di Brescia	2.604.660,17	0,8%	1.271.763,16	0,8%	3.024.506,50	-13,9%
Banco Popolare	2.399.421,01	0,7%	1.175.603,41	0,8%	2.133.283,61	12,5%
Hypo Alpe Adria	2.038.183,64	0,6%	1.017.560,46	0,7%	2.264.807,12	-10,0%
Totali	327.961.588,46	100,0%	156.275.079,05	100,0%	338.408.400,66	-3,1%

Affidamenti garantiti in essere al 31.12.2011 per BCC

BCC	in essere	%	in essere 2010	variaz.	variaz.%
Bcc Manzano	11.387.557,57	19,6%	11.489.236,99	- 61.681,51	- 0,5%
Bcc Basiliano	8.438.819,88	14,4%	8.717.319,53	- 278.499,65	-3,2%
Bcc S. Giorgio e Meduno	5.751.795,67	9,8%	4.908.259,76	843.535,91	17,2%
Bcc Carnia e Gemonese	5.333.685,62	9,1%	6.710.918,18	- 1.377.232,56	-20,5%
Bcc Udine	5.220.498,29	8,9%	6.026.739,30	- 806.241,01	-13,4%
Bcc Friuli Centrale	5.150.366,85	8,8%	5.348.677,49	- 198.310,64	-3,7%
Bcc CrediFriuli	5.025.620,16	8,6%	5.690.844,28	- 665.224,12	-11,7%
Bcc Pordenonese	4.295.872,69	7,3%	4.635.082,79	- 339.210,10	-7,3%
Bcc Bassa Friulana	3.193.404,36	5,5%	3.514.673,14	- 321.268,78	-9,1%
Bcc Fiumicello e Aiello	3.015.922,19	5,2%	3.356.589,39	- 340.667,20	-10,1%
Bcc S. Biagio e Veneto Orientale	489.558,28	0,8%	490.818,15	- 1.259,87	-0,3%
Bcc della Marca	401.657,01	0,7%	193.765,84	207.891,17	107,3%
BCC Prealpi	304.168,38	0,5%	232.403,68	71.764,70	30,9%
Bcc Lucinico, Farra e Capriva	294.781,35	0,5%	399.302,78	- 104.521,43	-26,2%
Bcc Staranzano e Villesse	184.997,91	0,3%	44.668,09	100.331,91	224,6%
Totale Bcc	58.488.706,21	100,0%	61.759.299,39	- 3.270.593,18	-5,3%

Affidamenti garantiti in essere al 31.12.2011 per forma tecnica

FORME TECNICHE	Affidamenti al 31.12.2011	Rischio in essere al 31.12.2011	Affidamenti al 31.12.2010	variaz. %
Conto Corrente	30.548.649,55	15.088.245,36	32.310.523	-5,5%
Anticipazioni	137.539.652,60	67.320.064,58	143.125.524	-3,9%
Fidejussioni	2.046.347,62	875.002,06	1.460.472	40,1%
Finanz. entro 18 mesi Ordinario	2.456.308,32	1.194.915,69	3.586.639	-31,5%
Finanz. entro 18 mesi Agevolato	962.264,71	481.132,29	1.240.623	-22,4%
Medio Lungo Termine Ordinario	110.543.514,83	53.894.741,87	117.527.694	-5,9%
Medio Lungo Termine Agevolato	38.071.207,20	15.957.618,07	32.222.800	18,1%
Leasing	5.793.643,63	1.463.359,13	6.934.126	-16,4%
Totali	327.961.588,46	156.275.079,05	338.408.401	-3,1%

Nel rispetto degli obblighi statuari, regolamentari e di normativa esterna, prima di rilasciare le garanzie, vengono eseguiti tutti i canonici controlli di legittimità circa il mantenimento dei requisiti statuari da parte dei soci richiedenti. Tra questi, si evidenzia: 1) visura camerale, 2) controllo protesti, 3) verifica rispetto impegni verso Cooperativa, 4) verifica aziendale (tra i quali bilanci, dichiarazioni dei redditi, De Minimis), analisi Eurisc di CRIF, Centrale Rischi, in generale merito di credito.

Nel corso del 2011, le garanzie sono sempre state accordate dagli Organi delegati entro i limiti deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione si è di norma attenuto al limite indicativo del massimale di affidamenti garantiti determinato per le delibere consiliari in euro 500.000 (250.000 € rischio). Ha superato tale limite, non andando però mai oltre il limite impostosi di 850.000 euro (425.000 € rischio), per poche posizioni che presentavano motivate esigenze.

L'ANDAMENTO DEI SETTORI DI ATTIVITÀ IN CUI OPERA LA SOCIETÀ**Settore di operatività**

Il Confidi svolge in via esclusiva l'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali, ai sensi dell'articolo 13 della L. 326/2003.

Anche nel corso del 2011, così come nel 2010, il Confidi ha associato e concesso garanzia, nel pieno rispetto delle disposizioni statutarie:

- a ditte aventi sede nella regione,
- alle imprese artigiane ed anche a imprese provenienti dai settori del commercio, dell'industria e dell'agricoltura.

Tale operatività, prevista dallo Statuto, ha consentito tra l'altro, di spalmare i costi fissi su volumi più ampi anche a beneficio delle imprese artigiane socie.

Anche nel corso del 2011 abbiamo registrato un crescente consenso nei confronti del Confidi da parte di imprese provenienti dai settori non artigiani.

Il principale riferimento del Confidi restano assolutamente le imprese artigiane delle due province di Udine e Pordenone.

Affidamenti garantiti in essere al 31.12.2011 per provincia dei soci

Provincia	Affidamenti in essere 31.12.2011	Inc. %	Rischio in essere 31.12.2011	Inc. %
Udine	219.926.392,07	67,1%	104.771.063,30	67,0%
Pordenone	101.301.003,08	30,9%	48.254.528,80	30,9%
Trieste	424.607,04	0,1%	186.303,50	0,1%
Gorizia	3.972.198,42	1,2%	1.892.701,89	1,2%
altre province*	2.337.387,85	0,7%	1.170.481,56	0,8%
Totali	327.961.588,46	100,0%	156.275.079,05	100,0%

*Aziende con sede legale in altre province, ma con unità operativa in regione FVG.

Come si evince dalla tabella, nonostante il Confidi - per scelta strategica - non abbia mai svolto attività promozionale nei confronti delle imprese ubicate nelle province di Gorizia e Trieste e nelle province fuori regione, alcune imprese di tali province hanno inteso rivolgersi al nostro Confidi.

Affidamenti garantiti in essere al 31.12.2011 per settore economico (artigiani/non artigiani)

Categoria imprese	Affidamenti in essere al 31.12.2011	Inc. %	Rischio in essere al 31.12.2011	Inc. %
Imprese Artigiane	262.549.572,77	80,1%	125.620.690,10	80,4%
Imprese Non Artigiane	65.412.015,69	19,9%	30.654.388,95	19,6%
Totale	327.961.588,46	100,0%	156.275.079,05	100,0%

Come si evince dalla tabella l'intervento a favore delle imprese non artigiane sale fino al 20%, a dimostrazione che lo strumento è considerato interessante anche dai settori di non primario riferimento per il nostro Confidi.

Va precisato che anche in questo caso il Confidi non ha svolto campagne promozionali nei confronti delle imprese dei settori economici diversi dall'artigianato e che il 19,9% di imprese non artigiane al momento della delibera è comprensivo anche di molte imprese che ottengono successivamente la qualifica artigiana.

Nel corso dell'approvazione del nuovo modello di rating e connesso sistema di pricing delle garanzie, in virtù della minore propensione verso i settori diversi dall'artigianato, della minore conoscenza degli stessi e maggiore complessità delle pratiche che si traducono in maggiore rischio e maggiore onere di istruttoria, è stato definito un pricing scontato per le imprese artigiane (rif. Capitolo successivo).

Affidamenti garantiti in essere al 31.12.2011 per durata

DURATA	Affidamenti al 31.12.2011	%	Affidamenti al 31.12.2010	variazione	variaz. %
Breve Termine	172.165.520,40	52,5%	181.659.147,77	- 9.493.627,37	-5,2%
Medio/Lungo Termine	155.796.068,06	47,5%	156.749.252,89	- 953.184,79	-0,6%
Totali	327.961.588,46	100,0%	338.408.400,66	- 10.446.812,16	-3,1%

Anche in considerazione del citato minore ricorso agli investimenti, pur tenendo conto dell'aumento delle operazioni a medio/lungo termine di consolido e riassetto passività, rimane prevalente la garanzia concessa a breve termine, anche considerate le esigenze di liquidità delle imprese socie.

FONDI SPECIALI

Fondo CCIAA Udine "Finanziamenti Sviluppo Impresa" Delibere n. 139/2006 e n. 37/2007

La CCIAA Udine ha messo a disposizione del Confidi una dotazione di euro 333.333 per la costituzione di un fondo – incrementato da pari cifra del Confidi – per la concessione di garanzie su finanziamenti per il sostegno e lo sviluppo aziendale. La quota CCIAA, allocata tra le passività di bilancio, ammonta al 31.12.2011 ad euro 333.333.

L'attività sviluppata ha superato, come previsto, i 3 milioni di euro con percentuali di sofferenza minime, posto che ad oggi risulta solo una posizione allocata fra le esposizioni deteriorate.

Verranno poste in essere adeguate iniziative per la continuazione dell'intervento.

Fondo prevenzione usura

L'intervento posto in essere per la prevenzione dell'usura, a valere sui fondi conferiti dal Ministero ai sensi della L.108/96, risulta essere sempre importante per aiutare le imprese che, per diverse ragioni, non riescono ad accedere normalmente al credito bancario. Si deve registrare che negli ultimi tre anni i conferimenti sono stati ben più modesti rispetto al periodo precedente. Nel 2010 nulla ci è stato conferito e nel 2011 il conferimento è stato di € 81.797,97. Ciò ha giocoforza ridotto le possibilità di intervento.

Il fondo ammonta al 31.12.2011 ad euro 874.534,39 ed è costituito da apporto Confidi per € 45.000 e contribuzione Ministeriale per € 829.534,39, quest'ultima posta allocata tra le passività di bilancio per € 726.015,43 (decontata di € 103.518,96 per l'adeguamento FAIR VALUE).

L'attività sul fondo è stata minore anche in considerazione di diverse attese escussioni di garanzia che andrebbero a ridurre significativamente la dotazione. Al fine di poter assicurare un moltiplicatore sostenibile non sono stati assunti altri interventi. Qualora alcune di queste probabili escussioni dovessero venire meno, si potrà attivare nuova operatività.

Dall'inizio dell'attività sono state garantite n° 142 operazioni per un totale di finanziamenti garantiti pari ad euro 8.473.254,90. Nel 2011 sono stati garantiti tre finanziamenti per un importo di € 115.000,00.- L'ammontare delle garanzie in essere al 31.12.2011 (al netto delle garanzie rientrate e delle escussioni certe registrate) è pari ad € 1.286.503,52 per n° 29 pratiche.

La percentuale di sofferenza su queste posizioni è, evidentemente, più alta di quella sulle posizioni ordinarie, ma annota ancora livelli ragionevoli.

In virtù dell'andamento dell'economia e del mercato del credito aumenta significativamente il numero delle imprese che fatica ad accedere al credito bancario e, quindi, di conseguenza, aumenta il potenziale numero delle imprese a rischio di cadere in meccanismi di usura. È evidente che il Fondo prevenzione usura in dotazione non potrà farvi fronte; tali necessità dovranno essere soddisfatte altrimenti.

Fondi "ASDI" L.R. FVG 9/2008

La Regione FVG ha messo a disposizione dell'Agenzia per lo sviluppo del distretto della sedia la somma di euro 200.000 per la stipula di una convenzione tra la medesima Agenzia e i confidi al fine "dell'attivazione di finanziamenti da destinare a favore delle imprese artigiane e industriali che hanno sede nei comuni compresi nel distretto industriale della sedia istituito con deliberazione della Giunta regionale 19 gennaio 2007 n. 59 e che svolgono l'attività economica in definiti settori del distretto".

La finalità consentita è "l'acquisto delle scorte necessarie al ciclo di produzione aziendale in modo da consentire alle imprese del distretto di dilazionare l'immediato esborso sostenuto per l'approntamento delle materie prime".

Al nostro Confidi sono stati destinati 100.000 euro, che hanno consentito una operatività di finanziamenti per € 845.000; delle posizioni garantite solo una presenta problematicità attentamente monitorate.

Il fondo, allocato tra le passività, ammonta al 31.12.2011 ad € 100.496,84 (in virtù degli interessi maturati).

La Regione ha altresì inserito a bilancio 2012 una posta di 2 milioni di euro da suddividere per i Distretti della sedia del manzanese e del mobile del pordenonese, da dividere in misura eguale tra il nostro Confidi ed il Confidi Friuli. L'Amministrazione Centrale dello Stato ha chiesto approfondimenti alla Regione, che ci scrive che è ragionevolmente sicura di poter erogare i fondi nel corso del 2012.

POR FESR 2007-2013

Nel corso del 2011 abbiamo completato la procedura di accesso alla misura Por Fesr 2007-2013, Asse 1 Attività 1.2.a) Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI – Linea di intervento C) Fondo di garanzia per le PMI.

Il bando emanato dalla Regione prevedeva:

- La dotazione di una somma di 22 milioni di euro costituiti con provvista Comunitaria, Statale e Regionale da destinarsi alla costituzione di uno o più fondi da utilizzare per la concessione di garanzie (fino all'80% del finanziamento garantito) da parte dei confidi per favorire investimenti finalizzati a "innovazione di processo e di prodotto e per l'imprenditorialità".
- Limiti di accesso tali da consentire solo al nostro Confidi la presentazione di autonoma domanda. Il Consiglio di Amministrazione, valutati anche gli oneri e l'impegno di gestione, ha ritenuto di privilegiare una soluzione collegiale con gli altri sette confidi operanti in regione. È stato costituito un Raggruppamento Temporaneo d'Impresa (RTI) denominato "Competitività e sviluppo" tra tutti i confidi operanti in regione. Confidimprese FVG è stato nominato Capofila. Dopo avere riscontrato il possesso dei requisiti previsti ed assegnato il bando all'RTI, unico soggetto partecipante, la Regione ha conferito a luglio 2011 all'RTI, bonificandola al Confidi capofila, la somma di € 21.999.998,19 (22 milioni dedotti € 1.81 bolli). La posta è allocata tra le passività di bilancio e verrà movimentata da RTI e, quindi, dal Confidi capofila per conto di RTI e dei confidi aderenti, ai sensi dello statuto di RTI, del bando Regionale, delle convenzioni con la Regione e con le banche convenzionate ed ai sensi dei patti parasociali sottoscritti.

Al Confidi è stata assegnata una quota di utilizzo di 6 milioni di euro, che potrà consentire un volume di interventi per 30 milioni, senz'altro significativo per importo e per qualità.

L'attività di erogazione di garanzia è stata avviata nelle prime settimane del 2012.

Questo primo periodo di operatività dell'RTI conferma, a nostro avviso, la bontà della scelta unitaria effettuata e confermiamo l'auspicio che possa essere propedeutica ad altre collaborazioni tra i confidi.

L'ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO DELLA SOCIETÀ

Nell'esercizio 2011 il Confidi ha registrato una diminuzione del volume delle garanzie.

Gli affidamenti garantiti nel corso del 2011 ammontano ad euro 327.961.588 (- 3,1% rispetto al 2010) per euro 156.275.079 di rischio assunto.

A seguito di quanto finora descritto, si riportano l'incidenza e le *variazioni* subite dalle voci di bilancio rispetto al bilancio dell'esercizio precedente nonché, a seguire, i principali *indicatori di risultato di natura economico-finanziaria* e di *natura non finanziaria*, questi ultimi scelti coerentemente con i fattori critici di successo aziendali, con il mercato di riferimento e con le caratteristiche e la dimensione del Confidi.

a) VARIAZIONI di bilancio

variazioni di bilancio	2009	%	2010	%	2011	%
attività						
liquidità	5.589.146	13,71	3.815.539	9,35	* 26.217.527	44,25
crediti	625.170	1,53	571.222	1,40	1.062.614	1,79
titoli, partecipazioni	31.881.774	78,20	33.381.899	81,81	29.081.437	49,07
immobilizzazioni materiali ed immateriali	2.673.099	6,56	3.035.499	7,44	2.898.533	4,89
arrotondamento	0		-2		0	0,00
TOTALE	40.769.189	100,00	40.804.157	100,00	59.260.112	100,00
passività						
debiti correnti	463.611	1,14	523.604	1,28	469.704	0,79
debiti f. enti pubblici	1.338.534	3,28	1.313.771	3,22	* 23.452.781	39,58
tfr	360.098	0,88	409.753	1,00	466.940	0,79
fondo rischi ed oneri	0	0,00	0	0,00	0	0,00
fondi rischi su garanzie prestate e risonci passivi commissioni	7.994.283	19,61	8.429.617	20,66	9.442.818	15,93
patrimonio netto	30.612.662	75,09	30.127.411	73,83	25.427.869	42,91
arrotondamento	1		1			
TOTALE	40.769.189	100,00	40.804.157	100,00	59.260.112	100,00
ricavi						
attività finanziarie	1.365.058	36,60	938.743	27,57	984.310	28,86
attività di garanzia	1.441.019	38,64	1.863.537	54,72	1.990.204	58,36
gestione accessoria e diversi	13.983	0,37	7.031	0,21	0	0,00
contributi ed indennizzi	909.450	24,39	596.131	17,51	435.683	12,78
arrotondamento			2			
TOTALE	3.729.510	100,00	3.405.444	100,00	3.410.197	100,00
costi						
generali amministrativi	698.631	18,73	633.020	18,59	615.782	18,06
personale	1.192.119	31,96	1.343.597	39,45	1.599.411	46,90
oneri attività di garanzia	2.934.856	78,69	979.100	28,75	3.363.861	98,64
oneri finanziari	103.099	2,76	36.046	1,06	35.203	1,03
altri accantonamenti e rettifiche	143.089	3,84	148.610	4,36	148.940	4,37
altri costi	114.877	3,08	183.136	5,38	128.629	3,77
accantonamenti a fondi rischi ed oneri	0	0,00	0	0,00	0	0,00
risultato di esercizio	-1.457.161	-39,07	81.935	2,41	-2.481.628	-72,77
TOTALE	3.729.510	100,00	3.405.444	100,00	3.410.197	100,00

* Nota: comprensivo dei 22 milioni POR FESR.

Bilancio Confidi confrontato con gli esercizi precedenti

Anno	Totale ricavi	Totale costi	Risultato netto	(accantonam. su mutate rischiosità)	Patrimonio netto ⁽¹⁾	Garanzie in essere
2011	3.410.197	5.891.825	-2.481.628	3.363.861	25.427.869	156.275.079
2010	3.405.444	3.323.509	81.935	979.100	30.127.410	163.834.673
2009	3.729.510	5.186.671	-1.457.161	2.934.856	30.612.662	166.187.380

(1) Si annota che il valore del Patrimonio netto 2011 è stato diminuito dell'importo di euro 1.993.765 per applicazione dei principi contabili IAS relativi alla svalutazione del portafoglio titoli (principalmente titoli di stato). Poiché non sussiste la necessità di vendita prima della scadenza, il valore verrà via via recuperato per intero.

b) INDICATORI di RISULTATO DI NATURA ECONOMICO-FINANZIARIA

(Necessari alla comprensione della situazione della società)

Indicatore patrimoniale: garanzie in essere su patrimonio netto

Anno	Garanzie in essere (a)	Patrimonio Netto (b)	(a)/(b)
2009	166.187.380	30.612.662	5,43
2010	163.834.673	30.127.411	5,44
2011	156.275.079	25.427.869	6,15

Indicatore di struttura: attività prontamente monetizzabili su totale attivo

Anno	Attività prontamente monetizzabili (a)	Totale attivo (b)	(a)/(b)
2009	37.421.580	40.769.189	0,92
2010	37.196.219	40.804.157	0,91
⁽¹⁾ 2011	33.085.868	37.046.269	0,89
<i>(1) Considerando anche la dotazione del Fondo "Comunitario" Por Fesr - fondi a gestione separata - i valori 2011 diventano:</i>			
⁽¹⁾ 2011	55.298.965	59.260.112	0,93

Indicatore rischiosità: garanzie deteriorate al 31.12.X / totale garanzie in essere

Anno	Garanzie deteriorate (a)	Garanzie in essere (b)	(a)/(b)
2009	8.142.754	166.187.380	4,90
2010	10.710.933	163.834.673	6,54
2011	10.989.094	156.275.079	7,03

26

Indicatore copertura rischio complessiva: fondo rischi su garanzie + risconti passivi + totale garanzie

Anno	Garanzie deteriorate (a)	Garanzie in essere (b)	Fondo rischi e risconti passivi commissioni (c)	(a)/(b)*100	(c)/(b)*100
2009	8.142.754	166.187.380	7.994.283	4,90	4,81
2010	10.710.933	163.834.673	8.429.617	6,54	5,15
2011	10.989.094	156.275.079	9.442.818	7,03	6,04

Indicatore copertura rischio specifica: fondo rischi su garanzie specifico / garanzie deteriorate

Anno	Garanzie deteriorate	Fondo rischi su garanzie specifico	(b)/(a)*100
2009	8.142.754	5.923.217	72,74
2010	10.710.933	5.980.124	55,83
2011	10.989.094	7.044.053	64,10

Indicatore copertura rischio "collettiva": fondo rischi su garanzie "collettivo" + risconti passivi su commissioni / garanzie in bonis

Anno	Costi personale + generali (a)	Garanzie in essere (b)	(a)/(b)*100
2009	1.890.750	166.187.380	1,14
2010	1.976.617	163.834.673	1,21
2011	2.215.193	156.275.079	1,40

Indicatore economico: Costi del personale + altre spese amministrative / Garanzie in essere

Anno	Costi personale + generali (a)	Garanzie in essere (b)	(a)/(b)*100
2009	1.890.750	166.187.380	1,14
2010	1.976.617	163.834.673	1,21
2011	2.215.193	156.275.079	1,40

Rendimento portafoglio: Proventi finanziari netti / Depositi ed strumenti finanziari

Anno	Proventi finanziari netti (a)	Depositi ed investimenti finanziari (b)	(a)/(b)*100
2009	1.261.959	37.421.580	3,37
2010	902.697	37.196.219	2,43
2011	949.107	33.085.868	2,87

c) INDICATORI NON FINANZIARI**Indicatore produttività: Garanzie in essere / n° medio dei dipendenti**

Anno	Garanzie in essere (a)	n° medio dipendenti (b)	(a)/(b)
2009	166.187.380	20	8.309.369
2010	163.834.673	22	7.447.031
2011	156.275.079	23	6.794.569

Valore medio della garanzia: Commissioni da garanzie / Garanzie erogate nell'anno

Anno	Commissioni di garanzia (a)	Garanzie concesse nell'anno (b)	(a)/(b)*100
2009	1.441.019	121.187.367	1,19
2010	1.863.537	119.253.146	1,56
2011	1.990.204	99.791.356	1,99

In questa perdurante negativa situazione congiunturale, il ruolo dei confidi è assolutamente importante. Registriamo però fenomeni contraddittori. Il maggiore peso della garanzia del nostro Confidi vigilato, che consente di ridurre significativamente l'assorbimento di capitale da parte delle banche riceventi la garanzia, dovrebbe originare un significativo aumento nel ricorso alla garanzia del Confidi. La stasi economica vede ridursi gli investimenti. La ridotta disponibilità di credito del sistema bancario limita il credito e, quindi, anche il ricorso alla garanzia confidi. Pare proprio che prevalgano queste ultime due cause.

GARANZIE IN BONIS - POSIZIONI ANOMALE - PERDITE FONDI A COPERTURA

Nel rispetto delle normative di riferimento e con la consueta cautela del "buon padre di famiglia" il Confidi ha costituito ed adeguato nel tempo le necessarie coperture per i rischi assunti.

Per la redazione del bilancio 2011 sono stati seguiti i medesimi criteri adottati per il bilancio 2010, avendoli ritenuti congrui e confermati dalle evidenze.

Si individuano le seguenti fattispecie di garanzie in portafoglio: quelle in bonis e quelle a mutata rischiosità; queste ultime, a loro volta, sono divisibili in garanzie incagliate per autonoma decisione del confidi, garanzie poste ad incaglio concordemente con le banche, garanzie poste a sofferenza concordemente con le banche.

Chiudono la casistica le garanzie escusse e quelle escusse e passate a perdita.

Tipologia garanzie	Importo
In bonis	135.826.087
In bonis in osservazione	9.459.898
Incagli autonomi	249.147
Incagli concordati con banche	2.093.965
Sofferenze non escusse	8.645.982
Totale rischio	156.275.079

GARANZIE IN BONIS

I rischi in bonis assommano ad euro 145.285.985,36.

Il Confidi ha adottato un calcolo prudenziale per individuare i potenziali rischi ed accantonare le necessarie coperture. Il risultato evidenzia la necessità di una copertura per euro € 2.035.224, assicurata dai risconti passivi sulle commissioni di garanzia incassate, ma di competenza economica dei prossimi esercizi per euro 2.344.793.

Di cui:

GARANZIE IN OSSERVAZIONE

	UD	PN	TOTALE
Rischio Confidi	6.541.047,04	2.918.850,75	9.459.897,79
n. posizioni	146	96	242

Le garanzie in osservazione assommano ad euro 9.459.897,79 e individuano le esposizioni che presentano *anomalie andamentali di utilizzo delle linee di credito, tali peraltro da non potersi ancora reputare sintomatiche di sostanziali difficoltà economico-finanziarie.*

Anche queste posizioni sono seguite attentamente, ma non richiedono espresse coperture.

GARANZIE A MUTATA RISCHIOSITÀ - INCAGLI

Per una più puntuale analisi delle posizioni Incagliate e una ancora più corretta individuazione dei necessari fondi a copertura del dubbio esito, gli incagli sono stati suddivisi in due gruppi:

- **INCAGLI**
Sono garanzie rilasciate a clienti che versano in temporanea situazione di difficoltà di tipo economico, finanziario, gestionale, nella prospettiva che tale situazione possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo, evitando così al Confidi ed all'Istituto di Credito la necessità di ricorrere ad azioni di rigore per il recupero dei crediti.
Questi a loro volta sono stati distinti in:
 - Incagli autonomi determinati grazie ad informazioni dirette interne (non incagliati dalla banca)
 - Incagli determinati in condivisione con le banche garantite
- **SOFFERENZE NON ESCUSSE**

INCAGLI AUTONOMI

Per queste garanzie, che assommano ad euro 249.147,00 il Fondo presenta una copertura del 18,58%, pari ad euro 46.297,20, ritenuti congrui. Si tratta essenzialmente di anomalie di riflesso che vengono registrate in virtù di anomalie sussistenti su altre posizioni garantite.

INCAGLI

Per queste posizioni, che assommano ad euro 2.093.964,76, il Fondo presenta una copertura pari ad euro 1.236.382,93, ritenuti congrui. Per queste garanzie è stato accantonato quindi un Fondo del 59,05% del residuo contabile. Sono state individuate tre classi di garanzie incagliate che presentano diversi livelli di rischio: quelle relative a finanziamenti che presentano rate mensili impagate da 7 a 10 mesi (minore rischio = copertura 30%), quelle che presentano foglio insoluto (rischio intermedio = copertura 40%), quelle che presentano + anomalie o rate mensili impagate da 11 a 18 (rischio + elevato = copertura 45%). Di seguito si è provveduto ad aumentare di un ulteriore 30% la copertura per le garanzie attinenti ditte che operano in settori ad alto rischio (edile, sedia manzanese, mobile pordenonese, autotrasporti).

SOFFERENZE NON ESCUSSE

Sono le esposizioni dei clienti per il cui recupero la banca abbia già intrapreso provvedimenti di carattere legale, ovvero in ordine alle quali, dopo un attento esame di merito, si siano rilevate caratteristiche di dubbia solvibilità anche se non ancora formalizzate in specifici provvedimenti.

Per queste garanzie, che assommano ad euro 8.645.981,93, il Fondo presenta una copertura di euro 5.761.372,44, pari all'87% del dubbio esito indicato dalla banca e riscontrato dal Confidi.

In relazione a queste posizioni anomale si è riscontrata una buona attendibilità delle informazioni fornite dalle banche, migliorata nel corso del 2011. Poiché dall'esame delle escussioni di garanzia autorizzate dal Confidi nell'ultimo quinquennio è emerso che il Confidi nega (per insussistenza della garanzia o richiesta di escussione superiore al dovuto) il 13% dell'importo di escussione richiesta dalle banche, si è provveduto ad accantonare l'87% dei dubbi esiti segnalati dalle banche e condivisi dal Confidi.

In ultima analisi riscontriamo che il residuo in essere delle posizioni deteriorate è pari ad euro 10.989.094 (pari al 7,03% del monte rischio garanzia), con un corrispondente valore di dubbio esito (potenziale perdita) di euro 7.044.053, con un incremento di circa l'1% rispetto al 31.12.2010.

Come sopra citato, il Fondo necessario per la copertura delle posizioni a mutata rischiosità è pari ad €7.044.053; poiché la dotazione del fondo al 31.12.2010 era pari ad € 5.980.124, si è provveduto ad effettuare un accantonamento di € 1.063.929.

L'incremento dell'1% delle posizioni deteriorate è strettamente correlato al naturale peggioramento della qualità del portafoglio conseguente alla crisi economica.

Possiamo annotare che, da verifiche acquisite dal Confidi, le posizioni deteriorate sono sostanzialmente in linea con quelle registrate dai confidi del Nord Est. L'aumento sopra considerato è in linea, ed anzi inferiore, all'aumento registrato dal sistema bancario.

GARANZIE A MUTATA RISCHIOSITÀ - SOFFERENZE - CREDITI VERSO SOCI

Si registra a bilancio un credito verso soci, per garanzie escusse, per un importo pari ad € 870.094,26 [(Sofferenze € 6.906.676,46 - fondo accantonato 6.036.582,20; il fondo contempla anche € 52.038,81 per svalutazione sofferenze a costo ammortizzato (effetto attualizzazione sui crediti)].

Il consistente incremento delle escussioni di garanzia intervenuto nel corso del 2011 è ovviamente frutto della congiuntura economica generale, ma è anche in parte spiegabile dal nuovo meccanismo di escussione derivante dalle convenzioni cosiddette *ex 107* - ovvero a prima richiesta -, che sposta il termine temporale dell'adempimento (uscita economica) del Confidi molto vicino al verificarsi della prima insolvenza della ditta Socia anziché al termine di tutte le azioni legali esperibili. Il Consiglio di Amministrazione del Confidi ritiene tuttavia presumibile aspettarsi nel corso dei prossimi esercizi, a fronte delle più immediate escussioni verificatesi, un incremento dei recuperi post-escussione.

In tutte le valutazioni sopra descritte, il Confidi ha tenuto in debita considerazione le informazioni rese dalle banche, effettuato proprie valutazioni supportate da informazioni interne e/o da serie storiche consolidate, operando sempre con il principio di effettuare adeguamenti congrui e sufficienti.

PERDITE

Le perdite vengono puntualmente appostate a conto economico.

Nel corso del 2011 sono state passate a perdita posizioni per le quali è stata riscontrata l'impossibilità di operare alcun recupero per € 976.477,27.

Ciò nonostante, l'Organo amministrativo ha determinato di monitorare nel tempo le posizioni passate a perdita per importi oltre i 25.000 euro - e non oggetto di transazioni liberatorie - al fine di verificare la possibilità di effettuare ulteriori azioni di recupero.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE E CONSIDERAZIONI SULL'ANDAMENTO DELL'ATTIVITÀ, DELLE SOFFERENZE E DEI RISULTATI DI BILANCIO.

In questa situazione di crisi economica e conseguentemente di maggiore debolezza delle imprese, che si traduce in potenzialità di default accresciute, com'è stato poi dimostrato dai dati finali 2011, il nostro Confidi ha cercato di sostenere i Soci nella misura maggiore consentita dal Patrimonio, cercando di conciliare, come sempre, il massimo intervento mutualistico con l'esigenza di non pregiudicare la solidità patrimoniale che, per fortuna, conserva ancora numeri rassicuranti.

Anche se animati da cauto ottimismo, non risulta certo possibile effettuare previsioni positive in merito alle sofferenze ed ai risultati di esercizio riguardanti i prossimi 2/3 anni.

La ripresa dell'economia sarà senz'altro lenta ed ancora più lungo sarà il cammino di consolidamento e rilancio per le nostre piccole e micro imprese.

Per quanto attiene il nostro Confidi, possiamo ragionevolmente prevedere per il 2012 ed il 2013 un incremento dell'operatività di qualche punto percentuale.

Per quanto attiene le sofferenze, possiamo ragionevolmente presupporre per il 2012 ed il 2013 un andamento simile al 2011.

Dall'esame dei dati rappresentati emerge con forza una riflessione condivisa dal Consiglio di Amministrazione, dal Direttore Generale e dagli Organi di controllo.

Specialmente in presenza di una difficile situazione economica come questa, affinché i confidi possano mantenere una forte connotazione mutualistica risulta indispensabile che non vengano meno i conferimenti pubblici ad integrazione dei mezzi patrimoniali, da collocare a copertura delle garanzie prestate.

Solo con adeguati conferimenti il Confidi potrà essere in grado di svolgere in modo adeguato la funzione di sostegno mutualistico conferitaci dalle imprese e dai legislatori nazionali e regionali.

Negli ultimi anni si è registrata una progressiva riduzione dei conferimenti Regionali pur in presenza di una aumentata operatività; questi sono passati da una media di 1,5 milioni di euro del periodo 2002-2007 ad una media di 0,5 milioni di euro per il periodo 2008-2011.-

Le maggiori sofferenze registrate e i minori conferimenti Regionali hanno comportato nel periodo 2009-2011 una perdita globale di oltre quattro milioni di euro, con pari riduzione del patrimonio.

Conferimenti Regionali ridotti o nulli – come è previsto per il 2012 – obbligano il Confidi ad operare delle scelte anche dolorose.

Anche perché il Confidi deve comunque tendere a perseguire un sostanziale pareggio di bilancio non potendo mettere a rischio la sua solidità e la sua capacità di operare nel tempo, atteggiamento peraltro doverosamente richiesto anche da Banca d'Italia.

Per recuperare celermente equilibrio di bilancio, è possibile intervenire sui seguenti fattori:

- sul versante dei costi:
 1. sulle spese di struttura e
 2. sulle perdite su garanzie;
- e
- sul versante dei ricavi,
 3. sui conferimenti pubblici
 4. sulle commissioni di garanzia.

Le spese di struttura (1), ancorché si sia doverosamente attuata una politica di razionalizzazione delle stesse, non appaiono comprimibili oltre certi limiti.

Le perdite su garanzia (2) possono essere ridotte se si interviene significativamente negando garanzia alle imprese che presentano rating peggiori, ovvero riducendo le concessioni di garanzia proprio alle imprese più bisognose.

I conferimenti pubblici (3) non sono controllabili dal Confidi.

Le commissioni di garanzia (4) possono essere elevate, considerando che il livello sin qui applicato risulta essere ancora significativamente inferiore a quello praticato dai competitor del NordEst.

Altro fattore calmierante sarebbe l'accesso a fondi di riassicurazione, tipo Mediocredito centrale, ipotesi, però, in fase di esame giacché risulterebbe – per voce di attuali utilizzatori – che Mediocredito concede l'accesso alla riassicurazione solo per le posizioni con buono/ottimo rating.

Ciò considerato, il Consiglio di Amministrazione, al fine di perseguire il pareggio di bilancio in uno scenario economico, e di sofferenze conseguentemente previste, negativo, ritiene indispensabile procedere fin dal secondo semestre di quest'anno alla applicazione di un significativo aumento delle commissioni di garanzia ed all'aumento del taglio delle richieste presentate da imprese che annoverano i rating peggiori.

Sarà beninteso rappresentata alla Regione questa situazione, così come l'interessante esito di una ricerca elaborata da KPMG e rappresentata, poche settimane fa, al mondo dei confidi aderenti a Fedart-Fidi che evidenzia come ogni euro speso ad integrazione dei fondi rischi di garanzia produce maggiori entrate tributarie e minori esborsi per ammortizzatori sociali per 1,5 euro. Le somme conferite ai confidi non sono costi, sono investimenti che rendono il 50%.

Il Consiglio di Amministrazione sarà evidentemente pronto a rivedere quanto sopra previsto in caso di adeguati conferimenti pubblici nel 2012 e previsionali nel biennio 2013/2014.

Nel 2012 continuerà l'adeguamento della struttura e dei processi per renderli sempre più idonei a gestire e rappresentare l'attività secondo i parametri richiesti da Banca d'Italia. Si tratta di un percorso oneroso e articolato per un soggetto come il nostro Confidi che si appropria a tematiche e perfeziona sistemi di operatività e controllo di una certa rilevanza ed innovativi.

Ad oggi non registriamo ancora una significativa concorrenza da parte di altri confidi.

Resta assolutamente ragionevole prevedere che i confidi più evoluti possano decidere di porre in essere iniziative concorrenziali anche al di fuori del loro naturale bacino di riferimento.

Per fronteggiare questa nuova sfida si opererà per:

- migliorare ancora la nostra professionalità;
- radicare ulteriormente il nostro Confidi nel territorio regionale e specialmente in quello delle province di Pordenone ed Udine, nostro primo riferimento;
- elevare il numero di garanzie promosse e gestite direttamente dal Confidi;
- consolidare i già ottimi rapporti con i nostri interlocutori a tutti i livelli;
- migliorare i servizi, anche accrescendo l'uso della tecnologia;
- razionalizzare i costi.

FEDERAZIONE DI CONFIDI

In questo contesto dovremo continuare a porre grande attenzione nei confronti delle possibilità aggregative che si dovessero presentare all'interno della nostra regione; pensiamo innanzitutto agli altri confidi artigiani.

Siamo sufficientemente consapevoli che il nostro Confidi ha la solidità patrimoniale per stare da solo sul mercato in modo appropriato. È però nostro forte convincimento che il futuro porti o debba portare i Confidi verso fenomeni aggregativi o verso collaborazioni, più o meno intense.

Comprendiamo che le attenzioni al riguardo possono essere – come lo sono in realtà – diverse nei diversi confidi e nei diversi territori regionali; l'evoluzione del mondo del credito e, più specificatamente in casa confidi, provocherà inevitabilmente questi fenomeni. Occorrerà verificare se i confidi saranno capaci di anticipare i tempi e cavalcare l'onda oppure se saranno costretti a rincorrere gli eventi.

Da parte nostra consideriamo con grande attenzione la possibilità di porre in essere – anche prima dei suddetti fenomeni aggregativi

32 – forti relazioni tra i confidi interessati, anche giungendo alla costituzione di una Federazione, del tipo di quella realizzata dal mondo delle banche di credito cooperativo, che possa consentire ai confidi aderenti economie di scala e miglioramento professionale.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE RELAZIONI CON L'AMBIENTE

Non sussistono informazioni da rendersi in merito, ritenute obbligatorie in base alle fonti professionali di riferimento (documento del CNDCEC febbraio 2009).

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE RELAZIONI CON IL PERSONALE

Non sussistono informazioni da rendersi in merito, ritenute obbligatorie in base alle fonti professionali di riferimento (documento del CNDCEC febbraio 2009).

ALTRE INFORMAZIONI OBBLIGATORIE

1) RENDICONTO DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

L'attività di ricerca e sviluppo del Confidi è esplicitata in un continuo processo di affinamento delle procedure attivate, della modalità di valutazione del merito di credito e di erogazione delle garanzie.

L'esperienza via via acquisita consente l'introduzione di miglioramenti nella gestione della pratica fido, che viene implementata con l'inserimento e la valutazione di elementi aggiuntivi.

Nel corso del 2012 verrà effettuata una approfondita analisi delle posizioni andate in default per individuare comuni elementi di attenzione, che gli istruttori fidi possano tenere in considerazione nella loro attività istruttoria, questo non solo per ridurre il rischio di perdite su le posizioni garantite, ma anche per fornire servizi sempre più efficaci ai soci.

2) I RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME E L'INFORMATIVA EX-ARTICOLO 2497-TER DEL CODICE CIVILE

Il Confidi non risulta essere controllata da alcuna altra impresa né detiene partecipazioni in società direttamente o indirettamente controllate.

3) NOTIZIE SULLE AZIONI PROPRIE E/O DI SOCIETÀ CONTROLLANTI POSSEDUTE DAL CONFIDI

Il Confidi non possiede azioni proprie e/o di società controllanti.

Il Confidi detiene tre partecipazioni istituzionali (non rilevanti) in altre società, iscritte a bilancio al costo e relative a Fedart-Fidi (258 euro), a FIN.RE.CO. (300 euro), Fondo Interconsortile artigiano di Fedart-Fidi (500 euro).

4) NOTIZIE SULLE AZIONI PROPRIE E/O DI SOCIETÀ CONTROLLANTI ACQUISTATE O ALIENATE DALLA SOCIETÀ NEL CORSO DELL'ESERCIZIO E MOTIVI DELLE ACQUISIZIONI E ALIENAZIONI

Il Confidi non ha proceduto ad acquisizioni di azioni proprie e/o di società controllanti nel corso dell'esercizio.

5) REVISIONE ANNUALE REGIONE

Il Consiglio di Amministrazione informa che nel corso dell'anno si è svolta la consueta annuale revisione della Regione FVG per le cooperative e che questa ha avuto esito positivo.

6) FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si segnalano i seguenti fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio:

- L'avvio del modello di rating/pricing, che consente di valutare ancora più empiricamente le imprese e di applicare prezzi di garanzia correlati al rischio insito;
- L'attività con la CCAA di Udine, al fine di realizzare un intervento di sostegno alle imprese che costituiscono reti d'impresa o collaborazioni equipollenti;

- L'attività nei confronti dei confidi del FVG per promuovere collaborazioni a vario titolo;
- Le modifiche statutarie per introdurre, a recepimento della normativa comunitaria, tra le imprese associabili anche i professionisti.
- L'adeguamento del Regolamento interno anche a seguito delle modifiche dello statuto.
- Si annota che anche il 2012 presenta importanti percentuali di sofferenza.
- Si segnala che la valutazione di mercato dei titoli di stato sta già registrando un recupero considerevole; la svalutazione titoli pari a - € 2.263.371 ad oggi si è già ridotta a - € 476.242.

6-BIS) INFORMAZIONI SULLA GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI E SULL'UTILIZZO DI STRUMENTI FINANZIARI

Il Confidi detiene strumenti finanziari. Le attività e passività finanziarie sono strettamente connesse e funzionali alla gestione operativa e caratteristica.

Tuttavia, stante la rilevante presenza delle stesse, si è provveduto all'implementazione di un sistema di monitoraggio continuo, ovvero di analisi dei rischi alle stesse connesse, finalizzato a consentire una gestione attiva, puntuale e consapevole, delle più rilevanti aree di rischio, con l'adozione di un Regolamento finanzia che ha disciplinato in modo più organico le politiche di rischio assunte.

In particolare, le politiche di gestione del rischio da parte del Confidi tendono alla diversificazione dei rischi di mercato e a mantenere entro livelli accettabili l'esposizione alla variabilità dei tassi di interesse, attraverso opportune diversificazioni di portafoglio.

In tale ottica, gli amministratori della società con cadenza trimestrale prendono visione dei dati forniti dall'Ufficio Amministrazione e/o dal Risk Manager al fine di verificare l'efficienza e l'efficacia delle strategie e delle scelte operate in termini di copertura dai predetti rischi.

In tali occasioni, inoltre, viene verificata l'attualità delle politiche di gestione dei rischi finanziari e la loro congruità con i processi gestionali, al fine di operare eventuali migliorie del sistema, affinché il medesimo consenta sempre di evitare le eccessive concentrazioni di rischio e di attenuare i potenziali rischi connessi alla detenzione di strumenti finanziari.

Ciò premesso, nel prosieguo, rimandando alla nota integrativa per quanto attiene al calcolo dei diversi assorbimenti di patrimonio, si evidenzia l'approccio del Confidi nella gestione del rischio aziendale limitatamente ai rischi ragionevolmente ritenuti più rilevanti.

Rischio di mercato e di cambio

Il Confidi non è soggetto a questi rischi.

Rischio di credito

Il Confidi ritiene di gestire correttamente il rischio derivante dalla concessione di garanzia, mediante una accurata analisi delle posizioni garantite, effettuata sia sulle posizioni in contenzioso che sulle posizioni incagliate, a fronte delle quali è stato stanziato un congruo fondo rischi. Il rischio sulle posizioni in bonis è più che adeguatamente coperto dai risconti passivi sulle commissioni di garanzia. In merito alla componente rischio su titoli, la Politica di rischio del Confidi orienta la gestione su titoli di stato e a rischio parificabile.

Rischio di tasso (sul portafoglio non di negoziazione)

Per far fronte al rischio di variabilità dei tassi di interesse la società ha investito in maniera equilibrata tra titoli a tasso fisso e titoli a tasso variabile.

Rischio di liquidità

Per far fronte alle esigenze di liquidità e, quindi, rispettare gli obblighi assunti, la società può fare affidamento sulle risorse finanziarie depositate presso gli Istituti di credito.

La società ritiene marginale il rischio di liquidità considerando la capienza di questi ultimi.

Rischio di concentrazione

In virtù del non elevatissimo massimale di garanzia concedibile alle imprese socie non si ravvisa un rischio di concentrazione sulle garanzie.

Per quanto attiene i titoli, il rischio si concentra solo su alcune controparti.

Rischio operativo

Per l'assorbimento di patrimonio ved. Nota integrativa.

Rischio di prezzo

A tal proposito si segnala che la politica del Confidi è volta al contenimento del prezzo delle commissioni di garanzia per i soci, per poter essere il più concorrenziali possibile. Poiché le commissioni consentono margini di aumento non si rileva un rischio di prezzo.

Rischio reputazionale e strategico

Non sussistono fatti che possano originare tali rischi.

INDICAZIONI RICHIESTE DA LEGGI SPECIALI**MUTUALITÀ PREVALENTE**

La Cooperativa, ai sensi dello statuto sociale, svolge la propria attività a favore dei soci secondo il principio della mutualità prevalente, senza fini di lucro, in forma associata dell'impresa, prefiggendosi di tutelare, assistere e favorire le imprese socie nelle loro attività economiche fornendo garanzia mutualistica per l'acquisizione di finanziamenti e linee di credito e leasing nonché assistenza tecnica e finanziaria atte ad ampliarne le capacità di mercato o consolidarne la struttura.

Come prescritto dall'ultimo comma dell'art. 223 – duodecies RD 30/03/42 n. 318 lo statuto della Cooperativa è adeguato alle disposizioni che disciplinano le cooperative a mutualità prevalente.

La società risulta iscritta all'Albo nazionale delle cooperative nella sezione Mutualità prevalente dalla data del 13/01/05 con il numero A102157.

Per il conseguimento dello scopo mutualistico, la Cooperativa nel corso dell'esercizio 2011 ha svolto la propria attività uniformandosi al criterio previsto dall'art. 2513 Codice Civile secondo il quale i ricavi delle prestazioni dei servizi effettuati nei confronti dei propri soci devono superare il 50 (cinquanta) per cento del totale dei ricavi delle prestazioni esposti in conto economico.

Per quanto attiene il disposto dall'art. 2513, ai fini della determinazione della prevalenza mutualistica, si attesta che la quasi totalità dell'attività viene erogata ai soci; le poche garanzie erogate a non soci sono esclusivamente rivolte a garantire finanziamenti destinati totalmente al rientro di esposizioni già garantite, nel limite della garanzia in essere, in capo a ditte cessate o incapaci di rientro, tutto ciò al fine di salvaguardare il patrimonio sociale.

anno	commissioni a ricavo per anno			% ricavi soci su totale
	totale ricavi	ricavi verso soci	ricavi vs non soci	
2011	1.990.204	1.978.263	11.941	99,40%
2010	1.863.537	1.863.078	459	99,98%
2009	1.441.019	1.439.290	1.729	99,88%

Si evidenzia che i ricavi realizzati per concessione di garanzie a soci nell'esercizio 2011 ammontano ad € 1.978.263 su un totale complessivo di ricavi di € 1.990.204. La loro incidenza è quindi stata pari al 99,4%, notevolmente superiore al 50% previsto dalla legge. Anche per gli esercizi precedenti tale rapporto evidenziava l'assoluta prevalenza dello scambio mutualistico.

In evasione al disposto dell'articolo 2545 c.c., si segnalano i seguenti criteri adottati nella gestione sociale dagli amministratori per il conseguimento degli scopi statutari:

- Il Consiglio di Amministrazione ha accolto tutte le domande dei richiedenti aventi i requisiti per l'adesione al fine di ampliare il più possibile la base sociale in conformità allo scopo mutualistico della Cooperativa.
- La Cooperativa, nel corso del 2011 e sino alla data odierna, non ha assolutamente svolto alcuna operazione con fini di lucro in osservanza di quanto disposto dal primo paragrafo dell'art. 3 dello Statuto, nel totale rispetto dei requisiti mutualistici ed in particolare di quelli di cui all'art. 26 del DLCPS 1577/47.

- C. Nel 2011 la Cooperativa ha mantenuto in essere convenzioni con 29 Banche (di cui 15 BCC) e 2 Società di leasing. Due Banche hanno anche leasing.
- D. È stata effettuata attività di prestazione di garanzia mutualistica esclusivamente a favore delle imprese associate in possesso dei requisiti statutarî e regolamentari. Le poche garanzie erogate a non soci sono esclusivamente rivolte a garantire finanziamenti destinati totalmente al rientro di esposizioni già garantite, nel limite della garanzia in essere, in capo a ditte cessate o incapaci di rientro, tutto ciò al fine di salvaguardare il patrimonio sociale.

Durante l'anno il Consiglio di Amministrazione si è riunito 16 volte.

Nel corso dell'esercizio 2011 il Consiglio di Amministrazione ha accolto 475 nuovi soci, in aderenza alla procedura di ammissione e garantendo il carattere aperto della cooperativa ed ha respinto la richiesta di ammissione a socio di 6 imprese che non risultavano avere i requisiti statutarî e regolamentari per l'adesione.

SEDI SECONDARIE

Da ultimo, come richiesto dall'articolo 2428, comma 5, del codice civile, si provvede a fornire l'elenco delle sedi secondarie della società: Viale Grigoletti 72/E in Pordenone.

CONCLUSIONI

Signori Soci, il Consiglio di Amministrazione, dopo aver esposto i fatti amministrativi e gestionali più rilevanti dell'esercizio appena concluso, le premesse e le prospettive per quello entrante:

- ritiene, che l'attività svolta e i risultati conseguiti, compatibilmente con l'attuale situazione economica, rimarchino un servizio di buona qualità reso alle imprese associate adempiendo con scrupolo agli scopi statutarî;
- ritiene che il mandato da Voi affidato sia stato assolto con serietà, precisione e puntualità;
- ritiene di avere sempre operato con impegno per consentire ad un crescente numero di imprese artigiane di usufruire dei servizi;
- rivolge un forte e sentito ringraziamento alle Associazioni di categoria. Il loro sostegno è fondamentale per la nostra attività. I risultati che ottengono con la trattativa e concertazione con la Regione sono essenziali per il comparto artigiano. I suggerimenti e le istanze che ci trasmettono ci permettono di rispondere meglio alle esigenze delle imprese;
- Vi invita:
 - ad approvare il bilancio chiuso al 31.12.2011 e le relazioni che lo accompagnano;
 - ad azzerare la perdita di € 2.481.628 mediante il parziale utilizzo della riserva ordinaria indivisibile.

Udine, li 29 marzo 2012

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Giovanni Battista Gregoris



Bilancio al 31.12.2011
e Nota Integrativa

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO		2011	2010
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.265	2.171
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	26.626.974	31.000.210
60.	Crediti	29.541.594	6.631.715
100.	Attività materiali	2.892.880	3.027.971
110.	Attività immateriali	5.653	7.528
120.	Attività fiscali	87.732	45.645
140.	Altre attività	104.013	88.919
TOTALE ATTIVO		59.260.112	40.804.157
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		2011	2010
70.	Passività fiscali	7.022	4.414
90.	Altre passività	33.358.281	10.262.581
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	466.940	409.753
120.	Capitale	20.863.341	20.860.009
160.	Riserve	9.039.922	8.957.987
170.	Riserve da valutazione	-1.993.765	227.480
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	-2.481.628	81.935
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		59.260.112	40.804.157

CONTO ECONOMICO

VOCI		2011	2010
10	Interessi attivi e proventi assimilati	962.668	876.889
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-16.836	-17.222
	MARGINE DI INTERESSE	945.832	859.667
30	Commissioni attive	1.990.204	1.863.537
40	Commissioni passive	0	0
	COMMISSIONI NETTE	1.990.204	1.863.537
60	Risultato netto attività di negoziazione	0	933
90	Utile da cessione/riacquisto attività finanziarie	21.642	60.921
	Perdita da cessione/riacquisto attività finanziarie	-18.367	-18.824
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.939.311	2.766.234
100	Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) attività finanziarie	-2.299.933	-922.193
	b) altre operazioni finanziarie	-1.063.928	-56.907
110	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	-1.599.411	-1.343.597
	b) spese amministrative	-615.782	-633.020
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-145.245	-141.452
130	Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali	-3.695	-7.158
160	Altri proventi e oneri di gestione		
	a) contributi pubblici	419.996	596.131
	b) altri ricavi e proventi	15.687	7.031
	c) altri oneri di gestione	-89.489	-129.043
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	-2.442.489	136.027
170	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	-20.002
180	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-2.442.489	116.025
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-39.139	-34.091
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	-2.481.628	81.935
200	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-2.481.628	81.935

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI DELL'ATTIVO		2011	2010
10	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-2.481.628	81.935
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.221.245	-582.058
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a P.N.	0	8.883
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-2.221.245	-573.175
120	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10 + 110)	-4.702.873	-491.241

RENDICONTO FINANZIARIO - METODO INDIRETTO

	IMPORTO 2011	IMPORTO 2010
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. GESTIONE	1.071.372	1.279.301
- risultato d'esercizio (+/-)	-2.481.628	81.935
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	0	20.002
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	3.363.861	979.100
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	148.940	148.610
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	57.187	62.429
- imposte e tasse non liquidate (+)		
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	-16.988	-12.775
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	-23.176.417	-1.250.057
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	2.090.576	-2.753.078
- crediti verso banche	-22.403.062	1.767.686
- crediti verso enti finanziari	-73.832	
- crediti verso clientela	-2.732.918	-1.052.235
- altre attività	-57.181	787.569
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	22.112.782	438.775
- debiti verso banche		
- debiti verso enti finanziari		
- debiti verso clientela		
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	22.112.782	438.775
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	<i>7.737</i>	<i>468.018</i>

	IMPORTO 2011	IMPORTO 2010
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA	0	31.080
-vendite di partecipazioni	0	31.080
-dividendi incassati su partecipazioni		
-vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
-vendite di attività materiali		
-vendite di attività immateriali		
-vendite di rami d'azienda		
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA	-11.974	-511.009
-acquisti di partecipazioni		
-acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
-acquisti di attività materiali	-10.154	-501.889
-acquisti di attività immateriali	-1.820	-9.120
-acquisti di rami d'azienda		
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</i>	-11.974	-479.929
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	3.331	5.990
-emissioni/acquisti di azioni proprie	3.331	5.990
-emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
-distribuzione dividendi e altre finalità		
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	3.331	5.990
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-906	-5.921

RICONCILIAZIONE 2011

	IMPORTO
Cassa e disponibilità liquida all'inizio dell'esercizio	2.171
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-906
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.265

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO 31.12.2011

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 - Altri aspetti

A.2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

2 - Crediti

3 - Attività materiali

4 - Attività immateriali

5 - Attività fiscali e passività fiscali

6 - Altre informazioni

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1. - Trasferimenti tra portafogli

A.3.2. - Gerarchia del fair value

PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

Sezione 12 - Attività fiscali e Passività fiscali - Voci 120 e 70

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

PASSIVO

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120, 160 e 170

46

PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

Sezione 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

Sezione 8 - Rettifiche di valore nette per deterioramento - Voce 100

Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

Sezione 17 - Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'attività svolta

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 4 - Informazioni sul Patrimonio

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Il Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 costituisce per Confidimprese il terzo bilancio annuale redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (International Accounting Standards/ International Financial Reporting Standard) emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606 del 19/07/2002.

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Secondo quanto previsto dallo IAS 1 al § 14, si attesta che il bilancio di Confidimprese Fvg è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS, inclusi i documenti interpretativi Standing Interpretations Committee (SIC) e International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), in vigore alla data di approvazione del bilancio ed omologati dalla Commissione Europea. Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al c.d. Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", emanato dallo IASB.

Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e della situazione di Confidimprese Fvg. I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione di un esercizio all'altro;
- principio del divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza; in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della correlazione dei costi con i ricavi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento del governatore della Banca d'Italia del 16 /12/2009 "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli Istituti di moneta elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM)".

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa. In ossequio alla Legge Quadro sui Confidi n.362/2003, Confidimprese Fvg ha adottato le norme stabilite per le società cooperative, optando per i requisiti della mutualità prevalente necessari per l'iscrizione all'Al-

48 bo delle Cooperative istituito con D.M. 23 giugno 2004, iscrizione avvenuta in data 13/01/2005 al n.A102157. In ordine alla mutualità prevalente, si dichiara, conformemente a quanto previsto dall'art. 2513 primo comma lett.a) c.c. che i relativi parametri sono stati contabilmente documentati in nota integrativa.

Gli schemi di stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario e la presente nota integrativa sono redatti in unità di Euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente. A tal fine, ove necessario, si è provveduto a riclassificare le voci del bilancio 31/12/2010 approvato dall'Assemblea dei Soci senza peraltro modificare il risultato d'esercizio. In particolare, le riclassifiche operate sono relative alle voci:

140 Altre attività sottovoce h) Crediti diversi, in cui è stato inserito il credito verso Poste Italiane scomputandolo dalla voce 60.1 Crediti verso banche.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 29 marzo 2012 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede nè si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI INFORMATIVA SUL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Nei documenti n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob ed Isvap hanno svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo agli Amministratori di fornire nel Bilancio 2011 una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali. Circa la prima di queste richieste - quella che attiene al presupposto della continuità aziendale - gli Amministratori di Confidimprese Fvg precisano di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2011 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale. Le altre informazioni richieste dai suddetti documenti, qualora applicabili, sono fornite nell'ambito della nota integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

A.2 - PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Per ciascuna voce dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico, vengono, di seguito illustrati i seguenti punti:

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che si intende mantenere per un tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, copertura di garanzie nei rapporti con le banche convenzionate, variazione dei tassi d'interesse e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i Titoli di debito quotati;
- le quote di O.I.C.R. (Fondi comuni e G.P.F.);
- partecipazioni non di controllo né di collegamento.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale

le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo diverse indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value. Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevati alla data di riferimento del bilancio. I titoli di capitale inclusi in questa categoria per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenuti al costo.

Le variazioni di fair value sono registrate a patrimonio netto in una specifica riserva. Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una verifica dell'esistenza di eventuali evidenze di riduzione di valore (impairment test).

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio se trattasi di titoli di capitale valutati al fair value.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso, viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, a seguito di un intervento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a patrimonio netto.

Con riferimento agli strumenti finanziari inclusi nella categoria in oggetto ed acquistati impiegando fondi erogati da parte nel Ministero del Tesoro in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 15 della Legge Antiusura 108/96 e alla Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 19 aprile 2007, la Società procede all'adeguamento del debito per i proventi ottenuti da tali investimenti e in contropartita alla variazione positiva del fair value degli stessi nel caso sia di valore significativo.

2 - CREDITI

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo, comprendono gli impieghi con enti creditizi e con la clientela relativamente all'attività istituzionale (rilascio di garanzie) e le polizze assicurative, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione del credito avviene al momento in cui il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. I crediti sono rilevati inizialmente al loro fair value che, normalmente, corrisponde all'importo erogato o pagato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi e ricavi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a determinare quelli che, a seguito di eventi verificatesi

50 dopo la loro iscrizione, mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore. Rientrano in tale ambito anche i crediti verso clienti per posizioni escusse. Detti crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è calcolata sulla base dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero del credito. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivati o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da tale posta (costituiti dai crediti verso banche e dagli interessi sulle polizze assicurative) sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale. Le perdite di valore o le eventuali riprese riscontrate (sui crediti in sofferenza) sono iscritte a conto economico nella voce 100 " Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

3 - ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

La voce include i terreni, gli immobili, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi, le macchine elettroniche e le attrezzature di qualsiasi tipo. La voce include due immobili ad uso funzionale (sede di Udine e Pordenone) posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi e per scopi amministrativi.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativi che comportano un incremento dei benefici futuri generali del bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività materiali, al netto del loro valore residuo, sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, in quanto considerati a vita utile indefinita. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene, esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce " Rettifiche di valore nette su attività materiali". Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o dismissione. Nella voce di conto economico "Utile/Perdite da cessioni di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

4 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione.

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità
- la società ne detiene il controllo
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire la stessa è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta. Le immobilizzazioni immateriali indicate sono costituite esclusivamente da software acquisiti dal Confidimprese Fvg per lo svolgimento della propria attività.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo, rappresentato dal prezzo d'acquisto e da qualsiasi altro onere direttamente sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti in base alla loro vita utile stimata. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della loro dismissione o al termine del processo di ammortamento.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche di valore nette su attività immateriali".

5 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI

Le voci includono rispettivamente le attività e le passività fiscali correnti e differite.

I crediti verso l'Erario per le ritenute subite e il debito o il credito per imposte correnti sono iscritti alla voce "Attività/Passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita o anticipata in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi, ai sensi dell'art. 13 della legge 329/2003.

6 - ALTRE INFORMAZIONI

CONTRIBUTI PUBBLICI

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità di quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

I contributi pubblici sono imputati come provento nell'esercizio in cui sono contrapposti ai costi che il contributo va a compensare. In tale fattispecie rientrano i contributi erogati dalla Regione Fvg.

52 Le restanti tipologie di contributi (Legge 108/96 "Antiusura") vengono contabilizzate rilevando in contropartita un debito nel passivo patrimoniale, con successiva imputazione a conto economico nelle modalità e nei tempi indicate dalle specifiche normative.

BENEFICI AI DIPENDENTI

Criteri di classificazione

In base allo las 19 si intendono con tale dizione tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa.

Rilevazione iniziale e valutazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti. Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". Il Fondo TFR è rilevato tra le passività nelle corrispondenti voci.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi relativi al personale dipendente sono contabilizzati alla voce 110 a) del conto economico. Gli utili e le perdite attuariali sono imputate a conto economico.

RATEI E RISCONTI

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I Fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni (legali o implicite) derivanti da eventi passati, per le quali sia probabile un impiego di risorse economiche per adempiere alle stesse. Gli accantonamenti sono effettuati qualora possa essere esercitata una stima attendibile dell'ammontare delle obbligazioni. Non rientrano in questa voce le svalutazioni effettuate in base alla rilevazione del deterioramento delle garanzie rilasciate che sono rilevate alla voce "Altre passività voce b)".

ALTRE PASSIVITÀ

Nella presente voce sono inclusi principalmente:

- fondi di terzi in gestione;
- risconti passivi delle commissioni di garanzia, per la quota parte di competenza di esercizi futuri;
- il fondo rischi su garanzie prestate.

GARANZIE RILASCIATE

I criteri di contabilizzazione che verranno illustrati sono coerenti con quanto previsto dalle convenzioni vigenti con le banche e società di leasing, con particolare riferimento alle comunicazioni che queste sono tenute a fornire al Confidimprese Fvg.

Poichè la società ha convenzioni operanti con 31 istituti e società finanziarie, le quali adottano diverse procedure operative, al fine di rendere omogenei i criteri di valutazione della mutata rischiosità si è proceduto adottando i seguenti criteri:

Criteri di iscrizione

Le garanzie in un primo momento vengono iscritte tra le passività per un importo pari al loro fair value, cioè alla quota parte delle commissioni incassate anticipatamente di competenza degli esercizi successivi conteggiata con il criterio del pro rata temporis (IAS 18). Alla chiusura di ogni esercizio la società valuta se la rischiosità calcolata in base allo IAS 37 eccede l'importo dei risconti e in tal caso registra tale maggior valore tra le passività, alla voce definita "fondi rischi per garanzie prestate".

Criteri di valutazione

In occasione della predisposizione del bilancio d'esercizio, le garanzie rilasciate sono sottoposte alla valutazione di impairment, per porre in evidenza eventuali perdite di valore e, di conseguenza, dare luogo a rettifiche di valore da imputare a conto economico.

Il principio contabile internazionale n. 37 definisce i criteri contabili per la rilevazione e l'informativa relativa agli accantonamenti.

Gli elementi fondamentali considerati ai fini della valutazione di un accantonamento sono:

- la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione attuale, intesa quale ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe alla data di chiusura di bilancio per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi;
- i rischi e le incertezze;
- il valore attuale, qualora i tempi previsti per l'esborso siano lunghi;
- gli eventi futuri, se esiste una sufficiente evidenza oggettiva che questi si verificheranno.

Conseguentemente, la valutazione è stata effettuata per le posizioni classificate ad incaglio o a sofferenza, non ancora escusse. Essa tiene conto di considerazioni sulla prevedibilità dell'escussione e sulla probabilità di mancato recupero del credito conseguente all'escussione della garanzia, calcolati in base ad analisi storiche e ai settori di appartenenza. Rispetto a quanto richiesto dallo IAS 37, invece, i flussi di cassa attesi non vengono attualizzati ritenendo tale parametro di valutazione trascurabile.

Le garanzie che non hanno evidenze di impairment, e cioè, di norma, le garanzie "in bonis", sono sottoposte alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Le percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente per tale categoria di garanzie.

Qualora l'ammontare così determinato sia inferiore alle passività iscritte in bilancio per le commissioni incassate anticipatamente e risciutate pro rata temporis, non viene iscritta alcuna passività a seguito della valutazione collettiva delle garanzie "in bonis".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La valutazione delle garanzie rilasciate è riflessa nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" in contropartita a passività iscritte nella voce del passivo "Altre passività".

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 - TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

Nel corso dell'esercizio 2011 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

A.3.2 - GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Tutte le attività finanziarie detenute in portafoglio, valutate al fair value, sono state valorizzate utilizzando quotazioni derivanti da un mercato attivo secondo la definizione dello IAS 39 (liv. I) o nel caso di non quotazione su un mercato regolamentato in base alle quo-

54

tazioni ottenute dalle banche (liv. II). I titoli di capitale per i quali il fair value non risulta attendibilmente determinabile (convenzionalmente ricompresi nel livello III) ammontano ad Euro 1.058.

GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.235.077	3.390.839	1.058	26.626.974
4. Derivati di copertura				
Totale	23.235.077	3.390.839	1.058	26.626.974
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
Totale				

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita	Di copertura
A. Esistenze Iniziali			1.058	
B. Aumenti				
2.1. Acquisti				
2.2. Profitti imputati a:				
- conto economico				
<i>di cui: plusvalenze</i>				
- patrimonio netto				
2.3. Trasferimenti da altri livelli				
2.4. Altre variazioni in aumento				
C. Diminuzioni				
3.1. Vendite				
3.2. Rimborsi				
3.3. Perdite imputate a:				
- conto economico				
<i>di cui: plusvalenze</i>				
- patrimonio netto				
3.4. Trasferimenti ad altri livelli				
3.5. Altre variazioni in diminuzione				
D. Rimanenze finali			1.058	

La voce iscritta nel livello III risulta composta dalle seguenti partecipazioni non di controllo, né di collegamento, mantenute al costo:

- Fedart Fidi per Euro 258;
- Finreco per Euro 300;
- Fondo interconsortile artigianato Fedart Fidi per Euro 500.

PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Voci	2011	2010
a) Cassa	1.265	2.171
TOTALE	1.265	2.171

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Composizione della Voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

VOCI/VALORI	2011			2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello3	Livello 1	Livello 2	Livello3
1. Titoli di debito						
-titoli strutturati						
-altri titoli di debito	22.556.015	3.390.839		20.708.426	9.617.407	
2. Titoli di capitale e quote di OICR	679.063		1.058	630.063	43.256	1.058
3. Finanziamenti						
TOTALE	23.235.077	3.390.839	1.058	21.338.489	9.660.663	1.058

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	2011	2010
a) Governi e Banche Centrali	15.025.158	17.150.132
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	9.189.881	11.366.628
d) Enti finanziari	679.063	673.319
e) Altri emittenti	1.732.872	1.810.131
TOTALE	26.626.974	31.000.210

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

VARIAZIONI / TIPOLOGIE	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	TOTALE
A. Esistenze Iniziali	30.325.833	674.377		31.000.210
B. Aumenti				
B1. Acquisti	4.381.799			4.381.799
B2. Variazioni positive di fair value	1.852.999	65.149		1.918.148
B3. Riprese di valore				
-imputate al conto economico				
-imputate al patrimonio netto				
B4. Trasferimenti da altri portafogli				
B5. Altre variazioni	874.874			874.874
C. Diminuzioni				
C1. Vendite	1.677.176			1.677.176
C2. Rimborsi	4.795.200			4.795.200
C3. Variazioni negative di fair value	4.143.722	59.405		4.203.127
C4. Rettifiche di valore				
C5. Trasferimenti ad altri portafogli				
C6. Altre variazioni	872.554			872.554
D. Rimanenze finali	25.946.853	680.121		26.626.974

La sensibile variazione negativa di fair value riguardante le riserve da valutazione è dovuta al forte deprezzamento al 31.12.2011 dei titoli di stato italiano che rappresentano la maggior parte del portafoglio detenuto dal Confidi.

SEZIONE 6 - CREDITI - VOCE 60**6.1 Crediti verso banche**6.1.1 Crediti verso banche costituiti in garanzia di proprie passività e impegni

COMPOSIZIONE	2011	2010
1. Depositi e conti correnti	26.215.979	3.812.917
2. Finanziamenti		
2.1. Pronti contro termine		
2.2. Leasing finanziario		
2.3. Factoring		
-pro-solvendo		
-pro-soluto		
2.4. Altri finanziamenti		
3. Titoli di debito		
3.1. titoli strutturati		
3.2. altri titoli di debito		
4. Altre attività		
TOTALE VALORE DI BILANCIO	26.215.979	3.812.917
TOTALE fair value	26.215.979	3.812.917

Banca	A vista	A garanzia
BANCA POPOLARE FRIULADRIA		233.189
BANCA ANTONVENETA		101.257
BANCA DI CIVIDALE	278.837	181.615
BANCA POPOLARE DI VICENZA		113.216
BANCO DI BRESCIA		174.555
BCC MANZANO		819.861
UNICREDIT BANCA		197.501
BNL		179.225
BANCA POPOLARE DI VERONA		81.495
HYPO ALPE ADRIA BANK		13.421
VENETO BANCA		201.425
NORDEST BANCA		51.100
BCC S.GIORGIO E MEDUNO		298.717
CASSA DI RISPARMIO DEL FVG	383.997	692.728
MEDIOCREDITO FVG POR FESR		22.213.842
TOTALE	662.834	25.553.145

6.2 Crediti verso enti finanziari

Sono rappresentati dalla polizza assicurativa presso Banca Generali per Euro 2.455.521.

COMPOSIZIONE	2011		2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Finanziamenti				
1.1. Pronti contro termine				
1.2. Leasing finanziario				
1.2.1 Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
1.3. Altri finanziamenti				
2. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
3. Altre attività	2.455.521		2.381.689	
TOTALE VALORE DI BILANCIO	2.455.521		2.381.689	
TOTALE fair value	2.455.521		2.381.689	

6.3 Crediti verso clientela

COMPOSIZIONE	2011		2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario				
di cui: senza opzione finale d'acquisto				
2. Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
3. Credito al consumo				
4. Carte di credito				
5. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati				
6. Altri finanziamenti				
di cui: da escussione di garanzie e impegni				
7. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
8. Altre attività				
TOTALE VALORE DI BILANCIO		870.094		437.109
TOTALE fair value		870.094		437.109

I crediti verso la clientela per garanzie escusse sono pari a Euro 6.906.676, al netto di rettifiche specifiche per Euro 6.036.582.

Riportiamo di seguito l'analisi dei movimenti del Fondo svalutazione crediti specifico al 31.12.2011 :

	Anno 2011	Anno 2010
Saldo iniziale	4.542.052 (+)	3.811.980 (+)
Accantonamento competenza	2.157.780 (+)	854.609 (+)
Accantonamento piani IAS	2.685 (-)	54.724 (+)
Ripristino per escussioni su F.do Antiusura	171.074 (+)	0
Utilizzo	831.639 (-)	179.261 (-)
Saldo finale	6.036.582	4.542.052

L'accantonamento dell'anno è destinato prevalentemente alla copertura delle escussioni registrate nel 2011, le quali sono derivanti per la maggior parte da incagli sorti già negli anni precedenti:

	Anno 2011	Anno 2010
Totale escussioni nette	2.971.447	1.091.731
Escussioni da incagli anni precedenti	2.372.238	669.949
Escussioni da incagli dell'anno	599.209	421.782

L'accantonamento da piani IAS pari a Euro 2.685 (negativo) è calcolato sulla base delle previsioni di recupero attualizzate sulle posizioni escusse al 31.12.2011.

Nel 2011 sono state registrate perdite su posizioni escusse per complessivi Euro 976.477 su n. 58 pratiche definite.

La copertura delle perdite definite è stata effettuata come di seguito esposto:

	Anno 2011	Anno 2010
Perdite su garanzie al 31.12	976.477	192.121
Utilizzo fondo rettificativo crediti	831.639	179.261
Perdita non coperta da fondo rettificativo	144.838	12.860

Dall'esame dei crediti in sofferenza, emergono le seguenti previsioni di recupero: totale pratiche in sofferenza, soci c/garanzie escusse, n. 311 per Euro 6.906.676, recupero valutabile 13,35 %.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 100

10.1 Composizione della voce 100 "Attività materiali"

	2011		2010	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) Terreni				
b) Fabbricati	2.694.268		2.782.408	
c) Mobili	113.042		133.483	
d) Strumentali	85.570		112.080	
e) Altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) Terreni				
b) Fabbricati				
c) Mobili				
d) Strumentali				
e) Altri				
Totale 1	2.892.880		3.027.971	
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inoptati				
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
2.3 altri beni				
Totale 2				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui: concesse in leasing operativo (da specificare)				
Totale 3				
TOTALE (1+2+3)	2.892.880		3.027.971	
TOTALE (attività al costo e rivalutate)	2.892.880		3.027.971	

10.2 Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili e macch. ord. ufficio	Strumentale	Altre	TOTALE
A. Esistenze Iniziali		2.782.408	133.483	112.080		3.027.971
B. Aumenti						
B1. Acquisti				10.154		10.154
B2. Riprese di valore						
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B4. Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C1. Vendite						
C2. Ammortamenti		88.140	20.441	36.664		145.245
C3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C4. Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C5. Altre variazioni						
D. Rimanenze finali		2.694.268	113.042	85.570		2.892.880

Le variazioni in aumento più cospicue riguardano l'acquisto di un gruppo di continuità, tre personal computer, un computer portatile, due stampanti e due monitor.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

	2011		2010	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	5.653		7.528	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	5.653		7.528	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
TOTALE (1+2+3+4)	5.653		7.528	

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	TOTALE
A. Esistenze Iniziali	7.528
B. Aumenti	
B1. Acquisti	1.820
B2. Riprese di valore	
B3. Variazioni positive di fair value	
-a patrimonio netto	
-a conto economico	
B4. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C1. Vendite	
C2. Ammortamenti	3.695
C3. Rettifiche di valore	
-a patrimonio netto	
-a conto economico	
C4. Variazioni negative di fair value	
-a patrimonio netto	
-a conto economico	
C5. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	5.653

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI

12.1 Composizione della Voce 120 - Attività fiscali: correnti e anticipate

	2011	2010
Ritenute interessi bancari	87.732	4.918
Ritenute su contributi	0	36.498
Ritenute su fondi comuni	0	4.229
TOTALE	87.732	45.645

Le ritenute sopra esposte verranno scomputate dal pagamento delle imposte nel corso dell'anno 2012. Dell'importo indicato Euro 79.093 si riferiscono alle ritenute relative agli interessi maturati sul conto corrente Mediocredito FVG POR/FESR.

12.2 Composizione della Voce 70 - Passività fiscali: correnti e differite

La voce è rappresentata dal debito IRAP del 2011 per Euro 7.022.

SEZIONE 14 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 140

14.1 - Composizione della Voce 140: Altre Attività

VOCI / VALORI	2011	2010
a) Valori bollati in cassa	1.835	1.972
b) Rimanenze finali cancelleria		
c) Depositi cauzionali	170	60
d) Erario c/ ritenute da scomputare		
e) Crediti Irpeg anni precedenti		
f) Contributi Enti Pubblici		
g) Risconti attivi	21.267	1.465
h) Crediti Diversi	80.741	85.422
TOTALE	104.013	88.919

La principale voce, compresa nella Voce 140 - Altre attività, riguarda i Crediti Diversi ed è composta prevalentemente da:

- credito verso Fondo POR/FESR per spese anticipate per Euro 40.716;
- buoni pasto ancora da utilizzare per Euro 24.167;
- commissioni di garanzia da incassare dai soci per Euro 7.076.

La voce principale dei Risconti attivi si riferisce alla polizza assicurativa in vigore per Euro 17.310.

PASSIVO

SEZIONE 9 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 90

9.1 - Composizione della Voce 90 - Altre Passività

VOCI / VALORI	2011	2010
a) Debiti Vs Erario per Ritenute Irpef dipendenti	39.198	29.914
b) Debiti Vs. Erario per ritenute d'acconto	8.194	9.184
c) Debiti Vs.Erario c/lva	0	0
d) Fornitori	153.370	252.165
e) Debiti Previdenziali	64.248	58.568
f) Debiti Vs. Soci	31.707	27.248
g) Debiti Diversi	165.965	142.111
h) Fondo Legge 108/96 (Quota Ministero)	726.015	880.666
i) Fondo CCIAA Udine	333.333	333.333
j) Fondo ASDI distretto sedia	100.497	99.772
k) Risconti passivi	2.398.765	2.449.493
l) Fondi rischi su garanzie prestate	7.044.053	5.980.124
m) Debito verso Fondo POR/FESR	22.292.935	0
TOTALE	33.358.281	10.262.581

Tra le voci più significative, segnaliamo:

- i Debiti diversi per un importo complessivo di Euro 165.965 che comprendono:
 - Debiti verso personale per ferie, permessi, 13^a mensilità maturati non goduti dal personale dipendente, per Euro 73.405.
 - Quota Fondo interconsortile per Euro 44.976.
 - Debiti verso amministratori per Euro 23.245.
- Il Fondo Legge 108/96 (Quota Ministero) pari a Euro 726.015 risulta movimentato come segue:

Saldo iniziale	880.666
Nuovi contributi	81.798
Interessi maturati competenza 2011	13.728
Utilizzo fondo per copertura escussioni	-171.424
Ripristino fondo per recupero su escussione	350
Recupero spese di gestione 2010	-700
las: adeguamento fair-value	-78.402
Saldo finale	726.015

- Il Debito verso Fondo POR/FESR ammonta a Euro 22.292.935. Si tratta di un fondo costituito con provvista Comunitaria, Statale e Regionale da utilizzare per la concessione di garanzia per favorire investimenti finalizzati all'innovazione e all'imprenditorialità. Tale somma è stata conferita in gestione al Confidimprese Fvg quale capofila degli otto Confidi regionali che hanno costituito un Raggruppamento Temporaneo d'Impresa (RTI).

I Risconti passivi sulle commissioni di garanzia ammontano ad Euro 2.398.765 e si riferiscono a commissioni per garanzie rilasciate di competenza di esercizi futuri (2012-2021).

Le garanzie prestate sono iscritte al loro *fair-value*, pari al maggior valore tra il valore delle commissioni riscontate in base al *pro-rata*

64 *temporis* e il rischio stimato sulle stesse, pertanto la voce "Fondo Rischi per garanzie prestate" rappresenta la parte eccedente il valore dei risconti passivi.

Il rischio stimato rappresenta la stima effettuata dalla società della spesa prevista per adempiere all'obbligazione di garanzia sulle posizioni con evidenze di *impairment* (in incaglio o in sofferenza non escussa) alla data di chiusura del bilancio e comprende la stima della perdita di valore sulle garanzie "in bonis".

I criteri adottati per la valutazione di rischiosità delle posizioni deteriorate partono innanzitutto dalla diversificazione delle varie categorie di deteriorato; all'interno di ogni classe si è quindi stabilita una percentuale di accantonamento da effettuare in base alle previsioni di default e/o di escussione ipotizzate per le stesse e alle valutazioni puntuali di dubbio esito fornite dalle Banche convenzionate. Dagli accantonamenti così puntualmente calcolati sono stati dedotti, come già sopra citati, i risconti passivi relativi ad ogni singola posizione nonché gli importi eventualmente imputabili a specifici fondi destinati e presenti a bilancio (ad es. fondi di terzi in gestione). Il "Fondo Rischi per garanzie prestate" è quindi al netto di queste poste rettificative.

Nel seguito viene enunciata per ogni categoria di deteriorato la percentuale di accantonamento lorda stabilita dal Confidi e i criteri secondo i quali è stata così definita, nonché la contribuzione finale netta della classe di rischio al totale del "Fondo Rischi per garanzie prestate".

Dall'esame delle garanzie in "sofferenza non escussa" è emerso che nell'ultimo quinquennio il Confidi ha negato, per insussistenza della garanzia, il 13% dell'importo di escussione proposto dalle banche. La percentuale di accantonamento ritenuta quindi congrua per presidiare la rischiosità delle stesse è stata calcolata pari all'87% dei dubbi esiti segnalati dagli istituti di credito. Il contributo netto al "Fondo Rischi per garanzie prestate" delle sofferenze non escusse è pari ad Euro 5.761.372,44.

Per quanto riguarda le garanzie incagliate, è stata fatta una suddivisione tra le garanzie incagliate dal Confidi e quelle poste ad incaglio su comunicazione bancaria. Per le prime è stato valutato un fondo necessario pari al 20% del rischio residuo al 31.12.2011. Per le seconde sono state individuate tre classi che presentano tre diversi livelli di rischio: quelle relative a finanziamenti che presentano rate mensili impagate da 7 a 10 (minore rischio per una copertura del 30%), quelle che presentano foglio insoluto (rischio intermedio per una copertura del 40%) e quelle che presentano più anomalie o rate mensili impagate da 11 a 18 (rischio più elevato per una copertura del 45%). Si è provveduto inoltre ad aumentare di un ulteriore 30% la copertura per le garanzie relative ad aziende che operano in settori ad alto rischio (edile, sedia manzanese, mobile pordenonese e autotrasporti). Sulla base di tali considerazioni, il contributo netto al "Fondo Rischi per garanzie prestate" degli incagli autonomi è pari ad Euro 46.297,20, mentre quello degli incagli su comunicazione bancaria è pari ad Euro 1.236.382,93.

Il "Fondo rischi per garanzie prestate" stanziato complessivamente è pari ad Euro 7.044.052,57.

Oltre alle svalutazioni specifiche di cui sopra è stato calcolato inoltre il rischio a copertura del cosiddetto rischio fisiologico, cioè sulle garanzie in bonis, pari a Euro 2.035.224. Non è stato effettuato alcun accantonamento in tal senso in quanto tale rischio risulta adeguatamente coperto dai relativi risconti per Euro 2.344.793.

SEZIONE 10 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 100

10.1-"Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	2011	2010
A. Esistenze Iniziali	409.753	360.098
B. Aumenti	73.685	62.429
B1. Accantonamento dell'esercizio	73.685	62.429
B2. Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	16.498	12.775
C1. Liquidazioni effettuate	16.498	12.500
C2. Altre variazioni in diminuzione	0	275
D. Esistenze finali	466.940	409.753

La voce B1. comprende l'accantonamento dell'esercizio per Euro 41.846, l'interesse finanziario maturato sull'esistenza iniziale al 01/01/2011 per Euro 17.947 e la perdita attuariale per Euro 13.891.

La valorizzazione del trattamento fine rapporto è stata determinata in base alla relazione tecnica effettuata dalla società Attuariale srl adottando le seguenti ipotesi:

Ipotesi demografiche:

- le probabilità di morte sono state desunte dalla popolazione italiana distinta per età e sesso rilevate dall'ISTAT nel 2000 e ridotte del 20%.
- per la probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del lavoratore di divenire invalido ed uscire dalla collettività aziendale sono state utilizzate tavole di invalidità correntemente usate nella pratica riassicurativa, distinte per età e sesso.
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria.
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamenti è stata rilevata e condivisa con l'azienda una frequenza di turn over del collettivo alla data di valutazione del 1% annuo.
- per la probabilità di richiesta di anticipazione, in assenza di anticipi erogati dalla società con una breve storia è stata comunque ipotizzata una frequenza di anticipi pari al 8% annuo con un'entità dell'anticipo pari al 60% del TFR maturato in azienda.

Ipotesi economiche-finanziarie:

- in merito all'andamento delle retribuzioni è stato condiviso con l'azienda di adottare delle dinamiche salariali omnicomprensive del 3,50% annuo per funzionari ed eventuali dirigenti e del 3% annuo per le altre categorie professionali.
- come tasso di inflazione stimato per le valutazioni è stato utilizzato il 2% annuo.
- come tasso di sconto per le valutazioni è stato utilizzato il 4,60% annuo come risulta alla data del 31/12/2011 per i titoli Obbligazionari emessi da Società Europee con rating AA per durate superiori ai 10 anni.

SEZIONE 12 - PATRIMONIO -VOCI 120, 160 E 170

12.1 Composizione della Voce 120: Capitale

Capitale sociale sottoscritto (espresso in quote con valore di euro 25,82 cadauna)	2011	2010
Saldo iniziale	265.326	259.336
Quote versate	8.598	17.351
Quote cancellate	-5.267	-11.361
Numero quote Capitale sociale	10.405	10.276
Totale Capitale sociale sottoscritto e versato	268.657	265.326
Incremento capitale in base L. 296/06 art. 1 comma 881	20.594.683	20.594.683
TOTALE CAPITALE SOCIALE	20.863.340	20.860.009

12.5 Altre Informazioni

Composizione della Voce 160: Riserve

	Legale	Fondo Rischi Versamento Soci	Fondo antius. Ministero quota Confidi	Riserva Quote Soci Esclusi	Fondo CCIAA sviluppo impr. quota Confidi	Totale
A. Esistenze iniziali	7.087.567	1.363.011	45.000	129.075	333.333	8.957.987
B. Aumenti:						
B.1 Attribuzione di utili	81.935					81.935
B.2 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:						
C.1. Utilizzi						
C.1.1 Copertura perdite						
C.1.2 Distribuzione						
C.1.3 trasferimento capitale						
C.2 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	7.169.502	1.363.011	45.000	129.075	333.333	9.039.922

Composizione e variazione della Voce 170: Riserve da valutazione.

	Attività finanziarie dispon. per la vendita	Rivalutazione immobili	Partecipazioni	Totale
A. Esistenze iniziali	-42.126	269.606	0	227.480
B. Aumenti:	1.885.810			1.885.810
B.1 Variazioni positive di fair value	1.877.483			1.877.483
B.2 Altre variazioni	8.327			8.327
C. Diminuzioni:	4.107.056			4.107.056
C.1 Variazioni negative di fair value	4.080.117			4.080.117
C.2 Altre variazioni	26.939			26.939
D. Rimanenze finali	-2.263.371	269.606	0	-1.993.765

La sensibile variazione negativa di fair value delle riserve da valutazione è dovuta al forte deprezzamento al 31.12.11 dei titoli di stato italiano che rappresentano la maggior parte del portafoglio detenuto dal Confidi. Tuttavia si segnala che al 28.03.12 vi è stata una decisa ripresa delle quotazioni dei prezzi di mercato che ha fatto risalire le riserve da valutazione all'importo di Euro -476.242.

In sede di prima applicazione all'1.1.2008 degli IAS/IFRS, per la valorizzazione degli investimenti immobiliari è stato adottato quale "sostituto del costo" il fair value degli immobili, ritenendolo rappresentativo del costo presunto (deemed cost). Il fair value degli immobili è stato determinato sulla base di apposita valutazione predisposta da professionista indipendente.

Analisi del patrimonio netto sotto i profili della disponibilità e della distribuibilità

Legenda:

Possibilità di utilizzazione:

- A) per copertura perdite di esercizio.
- B) per copertura perdite su garanzie generiche.
- C) per copertura perdite su garanzie leggi speciali.

Distribuibilità:

Vietata dall'art. 5 dello Statuto Sociale.

Origine:

- A) da apporto soci.
- B) da enti pubblici.
- C) da avanzi di gestione.
- D) Valutazione da applicazione IAS.

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Origine	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					Per copertura perd. su garanzie	Per altre ragioni
Capitale (Voce 120)	20.863.340	A	A-B	20.863.340		
Riserve (Voce 160)	9.039.922					
a) di utili:	8.532.513	A	A-C	8.532.513		
1. Riserva legale	7.169.502					1.457.162
2. Fondo Rischi Versamento Soci	1.363.011					
b) altre	507.409	A	A-B-C-D	507.409		
Riserve da valutazione (Voce 170)	-1.993.765	*	D			

* Riserve indisponibili art.7 commi 2-6-7 D.lgs n°28 del 28/02/2005

PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

VOCI / FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziam.	Altre operazioni	2011	2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	859.175			859.175	783.624
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1. Crediti verso le banche	29.660			29.660	18.135
5.2. Crediti verso enti finanziari			73.832	73.832	75.130
5.3. Crediti verso clientela					
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
TOTALE	888.836	0	73.832	962.668	876.889

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

VOCI / FORME TECNICHE	Finanziam.	Titoli	Altro	2011	2010
1. Debiti verso banche		9.444	7.392	16.836	17.222
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso la clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
TOTALE	0	9.444	7.392	16.836	17.222

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 30 E 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

DETTAGLIO	2011	2010
1. Operazioni di leasing finanziario		
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo		
4. Attività di merchant banking		
5. Garanzie rilasciate	1.909.384	1.748.578
6. Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. Altre commissioni (adesioni)	80.820	114.959
TOTALE	1.990.204	1.863.537

In riferimento alle commissioni su garanzie rilasciate, si precisa che in entrambi gli esercizi è stato effettuato il risconto passivo che ha rettificato il saldo del 2010 in diminuzione per Euro 378.427, mentre quello del 2011 in aumento per Euro 50.728.

In ordine alla mutualità prevalente, si dichiara, conformemente a quanto previsto dall'art. 2513 primo comma lett.a) c.c. che i relativi parametri sono stati contabilmente documentati nel Conto Economico, tenuto conto delle peculiarità che caratterizzano il bilancio dei Confidi. A tale scopo si è provveduto ad evidenziarli nel seguente prospetto, in sintonia peraltro con quanto dettato dall'art. 2512 c.c. e dell'art.3 (scopo mutualistico) dello Statuto sociale.

Calcolo dei ricavi delle prestazioni di servizio

Voce 30. Commissioni attive v/soci	1.990.204
Voce 160.b Altri ricavi e proventi	15.687
Totale ricavi delle prestazioni	2.005.891

La voce 30 incide sul totale dei ricavi delle prestazioni per il 99,22%, risultante pertanto superiore alla percentuale indicata dal richiamato articolo 2513 c.c..

SEZIONE 7 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO - VOCE 90

7.1 Composizione della voce 90 "Utile (Perdita) da cessione o riacquisto"

Voci/componenti reddituali	2011			2010		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti						
1.2 Attività disponibili per la vendita	21.642	18.367	3.275	60.921	18.824	42.097
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
Totale (1)	21.642	18.367	3.275	60.921	18.824	42.097
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)						
TOTALE (1+2)	21.642	18.367	3.275	60.921	18.824	42.097

SEZIONE 8 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

VOCI / RETTIFICHE	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2011	2010
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso la clientela						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti	2.299.933				2.299.933	922.193
TOTALE	2.299.933				2.299.933	922.193

La rettifica totale di Euro 2.299.933 è composta dall'accantonamento a Fondo svalutazione crediti specifico per Euro 2.157.780, dall'accantonamento da piani IAS per Euro 2.685 (negativo) e dalla perdita definitiva su escussioni non coperta da fondo rettificativo per Euro 144.838.

Il maggior accantonamento rispetto al 2010 è imputabile al notevole incremento di escussioni registrato nel corso dell'anno, il cui ammontare al netto dei recuperi risulta pari a Euro 2.971.447.

8.4 " Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

OPERAZIONI / COMPONENTI	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2011	Totale 2010
	Specifiche	Di portafoglio	specifiche	Di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	1.063.928				1.063.928	56.907
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni						
TOTALE	1.063.928				1.063.928	56.907

L'aumento dell'accantonamento al Fondo svalutazione garanzie (posizioni incagliate) per il 2011 rispetto all'anno precedente è dovuto a un notevole peggioramento delle valutazioni di possibile recupero, considerando che il monte incagli di fine anno non ha subito sensibili variazioni rispetto a quello del 2010.

SEZIONE 9 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 110**9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"**

VOCI / SETTORI	2011	2010
1. Personale dipendente	1.345.142	1.103.677
a) Salari e stipendi	991.581	805.372
b) Oneri sociali	249.429	203.375
c) Indennità di fine rapporto		
d) Spese previdenziali		
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	75.647	64.355
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) Altre spese	28.485	30.575
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	254.269	239.919
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
TOTALE	1.599.411	1.343.597

L'ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori, al lordo delle ritenute fiscali e degli oneri previdenziali e al netto dei rimborsi spese è stato pari a Euro 155.359 (comprensivo di netto attribuito, ritenute fiscali, oneri previdenziali a carico percipiente e oneri previdenziali a carico Confidi). Ai componenti il Collegio Sindacale sono state attribuite Euro 95.594 (onorari per Euro 64.119, rimborsi viaggi, previdenza e imposte per Euro 31.475) quale compenso per la loro attività professionale e per la partecipazione alle sedute degli Organi Sociali. Ai componenti dell'Organo di Vigilanza sono stati attribuiti Euro 3.317. Il costo per il trattamento di fine rapporto comprende l'utile/perdita attuariale dell'adeguamento in base allo IAS 19 del TFR e i relativi interessi.

72 Riunioni Consiglio di Amministrazione: n. 16
 Riunioni del Comitato Esecutivo: n. 49
 Riunioni del Collegio dei Sindaci: n. 9

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

CATEGORIA	NUMERO DIPENDENTI
Dirigenti	3
Impiegati	20
Totale Dipendenti	23

9.3 Composizione della voce 110.b "Spese amministrative"

VOCI / SETTORI	2011	2010
1. Luce, acqua, gas, pulizie uffici, spese condominiali, locazioni, vigilanza	97.434	78.278
2. Spese Telefoniche	14.599	18.522
3. Spese postali	8.107	9.876
4. Abbonamenti, cancelleria, stampanti, trasporti	25.269	24.031
5. Pubblicità, Assemblea Soci, convegni	36.770	45.846
6. Consulenze, controllo contabile, revisione contabile, certificazione qualità	161.589	149.559
7. Spese assicurative	35.911	9.841
8. Rimborsi viaggi Amm.ri	10.078	11.827
9. Manutenzioni e riparazioni	5.874	11.676
10. Assistenze tecniche	76.501	83.937
11. Spese consultazione base dati per istruttoria fidi	105.739	125.855
12. Spese varie	25.544	50.968
13. Imposte e tasse indeducibili, costi vari non deducibili	12.365	12.805
TOTALE	615.782	633.020

Le voci principali che compongono il punto n. 6. sono la consulenza della KPMG s.r.l. per il Piano Industriale per Euro 51.049, il servizio di Audit della Federazione BCC del F.V.G. per Euro 32.154, la consulenza legale dello Studio Avv. Simeoni per Euro 19.156, le spese di revisione da parte della Baker Tilly Consulaudit S.p.A. per Euro 9.186 e le spese per il consulente del lavoro Giorgiutti s.r.l. per Euro 18.388.

SEZIONE 10 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

VOCI / RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioram. (b)	Riprese di valore (c)	Risultato Netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1. di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati	88.140			88.140
c) mobili	20.441			20.441
d) strumentali	36.664			36.664
e) altri				
1.2. acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
<i>di cui concesse in leasing operativo</i>				
TOTALE	145.245			145.245

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

VOCI / RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioram. (b)	Riprese di valore (c)	Risultato Netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1. di proprietà	3.695			3.695
2.2. acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
TOTALE	3.695			3.695

SEZIONE 14 - ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 160

14.1 Composizione della voce 160 " Altri proventi di gestione"

VOCI/SETTORI	2011	2010
Contributi pubblici	419.996	596.131
Altri ricavi e proventi	15.687	7.031
TOTALE	435.683	603.162

La voce Contributi pubblici pari a Euro 419.996 è relativa al Contributo della Regione Friuli-Venezia Giulia che è stato interamente utilizzato nel corso dell'esercizio.

La voce Altri ricavi e proventi, pari a Euro 15.687, è composta principalmente da sopravvenienze attive per Euro 15.665.

14.2 Composizione della voce 160 " Altri oneri di gestione"

VOCI/SETTORI	2011	2010
c) altri oneri di gestione	89.489	129.043
TOTALE	89.489	129.043

La posta è composta prevalentemente da sopravvenienze passive per Euro 12.080, spese di rappresentanza per Euro 13.925, accantonamento fondo interconsortile per Euro 45.007 e spese per deposito e pubblicazione bilancio per Euro 10.800.

SEZIONE 17 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 190

17.1 Composizione della voce 190 " Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

VOCI / SETTORI	2011	2010
1. Imposte correnti	39.139	34.091
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	39.139	34.091

PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1. Valore delle Garanzie rilasciate e degli Impegni

OPERAZIONI	IMPORTO 2011	IMPORTO 2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	156.275.079	163.834.673
b) Enti Finanziari		
c) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti Finanziari		
c) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) di cui ad utilizzo certo		
ii) di cui ad utilizzo incerto		
b) Enti Finanziari		
i) di cui ad utilizzo certo		
ii) di cui ad utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) di cui ad utilizzo certo		
ii) di cui ad utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni irrevocabili		
TOTALE	156.275.079	163.834.673

Garanzie e impegni in essere suddivisi tra in bonis e deteriorati

VOCE	2011			2010		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in Bonis da garanzie						
a) di natura commerciale						
b) di natura finanziaria	145.285.985	0	145.285.985	153.123.740	0	153.123.740
2. Attività deteriorate da garanzie						
c) di natura commerciale						
d) di natura finanziaria	10.989.094	7.044.053	3.945.041	10.710.933	5.980.124	4.730.809
TOTALE	156.275.079	7.044.053	149.231.026	163.834.673	5.980.124	157.854.549

A fronte delle garanzie in bonis residuano risconti passivi su commissioni per Euro 2.344.793, mentre sulle posizioni deteriorate gli stessi ammontano a Euro 53.972.

H. Operatività con fondi di terzi

H.1. Natura dei fondi e forme di impiego

VOCI/FONDI	2011		2010	
	Fondi Pubblici		Fondi Pubblici	
		di cui a rischio proprio		di cui a rischio proprio
1. Attività in bonis				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni				
di cui per merchant banking				
- garanzie e impegni	1.316.533	711.377	2.239.595	450.878
2. Attività deteriorate				
2.1 Sofferenze e Incagli				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	604.267	64.018	373.620	44.572
2.2 Esposizioni ristrutturare				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
2.3 Esposizioni scadute				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
TOTALE	1.920.800	775.395	2.613.215	495.449

Risultano in essere garanzie (al netto di eventuali dubbi esiti) che utilizzano fondi di terzi a valere rispettivamente su Fondo Sviluppo Impresa CCIAA per Euro 376.560, su Fondo Prevenzione Usura Ministero Economia per Euro 1.251.327 e su Fondo Distretto Sedia per Euro 292.913.

H.2. Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi Pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	711.377	0	711.377
2. Attività deteriorate			
2.1 Sofferenze e Incagli			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	71.249	7.231	64.018
2.2 Esposizioni ristrutturare			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni			
2.3 Esposizioni scadute			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni			
TOTALE	782.626	7.231	775.395

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Confidimprese FVG, nella sua storia, ha posto da sempre grande attenzione nella valutazione dei propri impegni in essere, al fine di attuare un adeguato controllo del rischio derivante dalle proprie attività, con particolare riferimento, evidentemente, al rischio in essere per le garanzie concesse. Ciò è sempre stato ritenuto fondamentale per poter sostenere nel tempo un percorso di concessione di garanzia più che sostenibile dal patrimonio a disposizione. Le procedure poste in essere con l'iscrizione all'Elenco degli intermediari finanziari di cui all'articolo 107 del TUB hanno migliorato il metodo esistente per renderlo conforme alle istruzioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia (circ. n° 216 del 5.8.1996 e successive modificazioni ed integrazioni).

Poste le tipologie di controlli da effettuare, sono stati assegnati internamente sia i controlli di linea che quelli attinenti la gestione dei rischi (questi ultimi in capo al Risk Manager, unità organizzativa creata all'uopo) nel mentre i controlli attinenti l'Internal Audit sono stati esternalizzati, con incarico contrattualizzato, alla Federazione regionale FVG delle Banche di credito cooperativo. Tale figura è stata prescelta in quanto annovera profonda conoscenza del mondo delle piccole banche di credito cooperativo, soggetti, tra quelli bancari, più assimilabili al Confidi.

78 Il Confidi ha recepito le normative sulla trasparenza bancaria, sull'anticiclaggio e sulla privacy.

A supporto delle attività della struttura nel corso del 2011, tenendo conto di una situazione economica generale fortemente cambiata rispetto a quella sottostante al piano industriale 2009-2011, ha anticipatamente aggiornato il proprio Piano Industriale (2011-2013), ha definito il budget 2012, il piano operativo 2012 (quest'ultimo approvato agli inizi del 2012) e le Politiche di Rischio; nel corso dell'anno sono inoltre stati adottati nuovi regolamenti e procedure ed aggiornati taluni già in essere (fra cui il Regolamento del Credito, ad esempio), così da renderli oltre che conformi alle normative vigenti anche maggiormente efficaci per la gestione operativa del Confidi.

È stato mantenuto un puntuale monitoraggio dei rischi.

Nel corso del 2011 infine il Confidi si è dotato di un Organismo di Vigilanza ai sensi della Legge 231/2001.

3.1. Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Poiché il Confidi, nonostante le ulteriori previsioni normative, ha effettuato anche nel corso del 2011 solo attività di concessione di garanzia, il rischio di credito deriva essenzialmente dalle garanzie erogate, fatto salvo quanto attiene alle esposizioni in titoli ed aventi quali controparti le Amministrazioni e le Banche Centrali, gli Intermediari Vigilati ed Altri Soggetti.

Le attività di concessione di garanzia poste in essere dagli Organi deputati e dalla Direzione nell'attività, rendicontate ad ogni seduta consiliare, hanno seguito le previsioni Statutarie e Regolamentari, nonché le indicazioni del succitato Piano e consiliari tempo per tempo emanate.

L'attività è stata rivolta, come previsto dalla figura giuridica di cooperativa, a tutte le imprese del Friuli Venezia Giulia che riscontravano i requisiti di adesione previsti dallo Statuto.

La quasi totalità dell'operatività è concentrata sulle imprese aventi sede nelle province di Udine e Pordenone. Di queste, la gran parte dell'operatività ha interessato le imprese artigiane. Infatti, la prestazione di garanzia alle imprese artigiane delle province di Pordenone ed Udine resta obiettivo prioritario del Confidi.

Le attività sono state coerenti con le indicazioni su citate, come dimostrato dall'andamento del numero dei soci, che vede la presenza sempre forte delle imprese artigiane delle due province, e dei conseguenti fidi garantiti.

Tra le attività poste in essere a tale fine, si evidenziano:

- attività di informazione nei confronti delle imprese artigiane delle due province, mediante serate informative sul territorio, presenza nei bollettini informativi delle due Associazioni di categoria artigiane presenti sul territorio. A queste si aggiungono i momenti informativi verso tutte le imprese in collaborazione con le CCIAA.
- Potenziamento della collaborazione con le banche convenzionate, anche con la definizione di ulteriori specifici prodotti (anticrisi, per l'avvio di nuove attività, ecc.).
- Mantenimento e, ove possibile, miglioramento della valutazione del merito di credito e della già bassa concentrazione dei rischi, sempre tenuto presente il principio della mutualità correlato alla salvaguardia della solidità patrimoniale (ad es. attraverso il sistema di rating interno, operativo da gennaio 2012).

Tra i prossimi obiettivi si evidenzia il rafforzamento della rete territoriale (ad es. attraverso campagne pubblicitarie e la possibile creazione di una rete di agenti sul territorio).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Nel corso del 2011 il Confidi ha definito un documento organico sulle "Politiche di gestione del rischio" che recepisce quanto già incluso all'interno di regolamenti e disposizioni operative in uso. Nel documento vengono quindi riepilogate le strategie di incentivazione/disincentivazione delle garanzie su determinati "sotto-portafogli"/classi di imprese verso le quali il Confidi è già esposto.

2.1. Aspetti organizzativi

I principali fattori di rischio riguardano il sistema di concessione delle garanzie e quello di gestione della liquidità e degli investimenti in titoli (portafoglio titoli in gestione).

Conformemente alle indicazioni contenute nel Piano Strategico, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un sistema di deleghe in merito alla concessione della garanzia che ha interessato i seguenti Organi: Comitato Esecutivo, Direttore Generale, Direttori di Area di Pordenone ed Udine. Le motivazioni dell'impianto di questo sistema di deleghe sono essenzialmente:

- attivazione di una procedura di delibera più snella con riduzione dei tempi di delibera, anche in considerazione del fatto che il Consiglio si riunisce di norma mensilmente
- alleggerimento delle incombenze di delibera del Consiglio di Amministrazione, che può così dedicarsi alle strategie ed ai compiti più alti di propria competenza
- concentrazione del Consiglio sulle pratiche di importo più rilevante

Limiti deliberativi in vigore fino al 31.12.11 (importo affidamenti garantiti in Euro):

- Consiglio di Amministrazione: da 400.001 a 500.000 Euro, elevabili fino ad un massimo di 850.000 Euro senza modifiche regolamentari
- Comitato Esecutivo: da 50.001 a 400.000 Euro
- Direttore Generale: da 20.001 a 50.000 Euro
- Direttori di Area: fino a 20.000 Euro

A partire da gennaio 2012, in seguito all'adozione del sistema di rating e pricing correlato, il Consiglio di Amministrazione ha sostanzialmente confermato lo schema deliberativo sopra riportato esplicitandolo sul rischio massimo concedibile da ogni organo deputato; pertanto dal 01.01.12 i limiti sono i seguenti:

- Consiglio di Amministrazione: da 200.001 a 250.000 Euro, elevabili fino ad un massimo di 425.000 Euro senza modifiche regolamentari
- Comitato Esecutivo: da 25.001 a 200.000 Euro
- Direttore Generale: da 10.001 a 25.000 Euro
- Direttori di Area: fino a 10.000 Euro

Rendicontazione attività delegate:

- 1) ad ogni riunione del Consiglio di Amministrazione, rendiconto deliberazioni assunte dagli organi delegati per massa e singole
- 2) periodicamente, almeno ogni sei mesi, rendiconto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sul generale andamento dell'attività delegata

A supporto regolamentare dell'attività di concessione di garanzie vi è il Regolamento del credito, che disciplina i processi attinenti tutte le fasi operative e tutte le funzioni interessate.

In merito al rischio di credito inerente la gestione della liquidità e del portafoglio titoli, il Consiglio di Amministrazione ha emanato delle linee guida cui si attengono le funzioni dedicate, nonché un Regolamento del processo Finanza.

Il Confidi dispone inoltre di un Regolamento Generale che espone, in modo chiaro e completo, i principi generali attinenti gli obiettivi, le attività e la dipendenza gerarchica attribuite a ciascuna Unità Organizzativa/Area.

2.2. Sistema di gestione, misurazione e controllo

Il sistema di gestione del rischio di credito inerente la concessione della garanzia investe essenzialmente i seguenti momenti.

Presentazione della domanda. Viene posta in essere una verifica della legittimità dell'azienda a presentare ed ottenere garanzia, che interessa il possesso della qualifica di socio, la richiesta completezza della documentazione in questa fase.

Valutazione della domanda. L'attività concerne, tra le altre:

- la rilevazione di anomalie (societarie, protesti, pregiudizievoli) con riferimento all'archivio storico Confidi per il nostro andamentale, con utilizzo di banche dati esterne (CRIF, C.R.)

80

- il recepimento di informazioni da parte di soggetti esterni (anche partners bancari in merito alle posizioni che li coinvolgono)
- adeguate valutazioni di merito di credito
- monitoraggio delle posizioni più significative nel tempo

Le unità organizzative coinvolte nel processo del credito – Segreteria fidi, Istruttoria, Controllo crediti e organi deliberanti – sono responsabili del controllo di primo livello.

L'unità Risk Management è responsabile dei controlli di secondo livello.

Per il calcolo del rischio di credito in funzione di quanto dettato dalle istruzioni di vigilanza il Consiglio di Amministrazione ha adottato la metodologia standardizzata prevista dalla Circolare 216/96 della Banca d'Italia per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

L'applicazione della citata metodologia comporta la suddivisione delle esposizioni in portafogli e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati.

Ai fini della sua corretta determinazione rilevano, quindi, le attività necessarie a consentire la portafogliatura delle esposizioni, ossia la suddivisione delle stesse nelle diverse classi previste dalla disciplina prudenziale e il riconoscimento a fini prudenziali delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (Credit risk mitigation - CRM).

L'Intermediario ha deciso di non utilizzare valutazioni del merito creditizio rilasciate da ECAI o ECA e, quindi, di adottare il cd. "metodo standardizzato semplificato" che comporta l'applicazione del fattore di ponderazione del 100% a tutte le esposizioni, ad eccezione di quelle per le quali la normativa stessa prevede l'applicazione di un differente fattore di ponderazione (indicate nel Capitolo V, Sezione III del 7° aggiornamento della Circolare 216/96 della Banca d'Italia.)

Con riferimento all'allocazione delle posizioni nel portafoglio "Esposizioni scadute" l'Intermediario adotta inizialmente "l'approccio per controparte".

In merito al rischio di credito inerente la gestione della liquidità e del portafoglio titoli, si evidenzia che le attività e passività finanziarie detenute dal Confidi sono strettamente connesse e funzionali alla gestione operativa e caratteristica. Nella gestione del portafoglio si è ritenuto opportuno privilegiare un approccio di cauta amministrazione piuttosto che la ricerca del massimo profitto possibile ed inoltre il portafoglio è stato significativamente diversificato. Sono state impostate attività di monitoraggio e rendicontazione al Consiglio di Amministrazione.

Il rispetto dei limiti e delle deleghe operative è verificato dal Risk Manager.

2.3. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Confidimprese FVG nella sua attività trentennale non ha mai utilizzato pratiche di mitigazione del rischio con ricorso a "controgaranzia" da parte di soggetti terzi.

Nella regione Friuli Venezia Giulia, a differenza di altre regioni non è stato mai costituito un "Consorzio regionale di secondo grado" tra i confidi che potesse effettuare operazioni di controgaranzia assumendosi parte del rischio dei singoli confidi. Per questo motivo la Regione, non conferendo risorse ad un secondo grado regionale, le ha concentrate sui confidi provinciali.

Non si è proceduto ad attivare la controgaranzia del Fondo Centrale di garanzia di cui alla legge 662/96 gestito dal Medio Credito Centrale. Gli interventi sono difatti stati estesi anche alle imprese artigiane con il D.L. n° 185 del 29.11.2008. Anche successivamente a tale data, si è ritenuto che l'onere di accesso in termini di costo di accesso alla controgaranzia e di ore lavoro in conseguenza dei lunghi tempi di lavorazione non fosse conveniente. Gli ultimi interventi paiono avere migliorato il meccanismo. È volontà del Confidi nel corso del 2012 attivare il processo di accreditamento e di utilizzo del sistema fornito dal MCC.

2.4. Attività finanziarie deteriorate

Le attività finanziarie deteriorate sono per il Confidi condensate nelle garanzie rilasciate e sono classificate e monitorate sulla base delle istruzioni dettate dal "Regolamento del Credito" e altri regolamenti operativi specifici.

La rilevazione delle anomalie e le loro eventuali movimentazioni sono effettuate sostanzialmente sulla base delle informazioni fornite puntualmente e periodicamente dalle banche, che erogano il finanziamento e ne monitorizzano l'andamento registrando le mutate rischiosità. Altre informazioni posso giungere dalle Associazioni di categoria o dal territorio in genere. Episodicamente possono realizzarsi casi in cui si registra una mutata rischiosità in una posizione anche in assenza di notizie dalla banca erogatrice del finanziamento garantito per allineare il rischio della posizione ad altre partite già anomale gestite nel data base del Confidi.

Il Confidi, ai sensi e nel rispetto della normativa di vigilanza vigente, classifica le garanzie nelle seguenti categorie:

- in bonis;
- già osservate (deteriorato chiuso);
- deteriorate, che vengono sotto classificate in:
 - in osservazione;
 - incaglio;
 - sofferenza;
- perdite.

In dettaglio:

- In bonis: posizioni "regolari" o che presentano ritardi minimi e transitori.
- Già osservate: posizioni che presentavano situazione di incaglio successivamente risolte.
- Deteriorate in osservazione: quando presentano anomalie tali da non ritenersi sintomatiche di gravi difficoltà economico-finanziarie e che possano regolarizzarsi in breve periodo anche grazie all'attività del Confidi di monitoraggio e sollecito.
- Deteriorate ad incaglio: situazioni in genere che possono essere risolte non in breve tempo, ma in un periodo congruo più lungo. Vengono suddivise all'interno fra quelle di imputazione del Confidi, incagli comunicati da banche, sofferenze bancarie (non escusse). A partire dal 2012 saranno incluse anche le esposizioni scadute (oltre 90 giorni).
- Deteriorate in sofferenza: situazione di escussione della garanzia del Confidi. L'escussione della garanzia viene attivata dalla banca presso la quale è stata indirizzata la garanzia. Interviene in presenza delle fattispecie convenzionate e, comunque, in presenza di anomalie che la banca non ritiene più recuperabili.
- Perdite: garanzie escusse senza più possibilità di recupero.

Il Consiglio di Amministrazione, ritenendo opportuno nella prima fase da soggetto vigilato di applicazione delle normative sulla gestione delle anomalie di conservarle nella competenza di un Organo collegiale, al fine di consentire determinazioni tempestive, ha affidato al Comitato Esecutivo – che si riunisce settimanalmente – il compito di deliberare sulle mutate rischiosità più pesanti rispetto al più basso livello di "in osservazione" ed "esposizioni scadute". Resta in capo al Consiglio di Amministrazione la determinazione dei passaggi a perdita e delle transazioni che comportino perdite.

Il Comitato Esecutivo rende conto al Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile.

Le unità organizzative coinvolte nell'attività di gestione e monitoraggio del credito anomalo sono:

- l'Ufficio Contenzioso, eventualmente supportato dall'unità Fidi, nei limiti indicati dal Controllo Crediti: si occupa dell'attività di monitoraggio. Sulla base delle informazioni gestite valuta le posizioni e quando ricorrono le specifiche fattispecie:
 - registra le posizioni "in osservazione" e quelle "scadute"
 - raccolta l'adesione del Direttore Generale, propone al Comitato Esecutivo i passaggi di stato "incaglio" e "sofferenza"
 - raccolta l'adesione del Direttore Generale, propone al Consiglio di Amministrazione i passaggi a perdita
- il Direttore Generale prende visione e conferma le proposte al Comitato Esecutivo e al Consiglio di Amministrazione

L'ufficio Contenzioso, qualora interessato dalla ditta associata e/o dalla banca convenzionata, se lo ritiene economicamente conveniente, può proporre all'Organo deputato anche operazioni di ammortamento definitivo (cosiddetto stralcio): normalmente questo avviene per posizioni non ancora segnalate a sofferenza dal Confidi (ditte ancora "in bonis" o ad "incaglio"/"sofferenza non escussa"). L'Organo, disaminata l'istruttoria e valutata la congruità della proposta effettuata dall'Ufficio Contenzioso, esprime parere in merito deliberando di conseguenza. Nel corso degli ultimi due esercizi il Confidi ha deliberato (e si sono successivamente concretizzate) complessivamente 9 proposte di stralcio su un rischio iniziale di Euro 86.769, che hanno comportato una perdita definitiva di Euro 21.236 (valore medio del rischio iniziale proposto a stralcio Euro 9.641 e perdita media di Euro 2.360).

82

Nella sua attività, l'Ufficio Contenzioso/controllo crediti per le sue valutazioni si avvale anche di un consulente esterno di provata professionalità e di ultraventennale esperienza di collaborazione con il Confidi.

Di norma vengono forniti al Consiglio di Amministrazione dati periodici relativi alle esposizioni deteriorate, che nel corso del 2012 verranno integrati da apposita reportistica (indici/relazioni/...) da parte del Risk Manager.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafoglio/qualità	Sofferenza	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziaz.						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					26.626.974	26.626.974
4. Attività finanziarie detenute sino alla scad.						
5. Crediti verso banche					26.215.979	26.215.979
6. Crediti verso enti finanziari					2.455.521	2.455.521
7. Crediti verso clientela	870.094					870.094
8. Derivati di copertura						
31.12.2011	870.094				55.298.474	56.168.568
31.12.2010	437.109				37.195.267	37.632.376

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
Sofferenze	6.906.676	6.036.582		870.094
Incagli				
Esposizioni ristrutturate				
Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
Sofferenze e incagli	10.989.094	7.044.053		3.945.041
Esposizioni ristrutturate				
Esposizioni scadute deteriorate				
TOTALE A	17.895.770	13.080.635		4.815.135
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
Esposizioni scadute non deteriorate				
Altre esposizioni (per cassa)				
Altre esposizioni (fuori bilancio)	145.285.985			145.285.985
TOTALE B	145.285.985			145.285.985
TOTALE (A+B)	163.181.756	13.080.635		150.101.121

Le "esposizioni creditizie verso la clientela" sopra dettagliate includono tutte le esposizioni di Confidimprese che non sono comprese nelle "esposizioni verso Banche ed enti finanziari".

In particolare, tra le attività deteriorate le valorizzazioni sono relative ai crediti verso i soci per gli interventi di garanzia a seguito di escussione da parte della Banca (per cassa), la cui voce risulta essere oggetto di specifica rettifica di valore, e ai crediti di firma che presentano anomalie andamentali classificate come "incagli" (Euro 2.343.112) e "sofferenze non escusse" (Euro 8.645.982), indicate come esposizioni fuori bilancio. Per queste ultime posizioni di credito deteriorato viene operato un accantonamento al fondo rischi su garanzie prestate, valutando le informazioni e le possibilità di recupero in base alle indagini statistiche effettuate su ogni singola posizione.

Di queste posizioni, sette hanno usufruito di rinegoziazioni nell'ambito dell'Accordo comune ABI-MEF (concessione di moratoria delle rate del mutuo garantito).

Le esposizioni "in bonis" fuori bilancio sono relative al rischio in essere della cooperativa. A fronte di tali posizioni residuano risconti passivi su commissioni per Euro 2.344.793.

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
Sofferenze				
Incagli				
Esposizioni ristrutturate				
Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
Sofferenze				
Incagli				
Esposizioni ristrutturate				
Esposizioni scadute deteriorate				
TOTALE A				
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
Esposizioni scadute non deteriorate				
Altre esposizioni	28.671.500			28.671.500
TOTALE B	28.671.500			28.671.500
TOTALE (A+B)	28.671.500			28.671.500

3. Concentrazione del credito

La base sociale di riferimento del Confidi ricomprende le PMI (essenzialmente piccole-micro imprese) del Friuli Venezia Giulia (con grandissima prevalenza delle province di Pordenone ed Udine); il portafoglio garanzie è quindi di per sé naturalmente concentrato da un punto di vista territoriale e anche di attività - intesa come artigiana/non artigiana.

Il Confidi ai fini della determinazione del rischio di concentrazione (Pillar II) e del relativo capitale interno, sulla base di un'attenta valutazione costi/benefici, ha ritenuto opportuno utilizzare l'algoritmo del Granularity Adjustment (GA) indicato dalla normativa di Banca d'Italia prevista per le Banche (nella Circolare 263/96 in vigore).

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Esposizioni fuori bilancio
Amministrazioni Pubbliche (001)	0
Società Finanziarie (023)	0
Società Non Finanziarie (004)	74.755.864
Famiglie (006)	25.035.492
Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (008)	0
Resto del Mondo (007)	0
Unità non classificabili e non classificate (099)	0

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

Come già richiamato in premessa l'intera attività del Confidi è limitata alle sole PMI aventi sede legale o operativa in Friuli Venezia Giulia.

3.3 Grandi Rischi

Si conferma, così come nel corso del 2010, che al 31.12.2011 non si rilevano posizioni di rischio classificabili tra i "Grandi Rischi".

3.2. Rischio di mercato

Poiché il Confidi non dispone di un portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza tale rischio non è presente.

È invece monitorato e verrà calcolato in sede di predisposizione del Resoconto ICAAP il rischio di tasso sul portafoglio non di negoziazione, per poter quindi valutare gli effetti delle variazioni di tasso sul Patrimonio di Vigilanza.

3.3. Rischi operativi**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo esprime il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni.

Il Consiglio di Amministrazione ha emanato il "Regolamento Generale" quale documento di riferimento per l'organizzazione del Confidi vigilato. Il Regolamento definisce compiutamente i livelli di responsabilità propri di ciascun segmento e figura dell'organigramma societario.

Anche alla luce delle disposizioni di vigilanza, nel corso dell'esercizio sono stati rivisti i processi cardine per l'attività del Confidi, al fine di eliminare delle possibili disfunzioni, obiettivo che ha visto impegnata in generale tutta la struttura ed in modo particolare la Direzione e la funzione Compliance.

È stato posto in essere e continuerà nel tempo un percorso formativo dell'Unità Risk Management, titolare anche della funzione Compliance.

La misurazione del rischio operativo viene realizzata utilizzando il metodo base, il quale applica un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

3.4. Rischio di liquidità**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità per il Confidi è il rischio di non essere in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento alla loro scadenza o che per farlo si debba incorrere in perdite economiche. I principali impegni sono ovviamente le escussioni di garanzia.

Le fonti del rischio di liquidità sono individuate nei processi della Tesoreria (Amministrazione) e del Credito.

Per valutare l'esposizione al rischio di liquidità il Confidi prende in considerazione diversi indicatori di rilevanza, guardando in particolare alla loro movimentazione di esercizio in esercizio.

Dall'analisi degli stessi si osserva che nel corso del 2011 la liquidità del Confidi, intesa come APM (attività prontamente monetizzabili)

e depositi, è stata del tutto prudente e sufficiente a fronteggiare sia le effettive uscite per nuove sofferenze che per quelle potenziali (ipotizzando dei valori ben più elevati di quelli registrati nella recente storia del Confidi).

Inoltre, anche se si ipotizzasse di non disporre momentaneamente di depositi congrui, è opportuno ricordare che il Confidi, per quanto stipulato nelle convenzioni bancarie in essere, gode di tempi di valutazione delle richieste di pagamento della garanzia prestata (e quindi ovviamente di escussione) sufficientemente ampi (circa 60 giorni) per avviare eventuali strategie di disimpegno delle APM.

Si ritiene infine che la diversificazione su più banche della liquidità (frazionamento dei depositi e delle APM) consenta di tamponare eventuali fenomeni di illiquidità di singoli istituti di credito.

Nel corso del 2012 è intenzione del Confidi, anche alla luce del perdurare della difficile situazione economica, nonché delle previsioni normative, dotarsi di una policy per la gestione della liquidità e di conseguenza, ove possibile, attenuare ancor di più il rischio di liquidità presente nella propria operatività.

SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1. Il patrimonio dell'impresa

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Confidi, ha sempre mantenuto in passato e manterrà in futuro un comportamento di attenta e prudente gestione del patrimonio. Ciò è considerato dovuto in ragione di:

- comportamento richiesto ad ogni sana impresa;
- comportamento ancor più richiesto ad una società cooperativa che deve tutelare il patrimonio per ordine e conto di una importante base sociale, per assicurare la possibilità di mantenere gli impegni presi nei suoi confronti ed un sano conseguibile percorso di sviluppo;
- comportamento ancor più richiesto ad un soggetto che opera non solo con fondi conferiti dai soci (fattore di per sé sufficiente), ma anche con fondi conferiti dall'Ente pubblico in virtù di un ruolo mutualistico sociale riconosciuto;
- comportamento ancora più richiesto da parte di un soggetto vigilato da Banca d'Italia che valuta la solidità dello stesso anche - molto - sulla base della qualità delle poste patrimoniali (unitamente agli altri requisiti richiesti), che devono essere ritenute adeguate a fronteggiare i rischi assunti, conosciuti e latenti.

Ad oggi il patrimonio netto è costituito principalmente dalle seguenti poste:

- le commissioni versate dai soci, che sono nella piena disponibilità del Confidi senza alcun vincolo di restituzione
- l'accantonamento a riserva degli utili di esercizio;
- i conferimenti pubblici.

Si precisa inoltre che a seguito dell'adozione dei principi internazionali IAS - IFRS per la redazione dei bilanci degli intermediari vigilati, il patrimonio netto della società ha beneficiato di un ulteriore aumento dovuto alle riserve da rivalutazione e di prima adozione degli stessi principi contabili.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI / VALORI	2011	2010
1. Capitale	20.863.341	20.860.009
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	9.039.922	8.957.987
- di utili	8.532.513	8.450.578
a) legale	7.169.502	7.087.567
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	1.363.011	1.363.011
-altre	507.409	507.409
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	-1.993.765	227.480
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.263.371	-42.126
- attività materiali		
- attività immateriali		
- copertura di investimenti esteri		
- copertura di flussi finanziari		
- differenze di cambio		
- attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- leggi speciali di rivalutazione	269.606	269.606
- utile/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- quote delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	-2.481.628	81.935
TOTALE	25.427.869	30.127.411

4.1.2.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

ATTIVITÀ / VALORI	2011		2010	
	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa
Titoli di debito	2.051	2.360.196	132.362	263.518
Titoli di capitale	69.933		64.218	
Quote di O.I.C.R.	24.927	87	26.667	1.855
Finanziamenti				
TOTALE	96.912	2.360.283	223.246	265.373

4.1.2.3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-131.155	64.217	24.812	
2. Variazioni positive	1.820.662	37.355	27.794	
2.1 incrementi di fair value	1.812.334	37.355	27.794	
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 altre variazioni	8.327			
3. Variazioni negative	4.047.651	31.640	27.765	
3.1 riduzioni di fair value	4.020.712	31.640	27.765	
3.2 rettifiche da deterioramento				
3.3 rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo				
3.4 altre variazioni	26.939			
4. Rimanenze finali	-2.358.144	69.932	24.841	

4.2. Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Con la Comunicazione della Banca d'Italia del 1 marzo 2012 è stato fissato in via definitiva il termine per la trasmissione dell'Icaap al 30 aprile di ogni anno, anziché al 31 marzo.

4.2.1. Patrimonio di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'Ufficio Amministrazione ha provveduto a calcolare e monitorare l'andamento del Patrimonio di Vigilanza, nel corso di tutto il 2011. Da tale analisi e misurazioni la società ha calcolato un Patrimonio di Vigilanza al 31.12.2011 di Euro 25.422.190 costituito per Euro 25.152.584 di Patrimonio di Base e da Euro 269.606 di Patrimonio Supplementare. La netta diminuzione del Patrimonio di Vigilanza rispetto al precedente esercizio è da imputarsi in primo luogo all'andamento economico generale che ha portato ad un aumento consistente delle escussioni di garanzia dell'anno (e conseguente perdita di esercizio nell'anno in esame). In secondo luogo la scelta del criterio così detto "asimmetrico", a suo tempo esercitata dal Confidi, tenendo conto della disposizione della Banca d'Italia del 18 maggio 2010 in materia di filtri prudenziali ha comportato nel calcolo del Patrimonio Tier 1 una importante riduzione dovuta alle minusvalenze sui titoli di Stato AFS.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.2.1.2. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2011	31.12.2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	27.415.955	29.817.997
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-2.263.371	-42.126
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-2.263.371	-42.126
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	25.152.584	29.775.871
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	0	0
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	25.152.584	29.775.871
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	269.606	269.606
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	0	0
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0	0
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	269.606	269.606
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	0	0
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	269.606	269.606
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	0	0
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	25.422.190	30.045.477
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	0	0
P. PATRIMONIO DI VIGILANZA INCLUSO TIER 3 (N+O)	25.422.190	30.045.477

4.2.2. Adeguatezza patrimoniale

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Come già sopra accennato, Banca d'Italia per il resoconto ICAAP relativo all'anno 2011 ha esteso il termine di presentazione stabilito per le banche anche agli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Speciale: il Resoconto verrà quindi presentato entro il 30.04.2012. La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale di un Intermediario Finanziario non può prescindere dalla individuazione dei rischi ritenuti rilevanti per il Confidi; tale mappatura è il risultato della prima fase del processo ICAAP e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione.

L'obiettivo dell'attività condotta è stato l'individuazione di tutti i rischi che potrebbero ostacolare o limitare il Confidi nel pieno raggiungimento dei propri obiettivi strategici ed operativi e si è declinata nella:

- identificazione dei rischi ai quali il Confidi risulta esposto rispetto all'operatività e ai mercati di riferimento nonché ai fattori di contesto derivanti dalla propria natura cooperativa;
- individuazione, per ciascuna tipologia di rischio identificata, delle relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e delle strutture responsabili della relativa gestione.

Al fine di individuare i rischi rilevanti, sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco di cui all'Allegato K della Circolare 216/96.

Il *Risk Controlling*, individuata quale funzione responsabile dell'esecuzione delle attività strumentali all'individuazione dei rischi rilevanti e delle relative fonti di generazione, nello svolgimento di tale attività ha tenuto conto:

- del contesto normativo di riferimento;
- dell'operatività aziendale in termini di prodotti e mercati di riferimento;
- degli obiettivi strategici definiti, in particolare ai fini dell'individuazione dei rischi prospettici.

Ai fini dell'esecuzione di tale compito il *Risk Controlling* si è avvalso della collaborazione di altre funzioni aziendali, (in particolare, Direzione Generale, Direzioni d'Area, l'Area Amministrazione/Bilancio e Segnalazioni, la Funzione di I.A.).

Le valutazioni del *Risk Controlling*, per ciascuna tipologia di rischio, si sono basate sulle seguenti fonti informative:

- indicatori di rilevanza, definiti - distintamente per le diverse tipologie di rischio - nelle politiche e procedure interne al Confidi;
- considerazioni qualitative sulla significatività dei rischi, condotti con le Unità di Business anche sulla base delle evidenze emerse dagli indicatori.

I risultati delle analisi e valutazioni condotte sono stati discussi e condivisi con le Unità di Business titolari dei singoli rischi.

Il Confidi ha avviato il processo ICAAP così come sopra sinteticamente descritto già dal 2010; nel seguito verranno forniti i dati relativi all'assorbimento dei rischi di primo e secondo pilastro, disponibili alla data di approvazione del presente bilancio.

L'assorbimento totale relativo ai rischi di primo pilastro è pari a Euro 9.088.610, mentre per i rischi di secondo pilastro è attualmente stimato un ulteriore assorbimento di Euro 1.034.058. Si conferma quindi che la dotazione patrimoniale del Confidi assolutamente riscontra i requisiti minimi richiesti.

Secondo quanto disposto dalla Circolare n. 216/96 - 7° aggiornamento 09.07.07, ed in ottemperanza a ogni altra previsione, il Confidi adempirà agli obblighi di informazione al pubblico - inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi di identificazione, misurazione e gestione dei rischi - mediante il proprio sito internet: www.confidimpresefvg.it.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	2011		2010	
	Importi non ponderati	Importi ponderati	Importi non ponderati	Importi ponderati
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	218.697.957	144.658.885	202.302.642	137.235.774
1. Metodologia standardizzata	218.697.957	144.658.885	202.302.642	137.235.774
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte		8.679.533		8.234.146
B.2 Rischi di mercato		0		0
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo		409.077		372.541
1. Metodo base		409.077		372.541
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali		0		0
B.5 Altri elementi del calcolo		0		0
B.6 Totale requisiti prudenziali		9.088.610		8.606.687
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate		151.507.134		143.473.472
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		16,60%		20,78%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		16,78%		20,94%

SEZIONE 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI DELL'ATTIVO		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-2.442.489	39.139	-2.481.628
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita			
	a) variazioni di fair value	-2.202.634		-2.202.634
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utile/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni	-18.611		-18.611
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utile/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	-2.221.245		-2.221.245
120.	REDDITIVITA' COMPLESSIVA (VOCE 10 + 110)	-4.663.734	39.139	-4.702.873

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori, al lordo delle ritenute fiscali e degli oneri previdenziali e al netto dei rimborsi spese è stato pari a Euro 155.359 (comprensivo di netto attribuito, ritenute fiscali, oneri previdenziali a carico percipiente e oneri previdenziali a carico Confidi). Ai componenti il Collegio Sindacale sono state attribuite Euro 95.594 (onorari per Euro 64.119, rimborsi viaggi, previdenza e imposte per Euro 31.475) quale compenso per la loro attività professionale e per la partecipazione alle sedute degli Organi Sociali. Ai componenti dell'Organo di Vigilanza sono stati attribuiti Euro 3.317.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Al 31.12.2011 risultavano in essere affidamenti garantiti a favore di Amministratori per Euro 474.372,18 (rischio assunto Euro 253.195,27). Di questi Euro 255.960,17 (rischio Euro 127.980,12) riguardano Amministratori cessati con l'assemblea 2011 e Euro 218.412,01 (rischio Euro 125.215,15) riguardano Amministratori nominati dall'assemblea 2011.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 la Società non ha realizzato operazioni rilevanti e non concluse a normali condizioni di mercato con parti correlate.

SEZIONE 7 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

Informazioni ex art. 2427 comma 1 n°22 ter c.c.:

non si rilevano accordi e/o altri atti, anche collegati tra loro, fuori bilancio i cui effetti potrebbero influenzare il risultato economico, patrimoniale e finanziario della Società.



Relazione dei
Sindaci

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI SUL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2011 AI SENSI DELL' ART. 2429 C. 2 C.C.

Signori Soci,

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2011 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili opportunamente interpretate ed adattate per tener conto della tipologia, natura, dimensioni ed attività della società, e si è attuata attraverso un programma di attività sia collegiali che individuali.

Attività di vigilanza

Nel corso del mandato abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione procedendo a verifiche periodiche, sia collegiali che individuali. Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo ottenuto dagli amministratori e dal direttore generale, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, si evidenzia che, come indicato dagli Amministratori nella loro relazione, gli scenari macroeconomici presentano aspetti di criticità, sia generali, che propri del sistema produttivo italiano. Criticità che potrebbero continuare a manifestare i loro effetti negativi anche oltre il prossimo esercizio. In particolare l'andamento dei corsi dei titoli in portafoglio e la cresciuta rischiosità dell'attività di garanzia mutualistica, hanno comportato impatti di entità non marginale sul conto economico generando perdite di rilievo.

In merito il Collegio sindacale si unisce nell'osservazione degli amministratori che, se l'entità del patrimonio sociale e gli stress test eseguiti consentono di valutare tali elementi con sufficiente serenità, pur tuttavia non può non rilevarsi come l'eventuale ripetersi di risultati economici negativi di tale entità non sarebbe sostenibile a lungo e rischierebbe, se non di compromettere, certamente di ridurre fortemente la capacità della cooperativa di svolgere adeguatamente le proprie funzioni mutualistiche nel lungo periodo. Il Collegio, pertanto, invita gli amministratori a vigilare attentamente sul mantenimento degli equilibri economico patrimoniali e ad intervenire tempestivamente, attuando tutti gli interventi che fossero ritenuti necessari, o comunque utili, al presidio dell'economicità della gestione.

Abbiamo incontrato e ricevuto informazioni dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, con il quale sono stati approfonditi alcuni aspetti relativi alle dinamiche del Bilancio; abbiamo concordato sulle valutazioni espresse dal Revisore e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo incontrato i responsabili del soggetto incaricato alla funzione "Internal Audit" (Federazione regionale delle BCC) ed analizzati i report dallo stesso predisposti e consegnati a questa Cooperativa, sia nel 2011 (Processo disposizioni normative; Sistemi informativi) che nel periodo successivo alla chiusura dell'esercizio sino alla data odierna (Audit Credito; Processo Finanza e Processo ICAAP). Non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo inoltre acquisito informazioni in merito alle funzioni di controllo esercitate dal Risk Manager e pur avendo riscontrato elementi da migliorare nella parte software, non sono emerse criticità che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Si rileva inoltre che la società ha provveduto all'adozione del Modello Organizzativo per la prevenzione dei reati ai sensi del D. Lgs. 231/2001. Modello che, pur essendo ancora nella fase di prima introduzione, si inserisce organicamente nel "sistema dei controlli interni" rafforzandone la capacità di tutelare anche gli interessi di natura pubblicistica dei fruitori, dei soci e dei terzi, nonché di riaffermare il principio di legalità, unito a quello di mutualità, come principi guida dell'attività sociale.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo osserviamo come la società stia attuando un percorso di continuo adeguamento e rafforzamento, anche qualitativo, delle proprie strutture interne per

renderle sempre più adatte a dare risposte alle esigenze derivanti dalla natura dell'attività svolta e degli utenti, nonché per razionalizzare il funzionamento.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato del controllo contabile e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nell'attività di vigilanza abbiamo specificatamente monitorato gli aspetti connessi alla natura mutualistica della società. Abbiamo constatato (tenendo conto della tipologia, delle specifiche caratteristiche e delle normative che caratterizzano i Confidi) il concreto rispetto delle norme di carattere sia civilistico che fiscale, inerenti le società cooperative, nonché della previsione contenuta nell'art. 2545 del C.C.

Circa la conformità dei criteri seguiti dagli amministratori nella gestione sociale, per il perseguimento dello scopo mutualistico rileviamo che:

1. la Cooperativa realizza lo scambio mutualistico con i Soci attraverso l'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali. Lo scambio mutualistico trova pertanto la sua espressione in Bilancio, nel Conto Economico all'interno della voce 30 - Commissioni attive, che ammonta complessivamente ad euro 1.990.204. (valore di bilancio IAS). Nel corso dell'esercizio 2011, così come negli esercizi precedenti, la cooperativa ha svolto la propria attività caratteristica quasi esclusivamente in favore dei soci, mentre sono state concesse garanzie a favore di non soci solo nei limiti e per favorire il rientro di garanzie già concesse a soci, al fine di tutelare il patrimonio sociale. Per quanto disposto dall'art. 2513 c.c., attestiamo che, ai fini del calcolo della percentuale di prevalenza dell'attività mutualistica, il rapporto tra i dati contabili del totale dei ricavi derivanti dalle prestazioni inerenti l'attività mutualistica e i dati contabili relativi ai ricavi delle prestazioni rese ai soci evidenzia una percentuale di prevalenza del 99,4 % e quindi la Cooperativa rientra, anche per questo aspetto, tra le società cooperative a mutualità prevalente.
2. come previsto dall'ultimo comma dell'art. 223 -duodecies RD 30/03/42 n. 318 lo statuto della Cooperativa è conforme alle disposizioni di cui al D. Lgs. 6/2003 ed in particolare a quelle che disciplinano le cooperative a mutualità prevalente contenendo le clausole di cui all'art. 2514 del Codice civile. Le norme di carattere mutualistico richieste ai fini fiscali che consentono l'applicazione delle agevolazioni fiscali contenute nel titolo terzo del DPR 601 (agevolazioni per la cooperazione) e in altre leggi speciali ed in particolare quelle di cui all'art. 26 del D.L.C.P.S. 14.12.1947 n. 1.577 e successive modificative ed integrazioni nonché nell'art. 12 legge 904/1977, sono presenti nello statuto sociale e sono state di fatto applicate, tenendo conto delle specifiche caratteristiche, natura e normative inerenti i Confidi;
3. ai sensi del comma 2 dell'art. 2512 del Codice Civile, dal 13 gennaio 2005 la Cooperativa è iscritta all'Albo nazionale delle Cooperative nella sezione Mutualità prevalente al n. A102157;
4. nell'attività di verifica svolta, abbiamo potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione contenuta nell'art. 2545 del Codice Civile circa la conformità dei criteri seguiti dagli amministratori nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità con il carattere cooperativo della Società. Criteri che, in sintesi, sono rivolti a tutelare, assistere e favorire le imprese socie nelle loro attività economiche fornendo garanzia mutualistica per l'acquisizione di finanziamenti, linee di credito e leasing. Ottemperando a quanto disposto gli Amministratori hanno specificatamente e diffusamente indicato tali criteri nei documenti che costituiscono ed illustrano il bilancio, documenti alle cui maggiori analisi per brevità si rinvia. I criteri seguiti risultano essere corretti, in linea con i principi generali di mutualità, e sono condivisi da questo Collegio;
5. in ottemperanza a quanto disposto dal secondo comma dell'art. 15 della Legge 31.01.1992 n. 59 il bilancio d'esercizio è sottoposto a certificazione da parte della società di revisione Baker Tilly Consulaudit S.p.A.;
6. con riferimento alla procedura di ammissione ed al carattere aperto della società, i criteri di ammissione sono stati applicati con preciso rispetto della normativa, dello Statuto sociale e del regolamento interno. Eccezion fatta per i casi rientranti nelle tipologie previste da quest'ultimo, nel corso dell'esercizio 2011 non si sono verificati casi in cui il Consiglio di Amministrazione abbia respinto delle domande di ammissione presentate da aspiranti soci.

Non sono pervenute denunce ex art.2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge ed effettuata una comunicazione congiunta con Organismo di vigilanza e Risk manager ai sensi del D. Lgs. 231/2007;

96 Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art. 2429 c.c., in merito al quale riferiamo quanto segue.

La società redige il bilancio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS stante la sua natura di "intermediario finanziario soggetto a vigilanza" ai sensi del D. Lgs. 01/09/1993 n. 385 (TUB).

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c.

Conclusioni

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio che ci è stata messa a disposizione in data odierna, il Collegio propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2011, così come redatto dagli Amministratori, compresa la destinazione del risultato di esercizio.

Udine, 13 aprile 2012

IL COLLEGIO SINDACALE
Minardi dottor Roberto - Presidente
Carbone dott.sa Clara - Sindaco effettivo
Stellin dottor Roberto - Sindaco effettivo



Relazione della
Società di Revisione



**BAKER TILLY
CONSULAUDIT**

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile

Vicolo Volto San Luca, 33
37122 Verona
Tel.: +39 045 8005183
Fax: +39 045 8014307
www.bakertillyconsulaudit.com

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI
DELL'ARTT 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39 ED AI
SENSI DELL'ART. 15 DELLA LEGGE 31 GENNAIO 1992, N.59**

Ai Soci di
Confidimprese FVG – Società Cooperativa

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, di Confidimprese FVG Società Cooperativa chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005, compete agli amministratori di Confidimprese FVG Società Cooperativa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
 2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, inclusi quelli riferibili alle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione ed in particolare alle disposizioni contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della legge n. 59 del 31 gennaio 1992 e nell'articolo 2513 del Codice Civile, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
- Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 13 aprile 2011.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Confidimprese FVG Società Cooperativa al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005 incluse le disposizioni di legge richiamate nel paragrafo 2; esso pertanto è

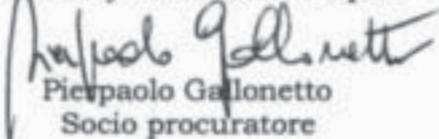


redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Confidimprese FVG Società Cooperativa per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Confidimprese FVG Società Cooperativa. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Confidimprese FVG Società Cooperativa al 31 dicembre 2011.

Verona, 13 aprile 2012

Baker Tilly Consulaudit S.p.A.


Pierpaolo Gallonetto
Socio procuratore



Appendice
Statistica



ii
2011

Soci

Soci - Scheda n. 1

ASSOCIATI AREA **UDINE** AL 31.12.2011 PER COMUNE
CON RAFFRONTO SUL QUADRIENNIO

Comuni	2011	2008	%	Comuni	2011	2008	%	Comuni	2011	2008	%
Aiello	28	26	7,7%	Latisana	196	159	23,3%	Resia	13	13	0,0%
Amaro	20	15	33,3%	Lauco	7	2	250,0%	Resiutta	5	6	-16,7%
Ampezzo	20	15	33,3%	Lestizza	47	38	23,7%	Rigolato	6	6	0,0%
Aquileia	35	30	16,7%	Lignano	93	77	20,8%	Rive d'arcano	29	21	38,1%
Arta Terme	23	20	15,0%	Ligosullo	0	0	-	Rivignano	64	62	3,2%
Artegna	31	34	-8,8%	Lusevera	11	9	22,2%	Ronchis	28	25	12,0%
Attimis	28	23	21,7%	Magnano in Riviera	42	40	5,0%	Ruda	19	23	-17,4%
Bagnaria Arsa	46	35	31,4%	Majano	97	90	7,8%	S. Daniele del Friuli	119	108	10,2%
Basiliano	54	41	31,7%	Malborghetto	15	12	25,0%	S. Giorgio di Nogaro	75	71	5,6%
Bertiolo	27	23	17,4%	Manzano	188	186	1,1%	S. Giovanni al Natisone	223	238	-6,3%
Bicinicco	21	20	5,0%	Marano Lagunare	9	11	-18,2%	S. Leonardo	8	10	-20,0%
Bordano	10	7	42,9%	Martignacco	78	75	4,0%	S. Maria La Longa	32	24	33,3%
Buia	145	132	9,8%	Mereto di Tomba	21	20	5,0%	S. Pietro al Natisone	37	31	19,4%
Buttrio	81	60	35,0%	Moggio Udinese	19	19	0,0%	S. Vito al Torre	20	45	-55,6%
Camino al Tagliamento	22	19	15,8%	Moimacco	37	37	0,0%	S. Vito di Fagagna	21	17	23,5%
Campoformido	95	95	0,0%	Montenars	10	4	150,0%	Sauris	12	11	9,1%
Campolongo / Tapogliano	21	17	23,5%	Mortegliano	53	56	-5,4%	Savogna	4	4	0,0%
Carlino	25	17	47,1%	Moruzzo	22	17	29,4%	Sedegliano	42	32	31,3%
Cassacco	38	33	15,2%	Muzzana del Turgnano	28	24	16,7%	Socchieve	9	8	12,5%
Castions di Strada	80	74	8,1%	Nimis	41	43	-4,7%	Stregna	4	3	33,3%
Cavazzo Carnico	3	3	0,0%	Osoppo	54	47	14,9%	Sutrio	25	23	8,7%
Cercivento	9	7	28,6%	Ovaro	24	23	4,3%	Taipana	11	8	37,5%
Cervignano	136	119	14,3%	Pagnacco	62	52	19,2%	Talmassons	63	59	6,8%
Chiopris Viscone	21	19	10,5%	Palazzolo dello Stella	40	38	5,3%	Tarcento	137	131	4,6%
Chiusaforte	13	11	18,2%	Palmanova	69	67	3,0%	Tarvisio	56	50	12,0%
Cividale del Friuli	123	110	11,8%	Paluzza	31	26	19,2%	Tavagnacco	201	188	6,9%
Codroipo	173	139	24,5%	Pasian di Prato	118	119	-0,8%	Teor	28	31	-9,7%
Colloredo di M.A.	30	26	15,4%	Paularo	31	22	40,9%	Terzo d'Aquileia	23	23	0,0%
Comeglians	16	12	33,3%	Pavia di Udine	100	100	0,0%	Tolmezzo	169	162	4,3%
Corno di Rosazzo	62	54	14,8%	Pocenia	31	29	6,9%	Torreano	19	19	0,0%
Coseano	30	32	-6,3%	Pontebba	23	19	21,1%	Torviscosa	28	31	-9,7%
Dignano al Tagl.	29	30	-3,3%	Porpetto	27	25	8,0%	Trasaghis	25	29	-13,8%
Dogna	3	3	0,0%	Povoletto	56	53	5,7%	Treppo Carnico	10	8	25,0%
Drenchia	1	2	-50,0%	Pozzuolo	74	71	4,2%	Treppo Grande	34	28	21,4%
Enemonzo	11	9	22,2%	Pradamano	80	74	8,1%	Tricesimo	98	86	14,0%
Faedis	51	44	15,9%	Prato Carnico	26	24	8,3%	Trivignano Udinese	27	29	-6,9%
Fagagna	87	87	0,0%	Precenicco	19	17	11,8%	Udine	1.098	1.071	2,5%
Fiumicello	54	52	3,8%	Premariacco	88	90	-2,2%	Varmo	31	31	0,0%
Flaibano	9	11	-18,2%	Preone	1	1	0,0%	Venzone	15	20	-25,0%
Forgaria del Friuli	24	21	14,3%	Prepotto	14	15	-6,7%	Verzegnis	9	7	28,6%
Forni Avoltri	9	8	12,5%	Pulfero	10	8	25,0%	Villa Santina	44	55	-20,0%
Forni di Sopra	31	37	-16,2%	Ragogna	40	27	48,1%	Villa Vicentina	16	18	-11,1%
Forni di Sotto	14	11	27,3%	Ravascletto	9	5	80,0%	Visco	9	9	0,0%
Gemona del Friuli	164	144	13,9%	Raveo	6	6	0,0%	Zuglio	11	5	120,0%
Gonars	65	57	14,0%	Reana del Rojale	68	62	9,7%	Fuori Prov./Altri CCI AA	132	30	340,0%
Grimacco	2	2	0,0%	Remanzacco	100	95	5,3%				
								Totale	7.324	6.729	8,8%

Soci - Scheda n. 2

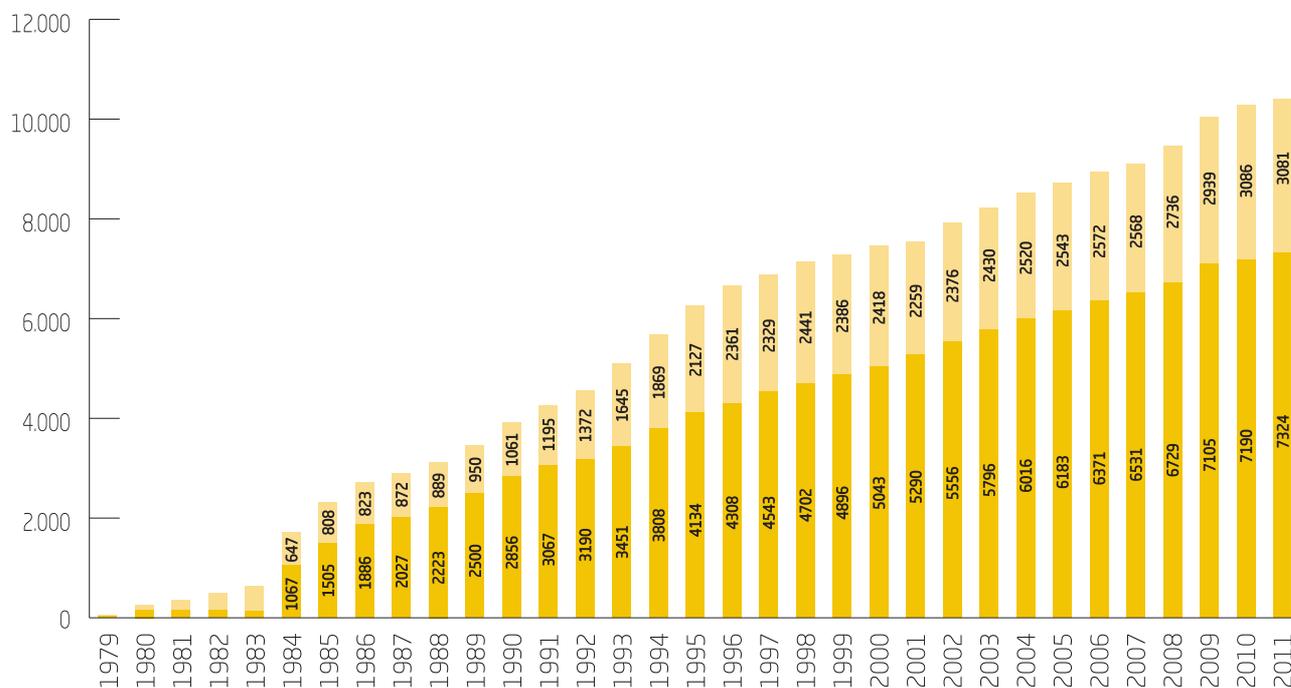
**ASSOCIATI AREA PORDENONE AL 31.12.2011 PER COMUNE
CON RAFFRONTO SUL QUADRIENIO**

107

Comuni	2011	2008	%	Comuni	2011	2008	%	Comuni	2011	2008	%
Arba	7	9	-22,2%	Erto E Casso	0	1	-100,0%	Sacile	170	165	3,0%
Arzene	18	17	5,9%	Fanna	6	7	-14,3%	S. Giorgio d. Richinvelda	46	43	7,0%
Aviano	77	67	14,9%	Fiume Veneto	131	110	19,1%	S. Martino al Tagliamento	11	13	-15,4%
Azzano Decimo	155	143	8,4%	Fontanafredda	121	107	13,1%	S. Quirino	67	60	11,7%
Barcis	6	5	20,0%	Frisanco	3	4	-25,0%	S. Vito al Tagliamento	166	135	23,0%
Brugnera	107	105	1,9%	Maniago	133	119	11,8%	Sequals	31	30	3,3%
Budoia	22	23	-4,3%	Meduno	7	9	-22,2%	Sesto al Reghena	40	38	5,3%
Caneva	55	47	17,0%	Montereale Valcellina	58	52	11,5%	Spilimbergo	123	113	8,8%
Casarsa della Delizia	74	60	23,3%	Morsano al Tagliamento	34	32	6,3%	Tramonti di Sopra	0	1	-100,0%
Castelnovo del Friuli	7	4	75,0%	Pasiano di Pordenone	95	89	6,7%	Tramonti di Sotto	1	0	100,0%
Cavasso Nuovo	7	7	0,0%	Pinzano al Tagliamento	13	11	18,2%	Travesio	15	13	15,4%
Chions	60	47	27,7%	Polcenigo	35	31	12,9%	Valvasone	33	25	32,0%
Cimolais	3	3	0,0%	Porcia	154	140	10,0%	Vito D'asio	7	4	75,0%
Claut	7	9	-22,2%	Pordenone	460	407	13,0%	Vivaro	14	13	7,7%
Clauzetto	3	3	0,0%	Prata di Pordenone	82	64	28,1%	Zoppola	75	71	5,6%
Cordenons	151	134	12,7%	Pravidomini	47	50	-6,0%	Vajont	9	7	28,6%
Cordovado	36	32	12,5%	Roveredo in Piano	62	56	10,7%	Fuori Provincia	37	1	3600,0%
								Totale	3.081	2.736	12,6%

Soci - Scheda n. 3

ASSOCIATI AREE UDINE E PORDENONE AL 31.12



Al 31.12.2011 totale soci sulle due aree n° 10.405.

È stato riportato il numero degli associati risultante, al 31 dicembre di ogni anno, dal libro soci.

Nel 2011 a **Udine** il totale degli iscritti è stato di **343** unità a fronte di cessazioni pari a **209** unità, registrando un saldo attivo di **134** unità che portano il totale dei soci vivi da 7.190 a 7.324.

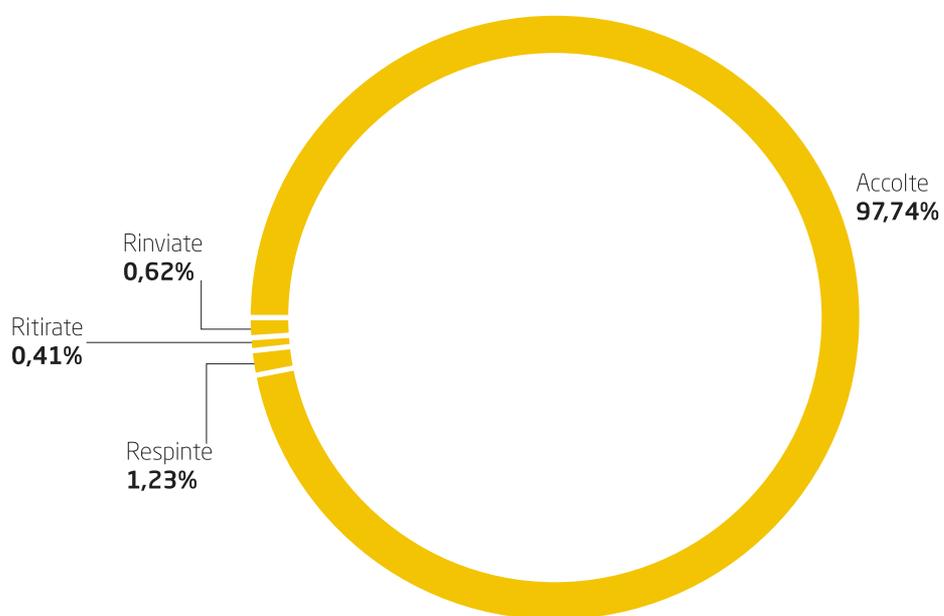
Nel 2011 a **Pordenone** il totale degli iscritti è stato di **132** unità a fronte di cessazioni pari a **137** unità, registrando un saldo passivo di **5** unità che portano il totale dei soci vivi da 3.086 a 3.081.

Va ricordato che la Cooperativa esercita un costante controllo delle cessazioni di attività al fine di avere un libro soci costantemente aggiornato.

Soci - Scheda n. 4

ASDESIONI ED ESCLUSIONI 2011 CON CONFRONTO SU ANNO PRECEDENTE

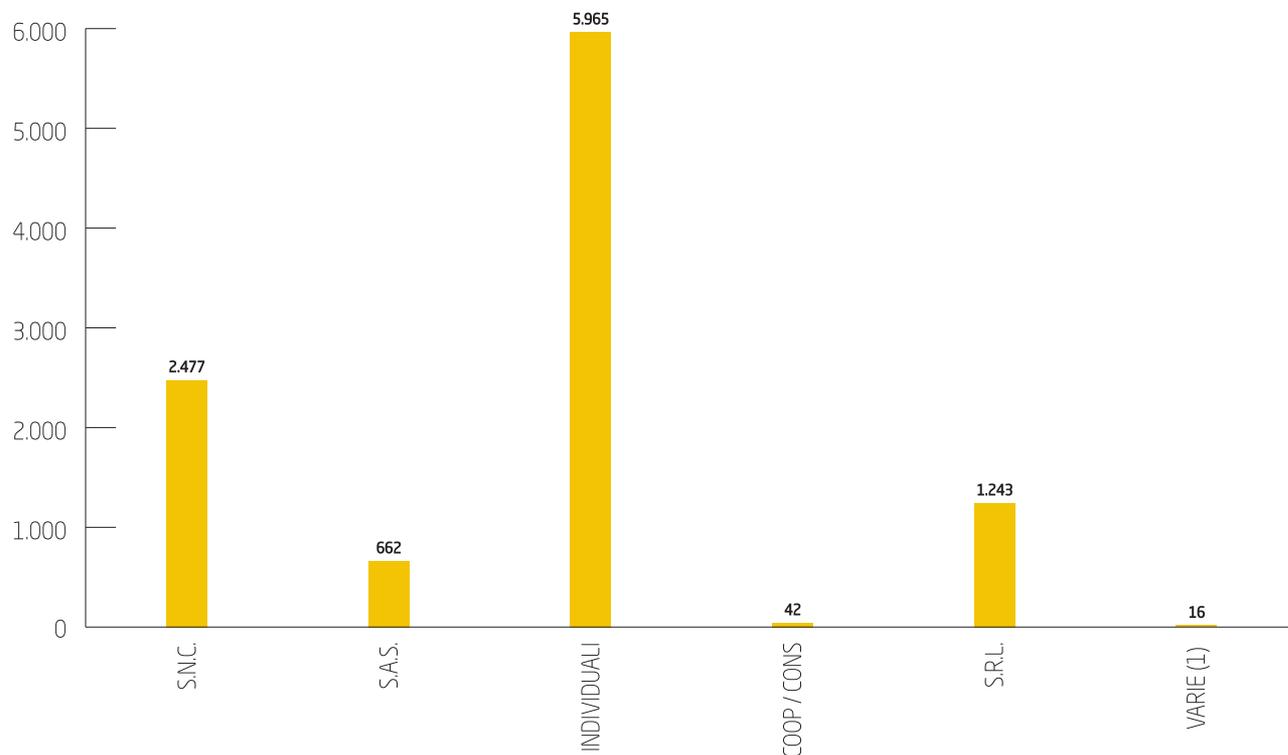
109



	2011	2010	VARIAZ. %
Presentate	486	692	-29,8%
Accolte	475	672	-29,3%
Respinte	6	10	-40,0%
Ritirate	2	4	-50,0%
Rinviate	3	6	-50,0%
Eclusioni/recessi	346	440	-21,4%

Soci - Scheda n. 5

ASSOCIATI AL 31/12/2011 PER STATO GIURIDICO CON VARIAZIONE SU ANNO PRECEDENTE



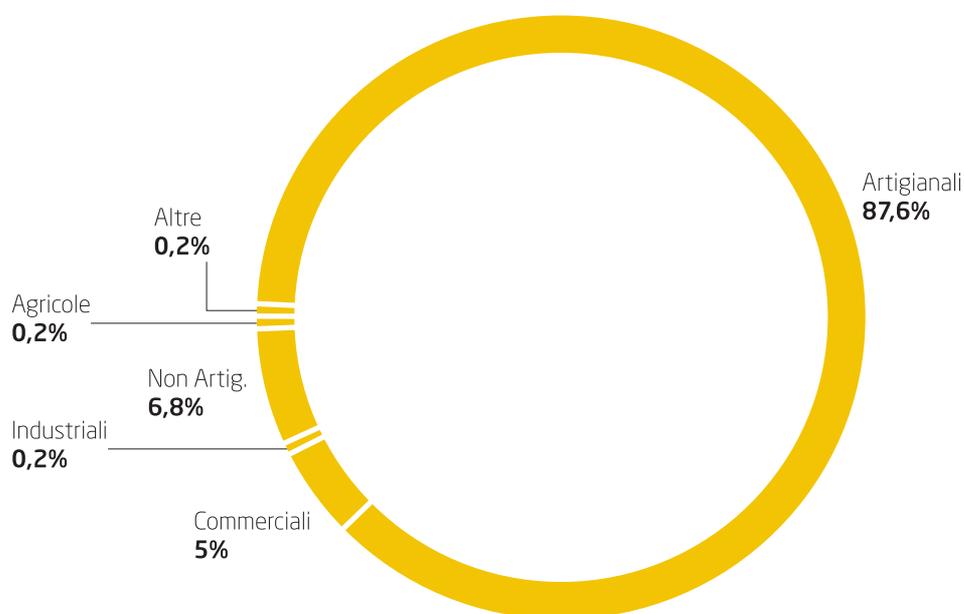
DITTE	ISCRITTI 2011	VARIAZ. %	ISCRITTI 2010
S.N.C.	2.477	-1,0%	2.501
S.A.S.	662	6,6%	621
INDIVIDUALI	5.965	-0,4%	5.988
COOP / CONS	42	5,0%	40
S.R.L.	1.243	11,5%	1.115
VARIE (1)	16	45,5%	11
TOTALE	10.405	1,3%	10.276

(1) C.C.I.A.A. di Udine + Persone fisiche + Società Semplici + S.p.A.

Soci - Scheda n. 6

ASSOCIATI AL 31.12.2011 PER SETTORE DI APPARTENENZA

111



DITTE	SOCI AL 31.12.2011	INCIDENZA %	VARIAZ. %	SOCI AL 31.12.2010
ARTIGIANALI di cui:	9.114	87,6%	-1,6%	9.266
<i>Udine</i>	6.390	70,1%	-1,3%	6.475
<i>Pordenone</i>	2.724	29,9%	-2,4%	2.791
COMMERCALI	517	5,0%	24,3%	416
INDUSTRIALI	22	0,2%	15,8%	19
NON ARTIGIANALI	699	6,7%	29,0%	542
AGRICOLE	18	0,2%	-5,3%	19
ALTRE	35	0,3%	84,2%	19
TOTALE	10.405	100,0%	1,3%	10.276



Concesso nel 2011

Concesso nel 2011 - Scheda n. 1

AFFIDAMENTI/FINANZIAMENTI GARANTITI NEL 2011 PER COMUNE CON RAFFRONTO % TRA 2011 E 2008 - AREA UDINE

(valori in migliaia di €)

Comune	2011	Var%	Comune	2011	Var%	Comune	2011	Var%
Aiello	215	-30,4%	Latisana	3.774	-16,1%	Resia	70	27,3%
Amaro	285	9,2%	Lauco	115	64,3%	Resiutta	126	20,3%
Ampezzo	695	-0,7%	Lestizza	299	-39,4%	Rigolato	60	100,0%
Aquileia	643	28,5%	Lignano	1.122	77,5%	Rive D'arcano	354	82,2%
Arta Terme	505	130,7%	Ligosullo	0	-	Rivignano	2.206	75,2%
Artegna	401	-24,9%	Lusevera	202	100,0%	Ronchis	660	98,8%
Attimis	690	150,9%	Magnanoin Riviera	1.479	-3,2%	Ruda	256	922,6%
Bagnaria Arsa	843	13,5%	Majano	1.999	25,9%	S. Daniele del Friuli	2.663	269,8%
Basiliano	1.131	243,9%	Malborghetto	28	100,0%	S. Giorgio di Nogaro	1.595	35,4%
Bertiolo	120	-35,1%	Manzano	4.669	0,9%	S. Giovanni al Natisone	6.746	-23,0%
Bicinicco	187	-41,7%	Marano Lagunare	170	-27,7%	S. Leonardo	60	-74,6%
Bordano	59	-41,1%	Martignacco	2.682	19,5%	S. Maria La Longa	721	4,9%
Buia	3.266	-16,8%	Mereto di Tomba	165	-23,3%	S. Pietro al Natisone	0	-100,0%
Buttrio	4.898	24,3%	Moggio Udinese	228	-47,2%	S. Vito al Torre	1.247	-27,6%
Camino al Tagliamento	672	10,2%	Moimacco	2.052	97,3%	S. Vito di Fagagna	130	-75,7%
Campofornido	831	-49,8%	Montenars	134	100,0%	Sauris	228	-48,5%
Campolongo-Tapogliano	105	425,0%	Mortegliano	1.376	77,1%	Savogna	65	100,0%
Carlino	760	216,7%	Moruzzo	61	29,8%	Sedegliano	1.680	460,0%
Cassacco	2.000	239,0%	Muzzana del Turgnano	672	534,4%	Socchieve	425	9,0%
Castions di Strada	1.222	24,6%	Nimis	681	5,4%	Stregna	0	-
Cavazzo Carnico	0	-100,0%	Osoppo	736	69,9%	Sutrio	1.156	-19,0%
Cercivento	337	117,4%	Ovaro	406	56,2%	Taipana	75	11,9%
Cervignano	1.110	-38,8%	Pagnacco	805	53,3%	Talmassons	565	38,5%
Chiopris Viscone	836	-2,8%	Palazzolo dello Stella	392	91,9%	Tarcento	2.326	-42,4%
Chiusaforte	165	100,0%	Palmanova	1.003	-21,2%	Tarvisio	259	-42,1%
Cividale del Friuli	2.521	34,2%	Paluzza	891	26,4%	Tavagnacco	3.155	-21,9%
Codroipo	3.062	42,6%	Pasian di Prato	2.175	-10,3%	Teor	935	-9,6%
Colloredo di M.A.	330	-21,8%	Paularo	830	55,1%	Terzo d'Aquileia	497	116,1%
Comeglians	382	41,5%	Pavia di Udine	3.520	-23,6%	Tolmezzo	3.779	57,3%
Corno di Rosazzo	1.435	20,5%	Pocenia	66	-46,0%	Torreano	85	-56,6%
Coseano	1.266	42,0%	Pontebba	15	-87,8%	Torviscosa	201	-72,1%
Dignano al Tagl.	540	3,8%	Porpetto	627	44,1%	Trasaghis	353	-61,5%
Dogna	22	100,0%	Povoletto	755	-16,7%	Treppo Carnico	480	3100,0%
Drenchia	0	-	Pozzuolo	646	-26,7%	Treppo Grande	425	88,1%
Enemonzo	28	86,7%	Pradamano	1.988	21,3%	Tricesimo	1.131	-43,2%
Faedis	1.311	44,4%	Prato Carnico	636	8,9%	Trivignano Udinese	360	-7,3%
Fagagna	2.553	29,5%	Precenicco	400	66,0%	Udine	10.180	-22,0%
Fiumicello	1.462	-0,7%	Premariacco	1.977	-34,7%	Varmo	1.785	10,4%
Flaibano	40	100,0%	Preone	0	-	Venzone	70	-51,7%
Forgaria del Friuli	675	19,3%	Prepotto	445	21,9%	Verzegnis	260	-3,7%
Forni Avoltri	21	100,0%	Pulfero	235	-35,5%	Villa Santina	1.089	12,3%
Forni di Sopra	83	-68,8%	Ragogna	504	60,1%	Villa Vicentina	20	-90,2%
Forni di Sotto	291	-41,2%	Ravascletto	228	49,0%	Visco	200	-70,8%
Gemona del Friuli	2.800	-11,1%	Raveo	164	-9,9%	Zuglio	425	28,8%
Gonars	1.633	6,1%	Reana del Rojale	1.860	192,0%	Fuori Provincia	2.575	45,8%
Grimacco	0	-100,0%	Remanzacco	1.878	-31,7%	Totale	€ 139.192.309,80	

Concesso nel 2011 - Scheda n. 2

AFFIDAMENTI/FINANZIAMENTI GARANTITI NEL 2011 PER COMUNE CON RAFFRONTO % TRA 2011 E 2008 - AREA PORDENONE

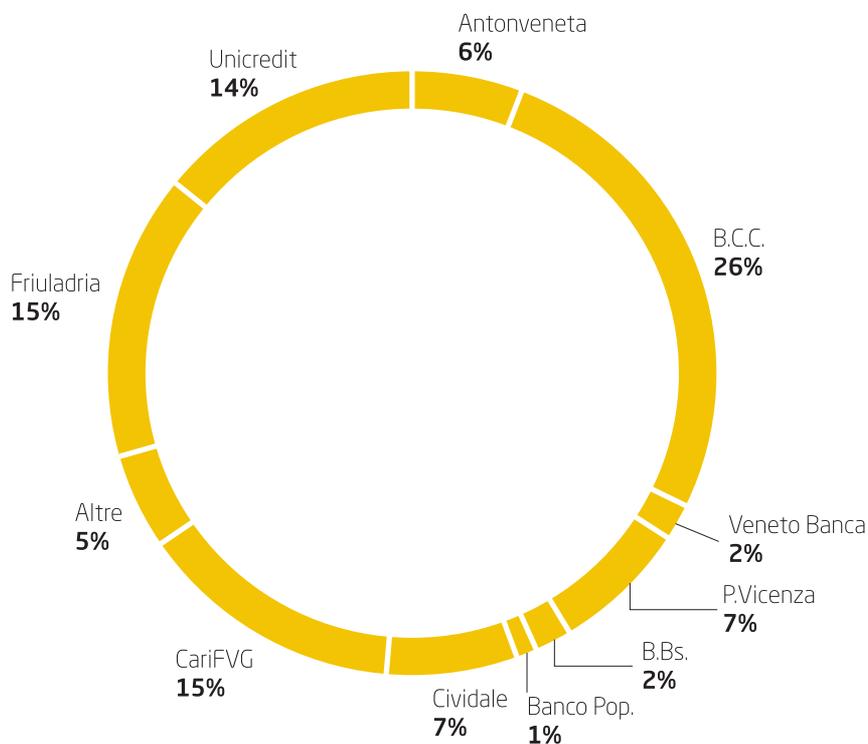
115

(valori in migliaia di €)

Comuni	2011	%	Comuni	2011	%	Comuni	2011	%
Arba	30	-45,5%	Erto E Casso	-	-100,0%	Sacile	2.689	40,6%
Arzene	220	3,8%	Fanna	68	-66,8%	S. Giorgio d. Richinvelda	442	2,3%
Aviano	922	-0,7%	Fiume Veneto	4.347	50,3%	S. Martino al Tagliamento	230	-80,2%
Azzano Decimo	4.262	22,8%	Fontanafredda	2.895	71,0%	S. Quirino	1.730	39,5%
Barcis	554	163,8%	Frisanco	20	100,0%	S. Vito al Tagliamento	4.592	61,8%
Brugnera	2.423	34,1%	Maniago	3.570	1,3%	Sequals	1.137	186,4%
Budoia	565	-5,0%	Meduno	0	-	Sesto al Reghena	1.029	16,2%
Caneva	1.946	90,8%	Montereale Valcellina	852	21,0%	Spilimbergo	1.757	36,4%
Casarsa della Delizia	1.243	57,6%	Morsano al Tagliamento	738	-27,2%	Tramonti di Sopra	0	-
Castelnovo del Friuli	90	50,0%	Pasiano di Pordenone	2.474	16,0%	Tramontidi Sotto	0	-
Cavasso Nuovo	175	-8,9%	Pinzano al Tagliamento	985	1058,9%	Travesio	281	209,1%
Chions	2.415	81,2%	Polcenigo	918	46,9%	Valvasone	1.105	354,7%
Cimolais	2	100,0%	Porcia	2.240	1,6%	Vito d'Asio	530	341,7%
Claut	136	100,0%	Pordenone	6.572	32,4%	Vivaro	355	-19,3%
Clauzetto	0	100,0%	Prata di Pordenone	2.600	0,6%	Zoppola	2.003	-9,6%
Cordenons	2.196	-13,2%	Pravidomini	1.463	-15,7%	Vajont	140	100,0%
Cordovado	1.730	140,9%	Roveredo in Piano	1.333	-29,7%	Fuori Provincia	602	100,0%
						Totale	€ 68.623.007,78	

Concesso nel 2011 - Scheda n. 3

ELENCO BANCHE CONVENZIONATE



BANCHE E SOCIETÀ DI LEASING

SPORTELLI PORDENONE

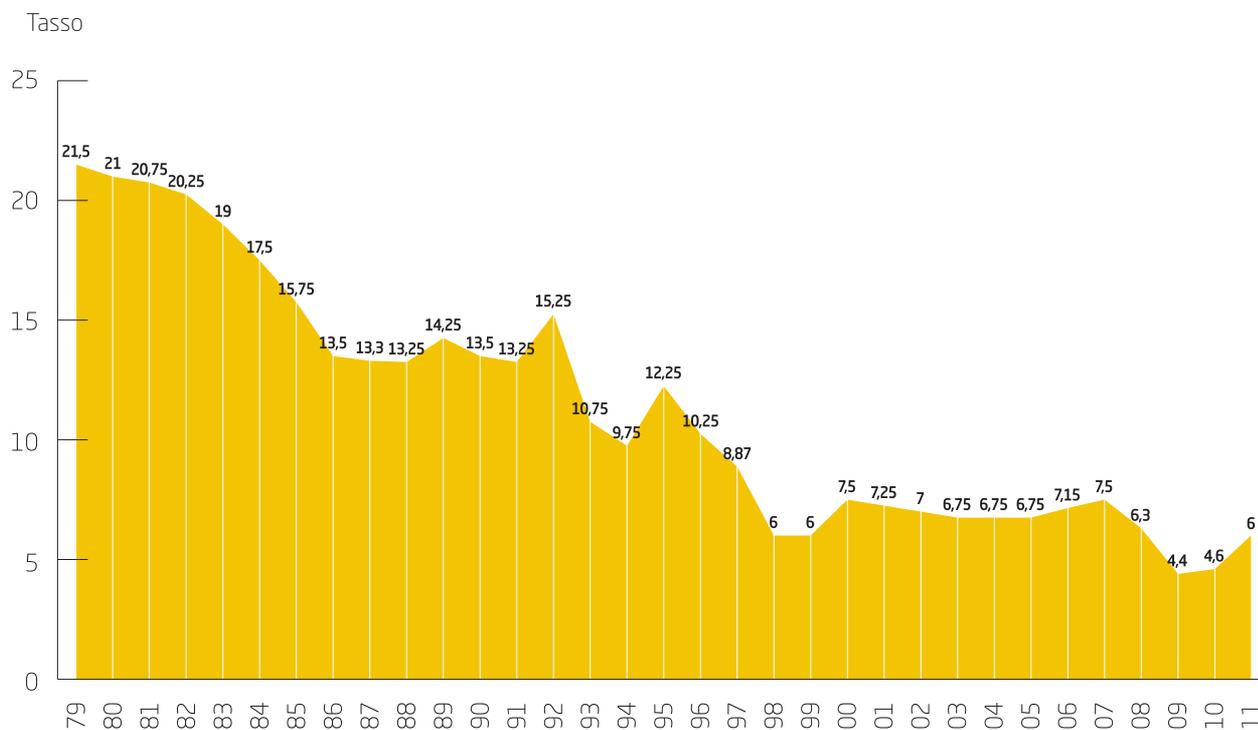
SPORTELLI UDINE

ANTONVENETA	10	32
ARTIGIANCASSA	2	2
BANCA DI CIVIDALE	10	39
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	6	5
BANCA POPOLARE DI VICENZA	14	36
BANCA POPOLARE FRIULADRIA	42	56
BANCO POPOLARE	5	5
BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO	42	130
BANCO DI BRESCIA	3	9
CASSA DI RISPARMIO FVG	35	62
HYPO GROUP ALPE ADRIA	1	4
NORDEST BANCA	1	1
SOCIETÀ DI LEASING	3	3
UNICREDIT SpA	32	60
VENETO BANCA	7	6
MEDIOCREDITO FVG	1	1
TOTALE	214	451

Concesso nel 2011 - Scheda n. 4

TASSI CONVENZIONATI IN CONTO CORRENTE AL 31.12

117

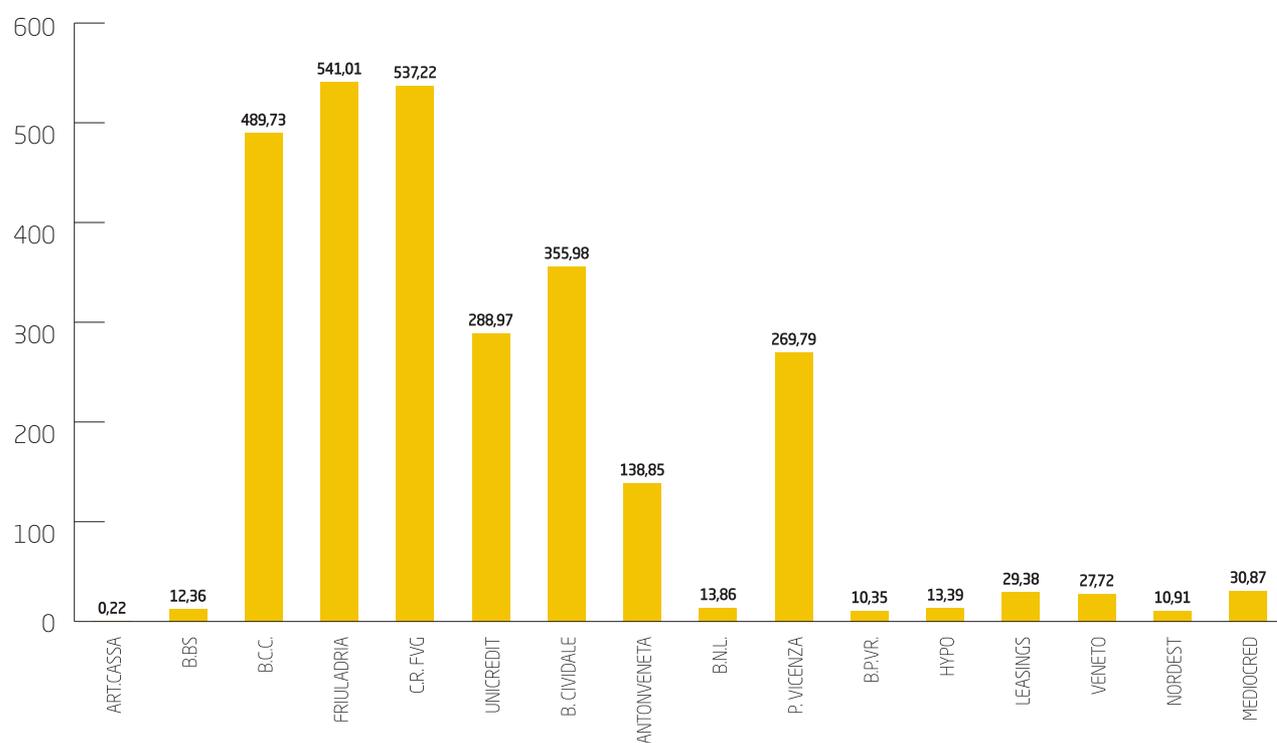


A seguito della crisi finanziaria, i tassi in conto corrente già in aumento nel corso del 2010, sono ulteriormente aumentati nel 2011; tale dato è confermato in aumento anche nei primi mesi del 2012.

Concesso nel 2011 - Scheda n. 5

AFFIDAMENTI/FINANZIAMENTI GARANTITI DAL 1979 AL 2011 SUDDIVISI PER BANCA

Milioni di €

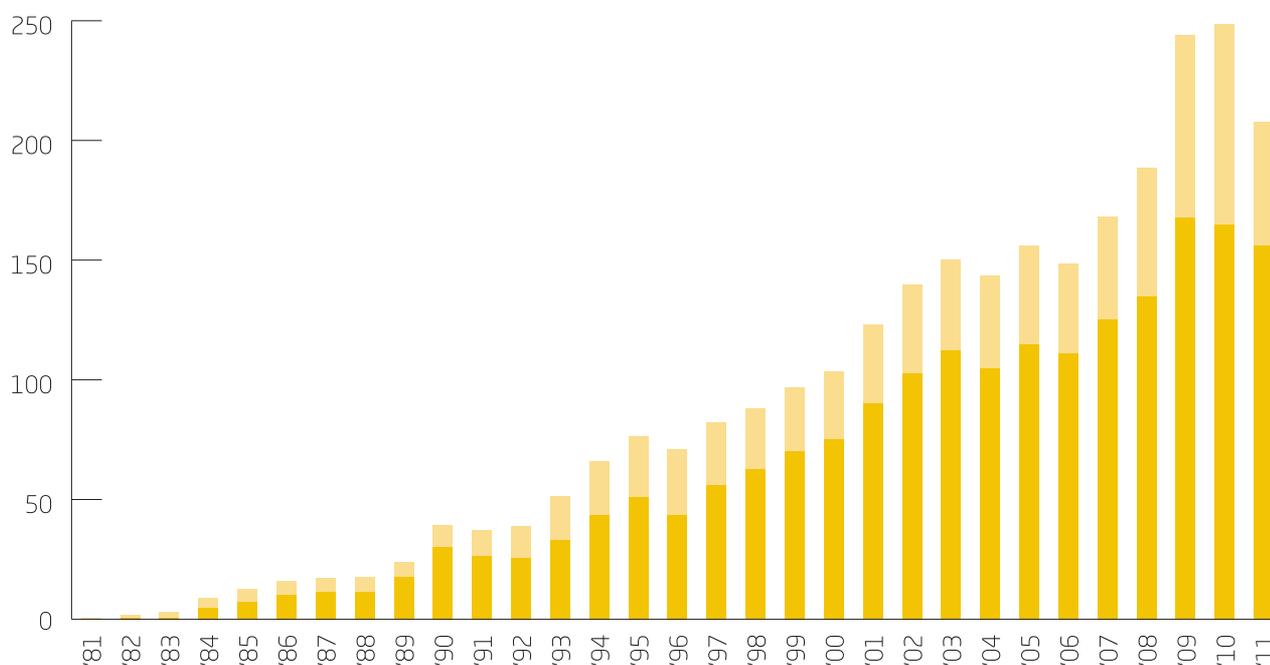


Concesso nel 2011 - Scheda n. 6

AFFIDAMENTI/FINANZIAMENTI GARANTITI PER ANNO AREE **UDINE** E **PORDENONE**

119

Milioni di €

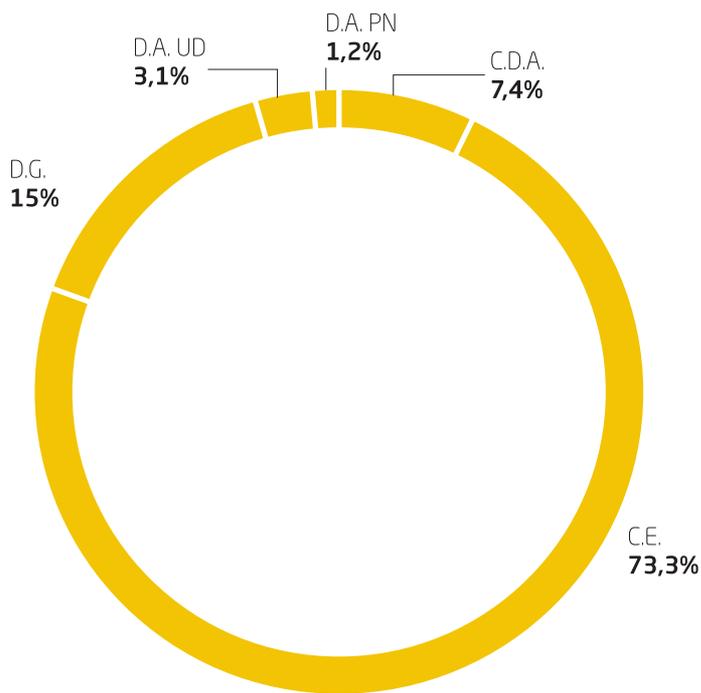


ANNO 1981	0,53 Milioni €	ANNO 1997	82,23 Milioni €
ANNO 1982	1,78 Milioni €	ANNO 1998	88,11 Milioni €
ANNO 1983	2,87 Milioni €	ANNO 1999	96,89 Milioni €
ANNO 1984	8,95 Milioni €	ANNO 2000	103,5 Milioni €
ANNO 1985	12,80 Milioni €	ANNO 2001	123,0 Milioni €
ANNO 1986	15,90 Milioni €	ANNO 2002	139,8 Milioni €
ANNO 1987	17,23 Milioni €	ANNO 2003	150,1 Milioni €
ANNO 1988	17,53 Milioni €	ANNO 2004	143,5 Milioni €
ANNO 1989	23,96 Milioni €	ANNO 2005	155,9 Milioni €
ANNO 1990	39,12 Milioni €	ANNO 2006	148,6 Milioni €
ANNO 1991	37,41 Milioni €	ANNO 2007	168,1 Milioni €
ANNO 1992	38,92 Milioni €	ANNO 2008	188,5 Milioni €
ANNO 1993	51,11 Milioni €	ANNO 2009	244,2 Milioni €
ANNO 1994	65,82 Milioni €	ANNO 2010	248,8 Milioni €
ANNO 1995	76,42 Milioni €	ANNO 2011	207,8 Milioni €
ANNO 1996	71,00 Milioni €	TOTALE GENERALE	2.770,6 Milioni €

Concesso nel 2011 - Scheda n. 7

**AFFIDAMENTI/FINANZIAMENTI GARANTITI NEL CORSO DEL 2011
PER PROVINCIA E PER ORGANO DELIBERANTE**

PROVINCIA	CONCESSO 2011	INCIDENZA %	VARIAZ. %	CONCESSO 2010
Udine	139.192.309,80	67,0%	-15,6%	165.023.002,43
Pordenone	68.623.007,78	33,0%	-18,1%	83.807.731,37
TOTALE	207.815.317,58	100,0%	-16,5%	248.830.733,80



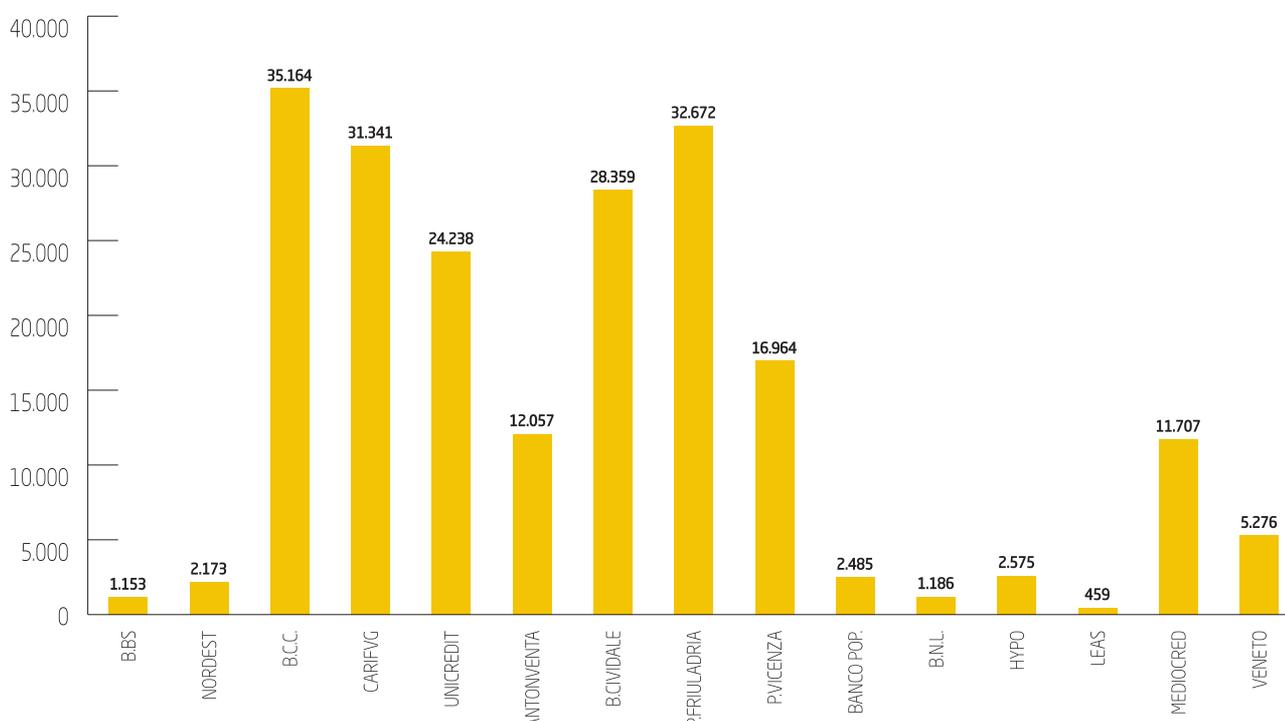
ORGANO DELIBERANTE	N. FINANZ. DELIB.	CONCESSO 2011	INCIDENZA %	VARIAZ. %	CONCESSO 2010
Consiglio d'Amministrazione	92	15.369.379,00	7,4%	20,2%	12.792.198,00
Comitato Esecutivo	2.672	152.465.626,23	73,3%	-18,4%	186.867.847,70
Direzione Generale	1.440	31.081.540,67	15,0%	-15,7%	36.875.217,83
Direzione Area Udine	597	6.340.831,18	3,1%	-30,5%	9.117.954,25
Direzione Area Pordenone	231	2.557.940,50	1,2%	-19,5%	3.177.516,02
TOTALE	5.032	207.815.317,58	100,0%	-16,5%	248.830.733,80

Concesso nel 2011 - Scheda n. 8

AFFIDAMENTI/FINANZIAMENTI GARANTITI NEL CORSO DEL 2011 SUDDIVISI PER BANCHE CON % DI INCREMENTO RISPETTO AL 2010

121

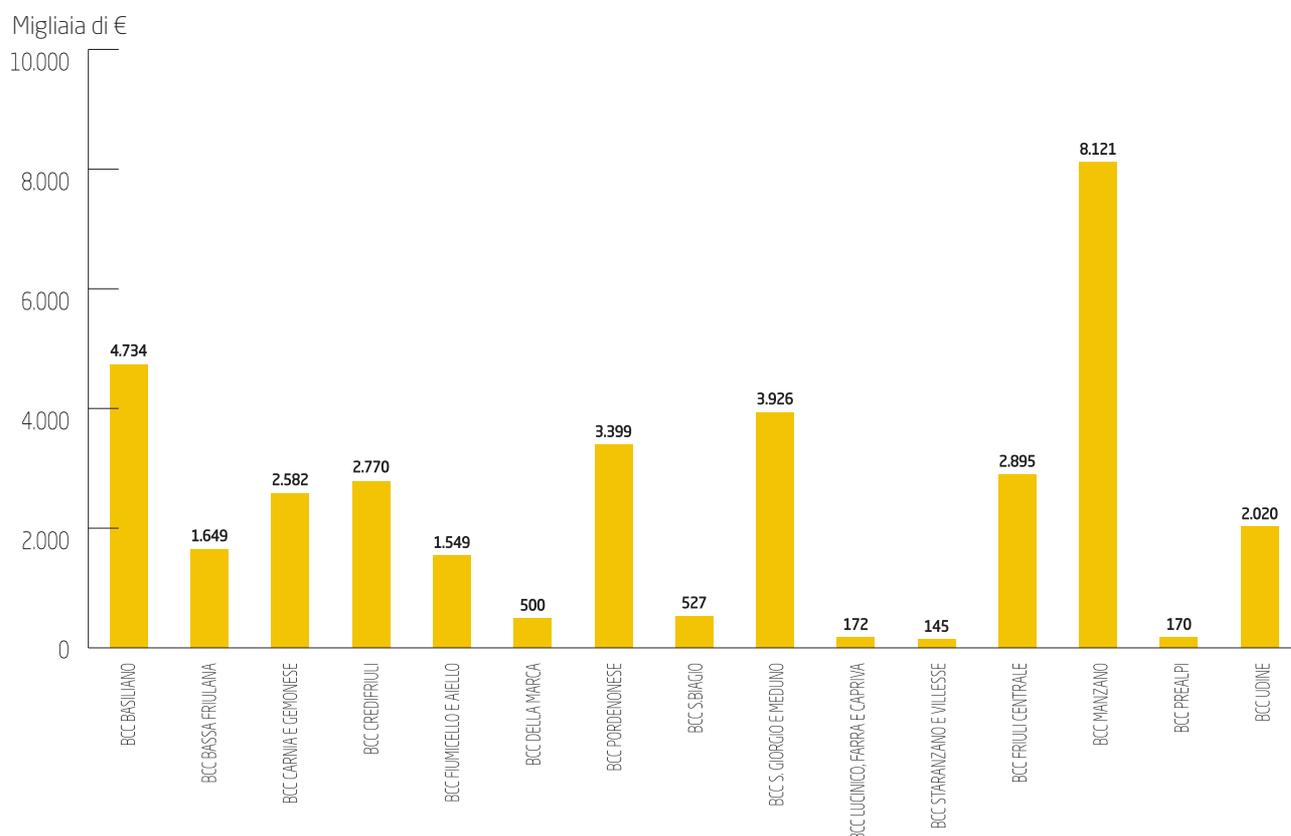
Migliaia di €



BANCHE	FIDI CONCESSI	% OPERAT	VARIAZ % '10
14° BANCO DI BRESCIA	1.153.035,85	0,55%	-45,8%
12° NORDEST BANCA	2.173.000,00	1,05%	-31,5%
1° BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO	35.164.925,45	16,92%	-19,8%
3° CASSA DI RISPARMIO FVG	31.341.440,32	15,08%	-11,6%
5° UNICREDIT SPA	24.238.556,77	11,66%	-21,2%
7° BANCA ANTONVENETA	12.057.929,53	5,80%	-3,3%
4° BANCA DI CIVIDALE	28.359.853,00	13,65%	-10,2%
2° BANCA POPOLARE FRIULADRIA	32.672.272,14	15,72%	-25,4%
6° BANCA POPOLARE DI VICENZA	16.964.120,49	8,16%	-14,5%
11° BANCO POPOLARE	2.485.000,00	1,20%	18,4%
13° BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	1.186.500,00	0,57%	-53,3%
10° HYPO GROUP ALPE ADRIA	2.575.000,00	1,24%	13,1%
15° LEASING (Civileasing-UBI-Claris)	459.954,50	0,22%	-81,8%
8° MEDIOCREDITO FVG	11.707.229,53	5,63%	0,4%
9° VENETO BANCA	5.276.500,00	2,54%	15,3%
TOTALE	207.815.317,58	100,0%	-16,5%

Concesso nel 2011 - Scheda n. 9

AFFIDAMENTI/FINANZIAMENTI GARANTITI NEL CORSO DEL 2011 PER BCC



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

BCC BASILIANO
BCC BASSA FRIULANA
BCC CARNIA E GEMONESE
BCC CREDIFRIULI
BCC FIUMICELLO E AIELLO
BCC DELLA MARCA
BCC PORDENONESE
BCC S. BIAGIO E VENETO ORIENTALE
BCC S. GIORGIO E MEDUNO
BCC LUCINICO, FARRA E CAPRIVA
BCC STARANZANO E VILLESSE
BCC FRIULI CENTRALE
BCC MANZANO
BCC PREALPI
BCC UDINE
TOTALE

FIDI CONCESSI

VARIAZ % '10

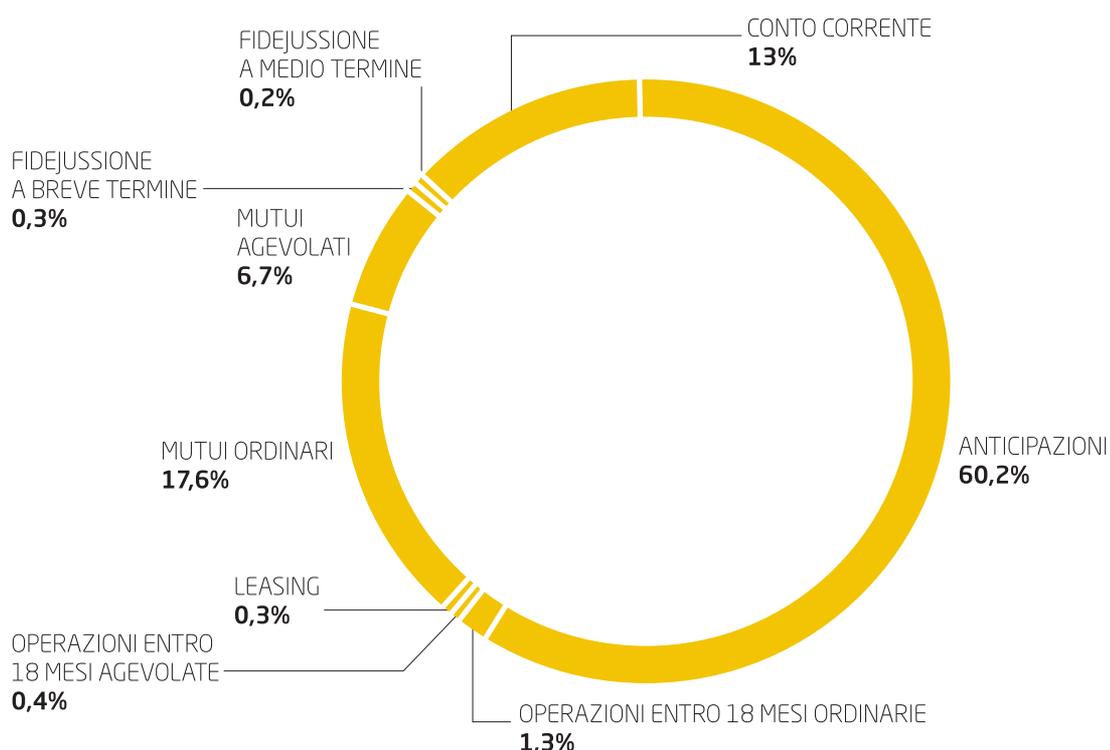
4.734.500,00	-25,6%
1.649.642,38	-44,3%
2.582.677,00	-15,3%
2.770.148,82	-35,8%
1.549.990,00	-43,8%
500.000,00	669,2%
3.399.686,08	-8,0%
527.577,00	-4,1%
3.926.204,17	-3,0%
172.000,00	-18,1%
145.000,00	100,0%
2.895.400,00	-15,3%
8.121.600,00	-0,1%
170.000,00	30,8%
2.020.500,00	-51,5%
35.164.925,45	-19,8%

Concesso nel 2011 - Scheda n. 10

AFFIDAMENTI/FINANZIAMENTI GARANTITI NEL CORSO DEL 2011 PER DURATA E GRUPPI DI TIPOLOGIA CON VARIAZIONE % RISPETTO AL 2010

123

DURATA	CONCESSO 2011	VARIAZ. %	CONCESSO 2010
TOTALE FIDI CONCESSI A BREVE TERMINE	156.487.044,88	-12,8%	179.517.361,53
TOTALE FIDI CONCESSI A MEDIO TERMINE	31.081.273,80	-29,4%	44.025.811,86
TOTALE FIDI CONCESSI A LUNGO TERMINE	20.246.998,90	-19,9%	25.287.560,41
TOTALE	207.815.317,58	-16,5%	248.830.733,80

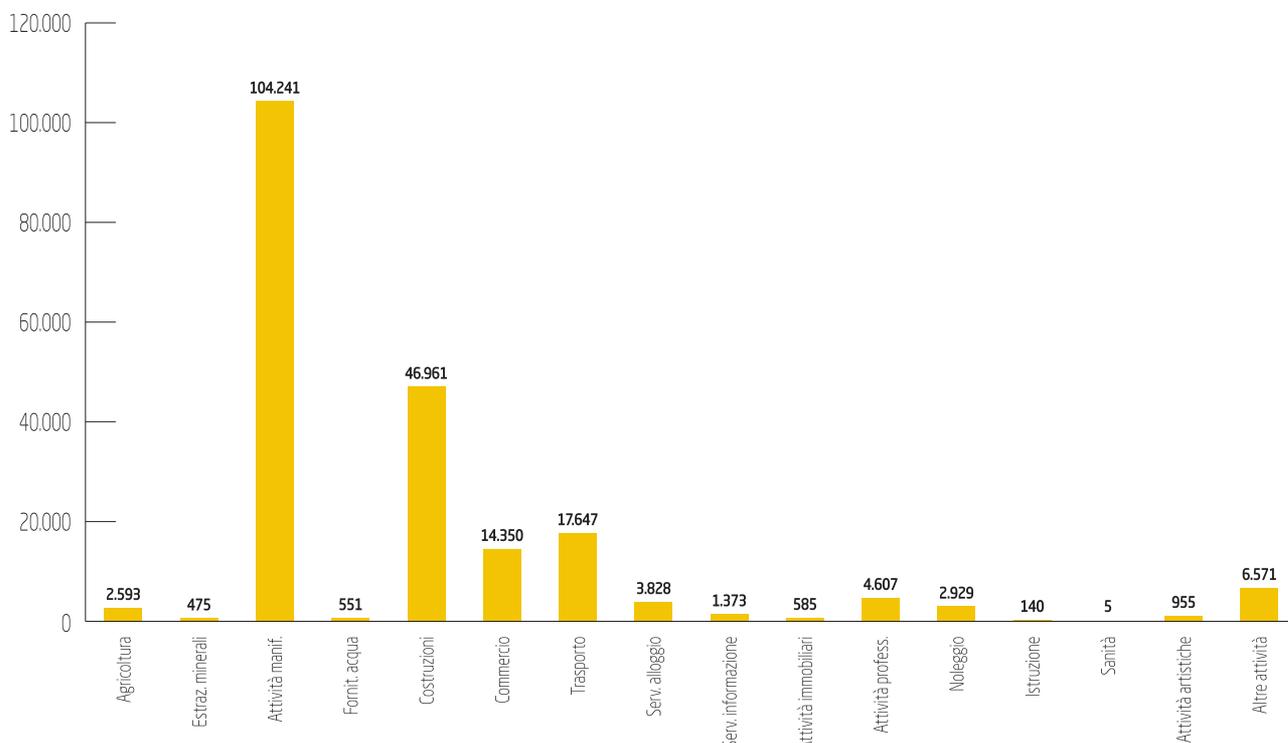


TIPOLOGIE DI FINANZIAMENTO	CONCESSO 2011	VARIAZ. %	CONCESSO 2010
CONTO CORRENTE	26.946.398,85	-14,1%	31.364.222,85
ANTICIPAZIONI	125.364.314,22	-10,9%	140.645.014,22
OPERAZIONI ENTRO 18 MESI ORDINARIE	2.739.300,61	-47,3%	5.193.815,57
OPERAZIONI ENTRO 18 MESI AGEVOLATE	750.000,00	-40,4%	1.259.000,00
LEASING	556.342,50	-78,0%	2.532.239,50
MUTUI ORDINARI	36.477.273,74	-27,4%	50.259.592,18
MUTUI AGEVOLATI	13.890.279,46	-18,6%	17.072.945,00
FIDEJUSSIONE A BREVE TERMINE	687.031,20	63,9%	419.084,48
FIDEJUSSIONE A MEDIO TERMINE	404.377,00	376,7%	84.820,00
TOTALE	207.815.317,58	-16,5%	248.830.733,80

Concesso nel 2011 - Scheda n. 11

**AFFIDAMENTI/FINANZIAMENTI GARANTITI NEL CORSO DEL 2011
SUDDIVISI PER SETTORE ATTIVITÀ**

Migliaia di €

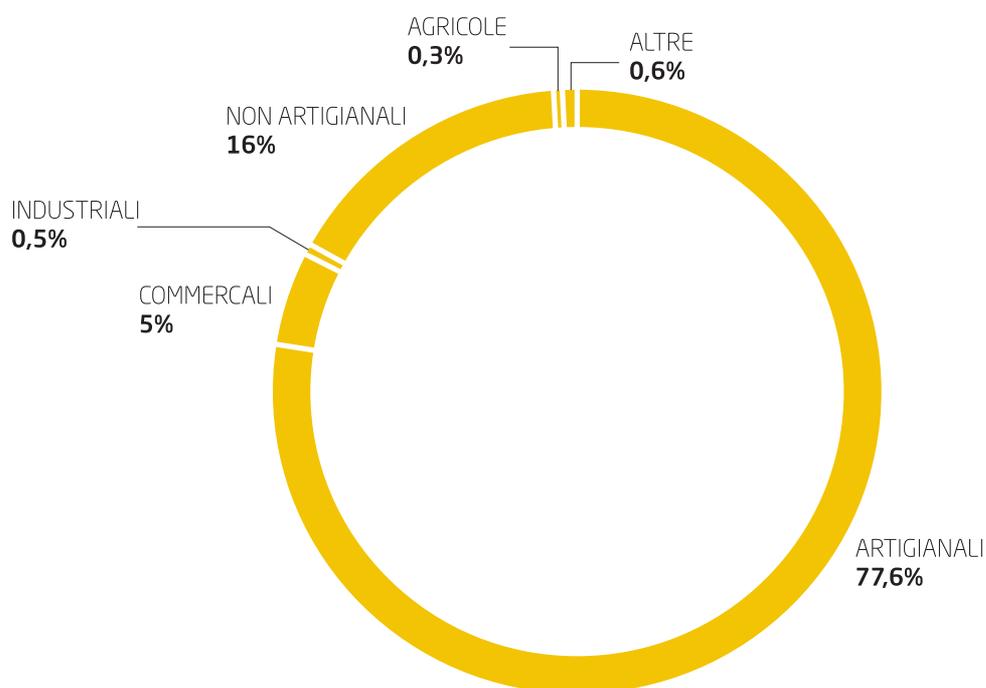


SETTORE	FIDI CONCESSI	INCID. %
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	2.593.126,00	1,2%
ESTRAZIONE MINERALI DA CAVE E MINIERE	475.000,00	0,2%
ATTIVITA' MANIFATTURIERE	104.241.954,09	50,2%
FORNITURA DI ENERGIA	0,00	0,0%
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE; GESTIONE RIFIUTI	551.000,00	0,3%
COSTRUZIONI	46.961.792,02	22,6%
COMMERCIO ALL'INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZ. DI AUTOVEICOLI	14.350.510,00	6,9%
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	17.647.189,15	8,5%
SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE	3.828.338,00	1,8%
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1.373.000,00	0,7%
ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	0,00	0,0%
ATTIVITA' IMMOBILIARI	585.000,00	0,3%
ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	4.607.148,82	2,2%
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	2.929.450,00	1,4%
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZ. SOCIALE	0,00	0,0%
ISTRUZIONE	140.405,00	0,1%
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	5.000,00	0,0%
ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE E DIVERTIMENTO	955.000,00	0,5%
ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	6.571.404,50	3,2%
Totale	207.815.317,58	100,0%

Concesso nel 2011 - Scheda n. 12

AFFIDAMENTI/FIANZIAMENTI GARANTITI NEL CORSO DEL 2011 PER TIPO AZIENDA

125



DITTE	CONCESSO 2011	Inc. %	CONCESSO 2010	Variaz. %
ARTIGIANALI	161.177.633,94	77,6%	200.688.123,27	-19,7%
COMMERCIALI	10.358.216,00	5,0%	12.725.180,71	-18,6%
INDUSTRIALI	1.129.377,00	0,5%	3.185.360,00	-64,5%
NON ARTIGIANALI	33.305.058,64	16,0%	31.180.510,82	6,8%
AGRICOLE	671.886,00	0,3%	120.000,00	459,9%
ALTRE	1.173.146,00	0,6%	831.559,00	41,1%
TOTALE	207.815.317,58	100,00%	248.730.733,80	-16,4%

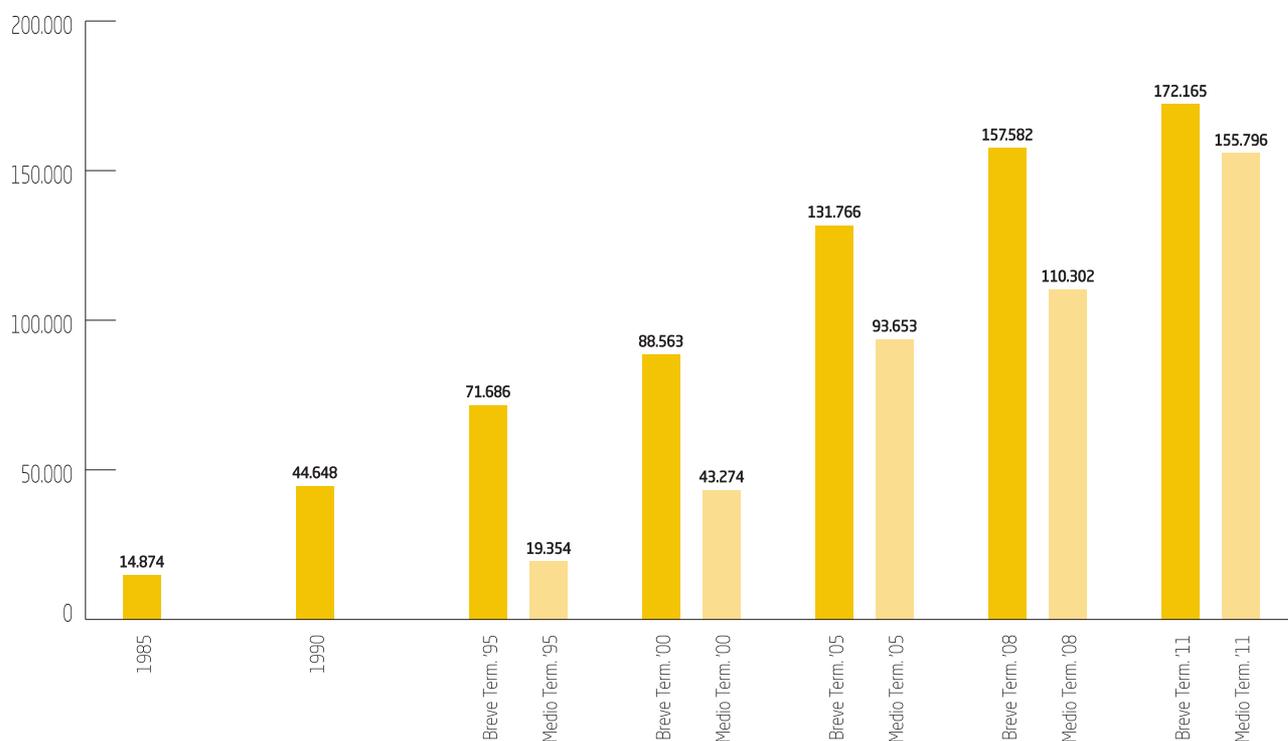


In Essere al 31.12.2011

128 **AFFIDAMENTI/FINANZIAMENTI GARANTITI IN ESSERE AL 31.12**

In essere al 31.12.2011 - Scheda n. 1

Migliaia di €



ANNO

BREVE TERMINE

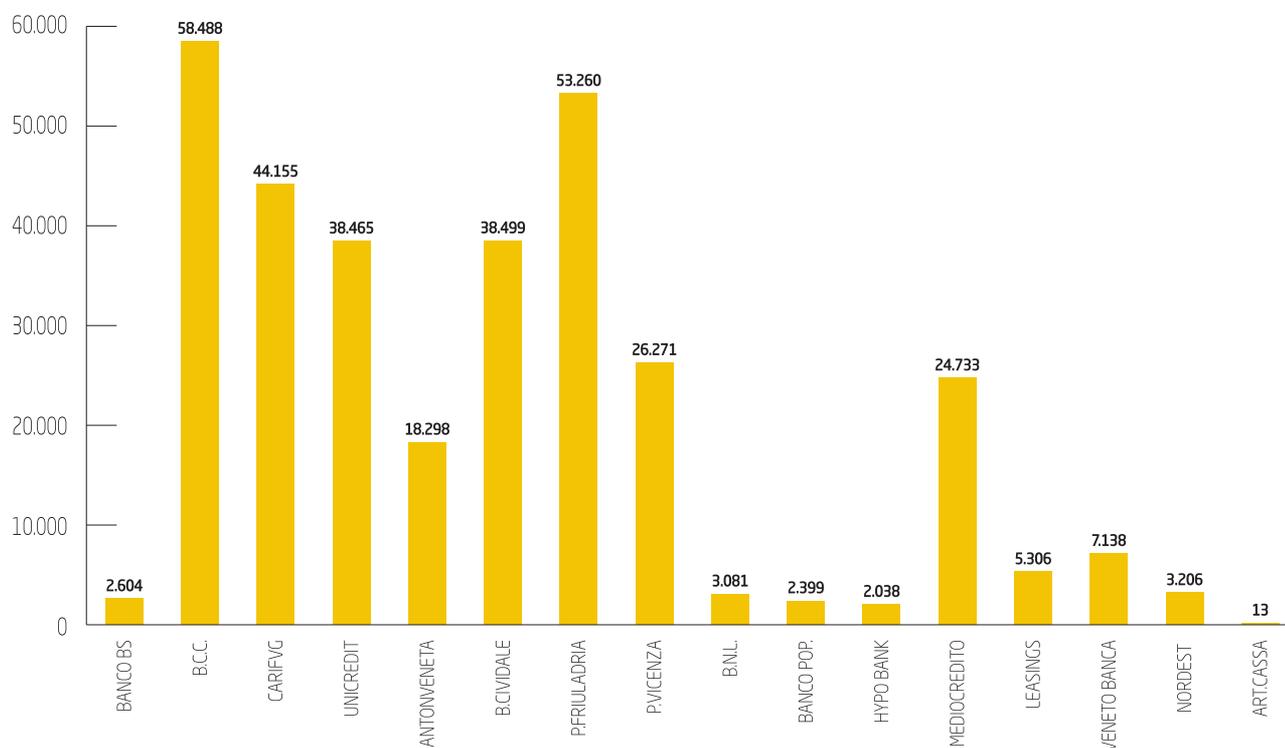
MEDIO LUNGO TERMINE

1985	14.874 migliaia €	-
1990	44.648 migliaia €	-
1995	71.686 migliaia €	19.354 migliaia €
2000	88.563 migliaia €	43.274 migliaia €
2005	131.766 migliaia €	93.653 migliaia €
2008	157.582 migliaia €	110.302 migliaia €
2011	172.165 migliaia €	155.796 migliaia €

In essere al 31.12.2011 - Scheda n. 2

AFFIDAMENTI/FINANZIAMENTI GARANTITI IN ESSERE AL 31.12.2011 PER BANCA

Migliaia di €



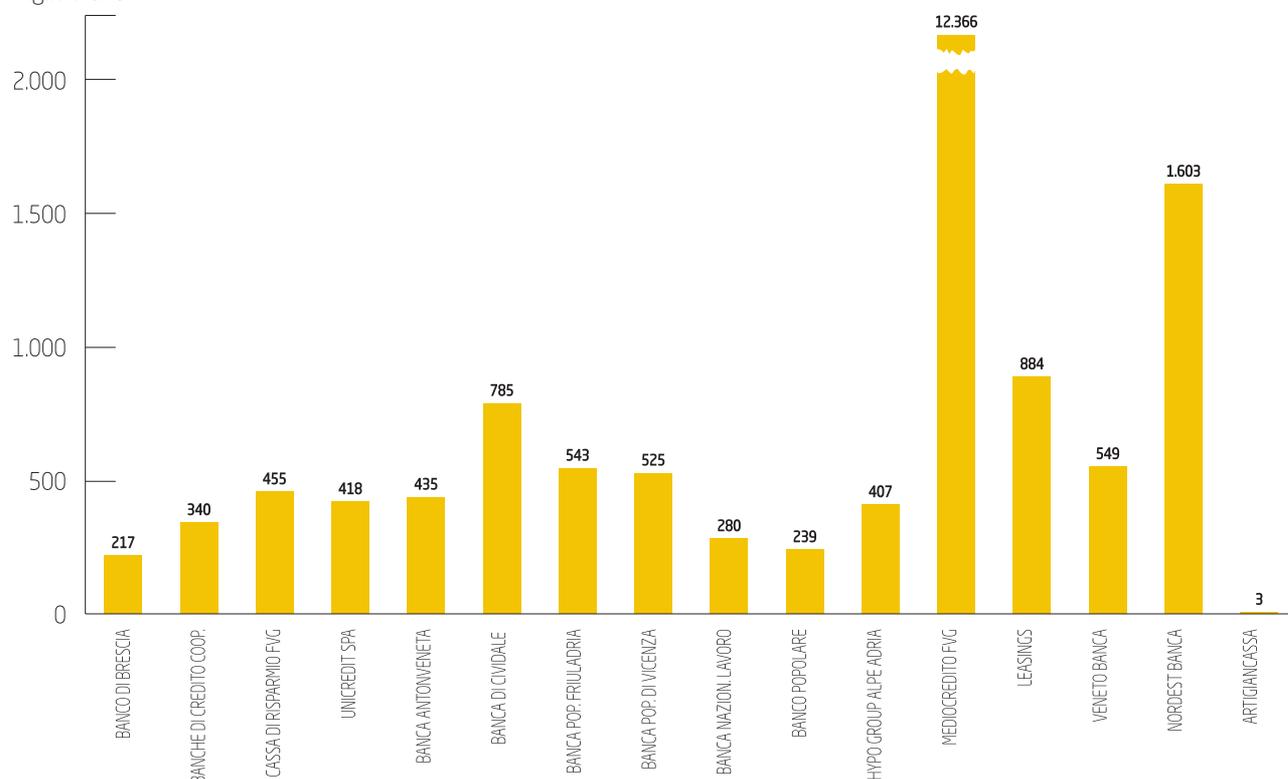
BANCHE

BANCHE	FIDI IN ESSERE	VARIAZ. % '10
BANCO DI BRESCIA	€ 2.604.660,17	-13,9%
BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO	€ 58.488.706,21	-5,3%
CASSA DI RISPARMIO FVG	€ 44.155.103,58	-5,5%
UNICREDIT SPA	€ 38.465.435,06	-6,8%
BANCA ANTONVENETA	€ 18.298.765,64	7,0%
BANCA DI CIVIDALE	€ 38.499.378,51	-11,0%
BANCA POPOLARE FRIULADRIA	€ 53.260.081,32	-8,9%
BANCA POPOLARE DI VICENZA	€ 26.271.886,13	-6,4%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	€ 3.081.250,09	10,9%
BANCO POPOLARE	€ 2.399.421,01	12,5%
HYPO GROUP ALPE ADRIA	€ 2.038.183,64	-10,0%
MEDIOCREDITO FVG	€ 24.733.700,44	60,3%
LEASINGS	€ 5.306.609,95	-8,7%
VENETO BANCA	€ 7.138.515,22	6,4%
NORDEST BANCA	€ 3.206.863,14	-10,7%
ARTIGIANCASSA BANCA	€ 13.028,35	-50,0%
Totale	€ 327.961.588,46	-3,1%

In essere al 31.12.2011 - Scheda n. 3

AFFIDAMENTI/FINANZIAMENTI GARANTITI IN ESSERE AL 31.12.2011 PER BANCA CON RAPPORTO SU SPORTELLI

Migliaia di €



BANCHE

FIDI IN ESSERE

SPORTELLI

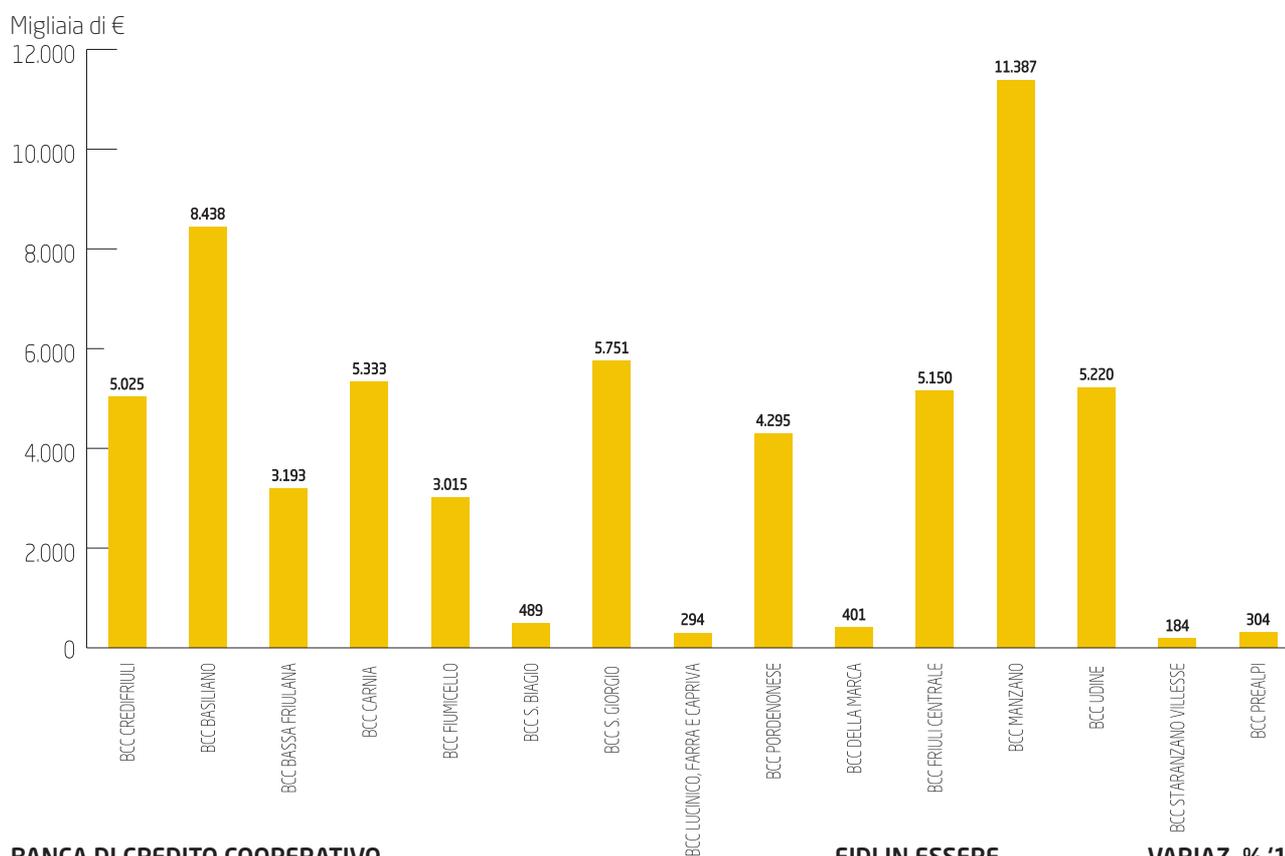
RAPPORTO AFFIDAM.- FINANZIAM. IN ESSERE/ SPORTELLI BANCA

BANCO DI BRESCIA	€ 2.604.660,17	12	217.055,01
BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO	€ 58.488.706,21	172	340.050,62
CASSA DI RISPARMIO FVG	€ 44.155.103,58	97	455.207,25
UNICREDIT SPA	€ 38.465.435,06	92	418.102,56
BANCA ANTONVENETA	€ 18.298.765,64	42	435.684,90
BANCA DI CIVIDALE	€ 38.499.378,51	49	785.701,60
BANCA POPOLARE FRIULADRIA	€ 53.260.081,32	98	543.470,22
BANCA POPOLARE DI VICENZA	€ 26.271.886,13	50	525.437,72
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	€ 3.081.250,09	11	280.113,64
BANCO POPOLARE	€ 2.399.421,01	10	239.942,10
HYPO GROUP ALPE ADRIA	€ 2.038.183,64	5	407.636,73
MEDIOCREDITO FVG	€ 24.733.700,44	2	12.366.850,22
LEASINGS	€ 5.306.609,95	6	884.434,99
VENETO BANCA	€ 7.138.515,22	13	549.116,56
NORDEST BANCA	€ 3.206.863,14	2	1.603.431,57
ARTIGIANCASSA BANCA	€ 13.028,35	4	3.257,09
Totale	€ 327.961.588,46	665	

In essere al 31.12.2011 - Scheda n. 4

AFFIDAMENTI/FINANZIAMENTI GARANTITI IN ESSERE AL 31.12.2011 SUDDIVISI PER LE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO

131



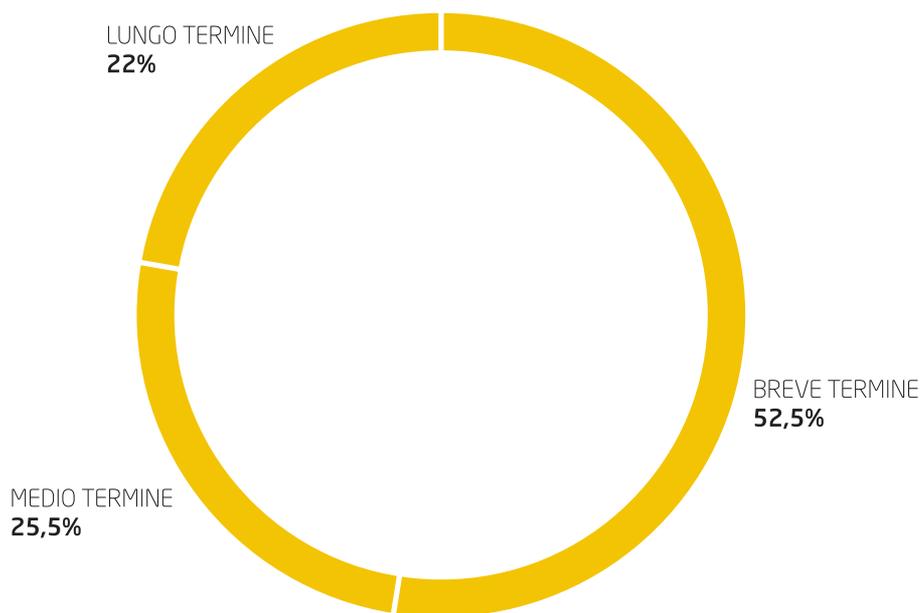
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO	FIDI IN ESSERE	VARIAZ. % '10
BCC CREDIFRIULI	€ 5.025.620,16	-11,7%
BCC BASILIANO	€ 8.438.819,88	-3,2%
BCC BASSA FRIULANA	€ 3.193.404,36	-9,1%
BCC CARNIA	€ 5.333.685,62	-20,5%
BCC FIUMICELLO E AIELLO	€ 3.015.922,19	-10,1%
BCC S. BIAGIO E VENETO ORIENTALE	€ 489.558,28	-0,3%
BCC S. GIORGIO E MEDUNO	€ 5.751.795,67	17,2%
BCC LUCINICO, FARRA E CAPRIVA	€ 294.781,35	-26,2%
BCC PORDENONESE	€ 4.295.872,69	-7,3%
BCC DELLA MARCA	€ 401.657,01	107,3%
BCC FRIULI CENTRALE	€ 5.150.366,85	-3,7%
BCC MANZANO	€ 11.387.557,57	-0,9%
BCC UDINE	€ 5.220.498,29	-13,4%
BCC STARANZANO E VILLESSE	€ 184.997,91	314,2%
BCC PREALPI	€ 304.168,38	30,9%
Totale	€ 58.488.706,21	-13,7%

In essere al 31.12.2011 - Scheda n. 5

AFFIDAMENTI/FINANZIAMENTI GARANTITI IN ESSERE AL 31.12.2011 PER AREA E DURATA

AREA	IN ESSERE 31.12.2011	INCIDENZA %	VARIAZ. %	IN ESSERE 31.12.2010
Udine	225.452.867,94	68,7%	0,9%	223.333.732,26
Pordenone	102.508.720,52	31,3%	-10,9%	115.074.668,40
Totale	327.961.588,46	100,0%	-3,1%	338.408.400,66

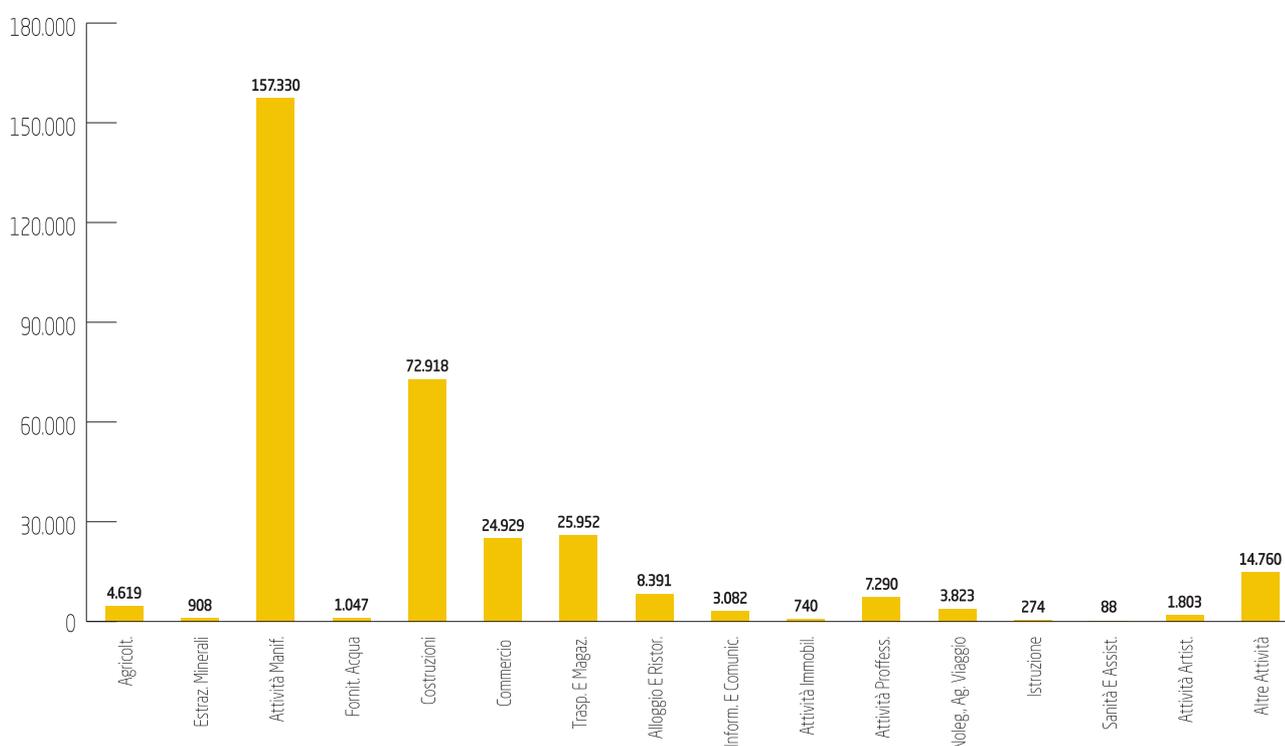


DURATA	IN ESSERE 31.12.2011	INCIDENZA %	VARIAZ. %	IN ESSERE 31.12.2010
BREVE TERMINE	172.165.520,40	52,5%	-5,2%	181.659.147,77
MEDIO TERMINE	83.722.814,22	25,5%	-4,9%	88.054.775,74
LUNGO TERMINE	72.073.253,84	22,0%	4,9%	68.694.477,15
Totale	327.961.588,46	100,0%	-3,1%	338.408.400,66

In essere al 31.12.2011 - Scheda n. 6

AFFIDAMENTI/FINANZIAMENTI GARANTITI IN ESSERE AL 31.12.2011 SUDDIVISI PER SETTORE ATTIVITÀ

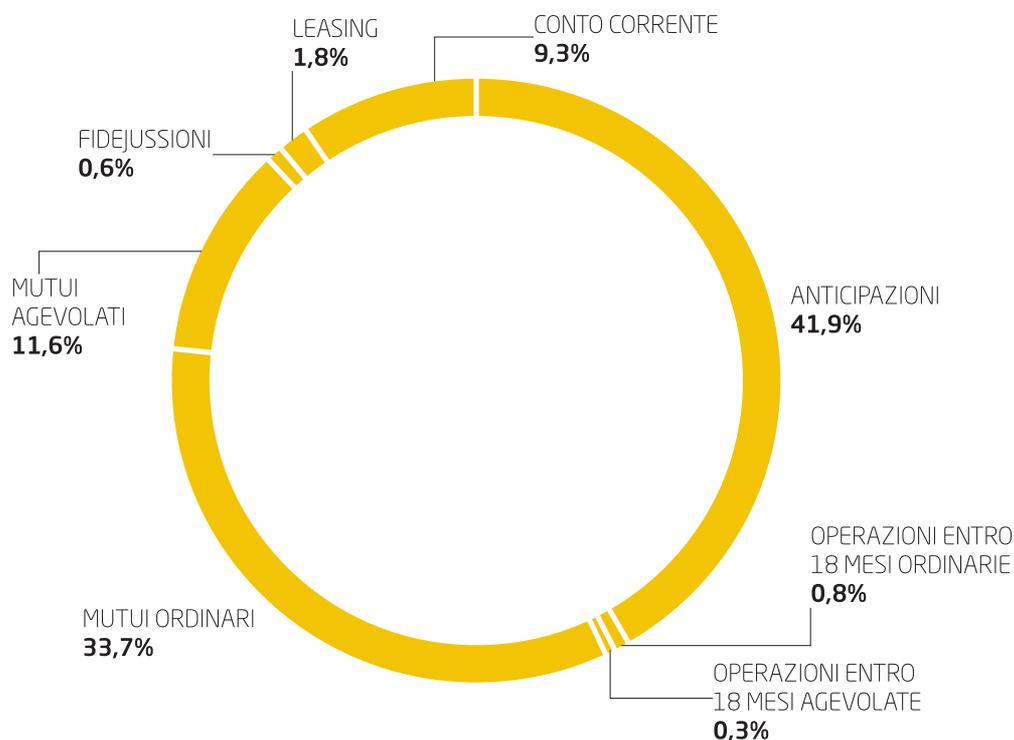
133



SETTORE	IN ESSERE	INCIDENZA %
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	€ 4.619.739,02	1,4%
ESTRAZIONE MINERALI	€ 908.660,17	0,3%
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	€ 157.330.353,27	48,0%
FORNITURA ACQUA, RETI FOGNARIE, GESTIONE RIFIUTI	€ 1.047.131,29	0,3%
COSTRUZIONI	€ 72.918.964,87	22,2%
COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZ. AUTOVEICOLI	€ 24.929.434,38	7,6%
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	€ 25.952.665,48	7,9%
SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE	€ 8.391.106,94	2,6%
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	€ 3.082.554,03	0,9%
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	€ 740.183,68	0,2%
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	€ 7.290.520,64	2,2%
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI SUPPORTO IMPRESE	€ 3.823.757,29	1,2%
ISTRUZIONE	€ 274.947,78	0,1%
SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	€ 88.072,62	0,0%
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DIVERTIMENTO	€ 1.803.199,76	0,5%
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	€ 14.760.297,24	4,5%
Totali	€ 327.961.588,46	100,00%

In essere al 31.12.2011 - Scheda n. 7

AFFIDAMENTI/FINANZIAMENTI IN ESSERE AL 31.12.2011 SUDDIVISI PER GRUPPI DI TIPOLOGIA E % VARIAZIONE RISPETTO AL 2010

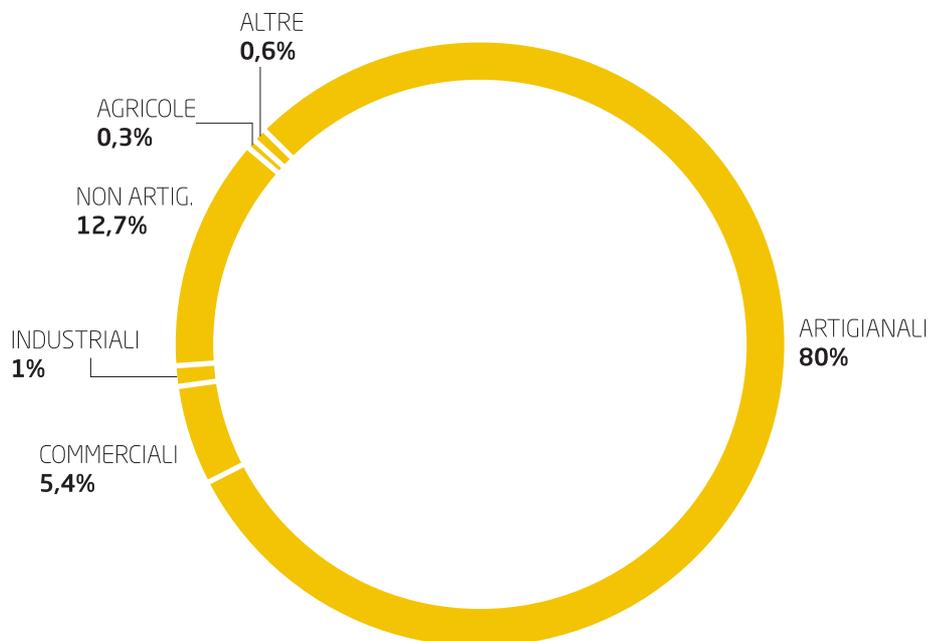


TIPOLOGIE DI FINANZIAMENTO	N. FINANZIAMENTI	FIDI IN ESSERE	VARIAZ. %
CONTTO CORRENTE	2.388	30.548.649,55	-5,5%
ANTICIPAZIONI	2.358	137.539.652,60	-3,9%
OPERAZIONI ENTRO 18 MESI ORDINARIE	162	2.456.308,32	-31,5%
OPERAZIONI ENTRO 18 MESI AGEVOLATE	40	962.264,71	-22,4%
MUTUI ORDINARI	3.400	110.543.514,83	-5,9%
MUTUI AGEVOLATI	516	38.071.207,20	18,1%
FIDEJUSSIONI	28	2.046.347,62	40,1%
LEASING	36	5.793.643,63	-16,4%
Totale	8.928	327.961.588,46	-3,1%

In essere al 31.12.2011 - Scheda n. 8

AFFIDAMENTI/FIANZIAMENTI IN ESSERE AL 31.12.2011 PER TIPO AZIENDA

135



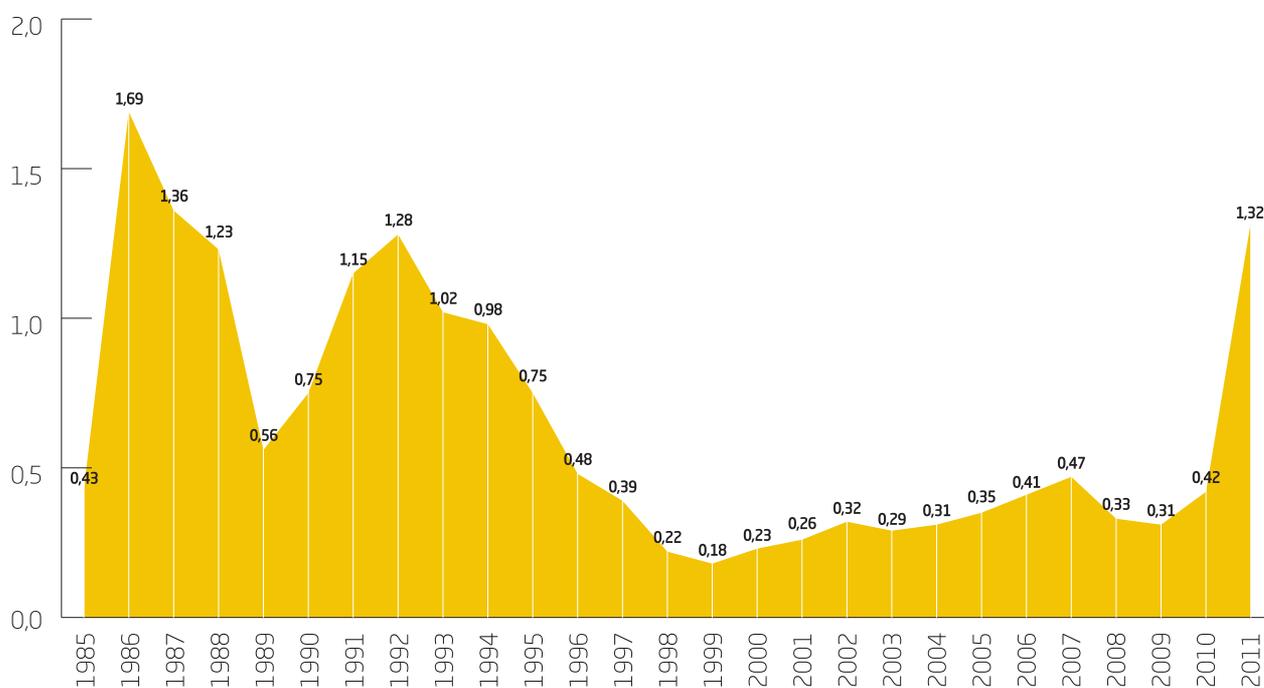
DITTE	IN ESSERE 2011	INCIDENZ. %	IN ESSERE 2010	VARIAZ. %
ARTIGIANALI	262.549.572,77	80,0%	282.020.555,31	-6,9%
COMMERCIALI	17.649.707,81	5,4%	16.513.067,83	6,9%
INDUSTRIALI	3.322.869,39	1,0%	3.209.357,10	3,5%
NON ARTIGIANALI	41.789.475,06	12,7%	34.983.378,97	19,5%
AGRICOLE	834.184,12	0,3%	467.781,69	78,3%
ALTRE	1.815.779,31	0,6%	1.214.259,76	49,5%
Totale	327.961.588,46	100,0%	338.408.400,66	-3,1%



Sofferenze

Sofferenze - Scheda n. 1

PERCENTUALE DI ESCUSSIONI DI GARANZIA



La percentuale di sofferenze si riferisce al rapporto tra le **Escussioni di Garanzia** ed i **Fidi Concessi** nell'anno su operazioni NON prevenzione usura.

Fidi Concessi 2011: € 207.815.317,58 di cui concessi su Fondi prevenzione usura è pari a € 115.000,00. Al netto di detti fondi il concesso 2011 è pari a € 207.700.317,58.

Le escussioni nette 2011 ammontano a € 2.905.645,30 di cui al netto del Fondo Prevenzione Usura € 2.749.956,98.

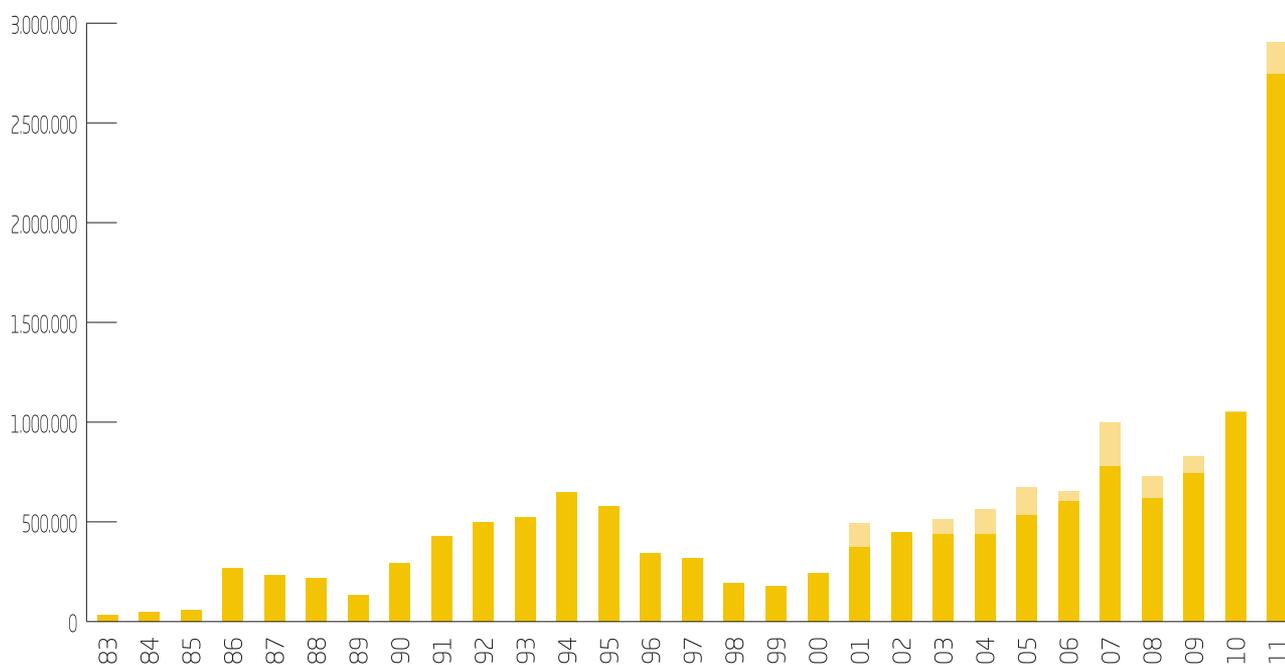
Il rapporto tra le escussioni 2011 (al netto prevenzione usura) e i fidi concessi 2011 (al netto prevenzione usura) è pari a 1,32%.

Sofferenze - Scheda n. 2

ESCUSSIONI DI GARANZIA PER ANNO

139

Migliaia di €



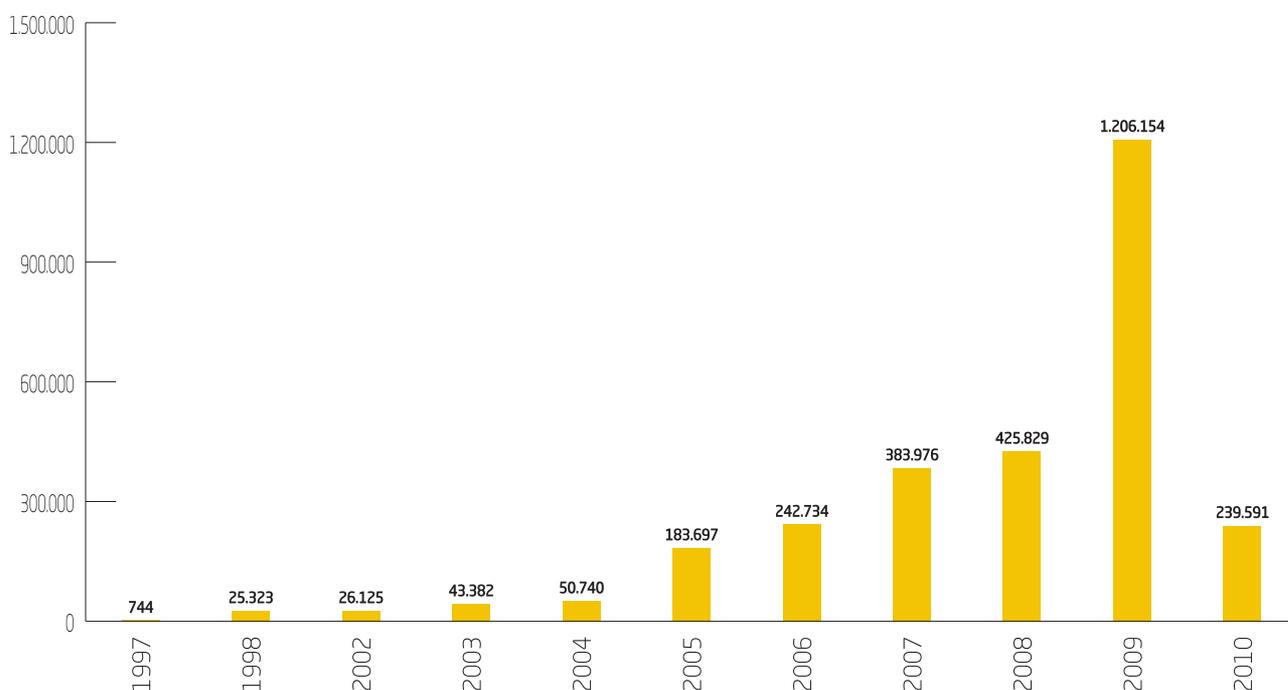
Anno 1983	33.976
Anno 1984	49.334
Anno 1985	55.525
Anno 1986	268.513
Anno 1987	234.167
Anno 1988	215.682
Anno 1989	133.345
Anno 1990	291.548
Anno 1991	429.326
Anno 1992	498.697
Anno 1993	522.748
Anno 1994	646.188
Anno 1995	576.374
Anno 1996	342.200

Anno 1997	319.248	
Anno 1998	193.343	
Anno 1999	178.595	
Anno 2000	241.841	
Anno 2001	373.937	+ 119.514 Prevenzione Usura
Anno 2002	447.483	
Anno 2003	441.574	+ 75.004 Prevenzione Usura
Anno 2004	443.829	+ 121.018 Prevenzione Usura
Anno 2005	533.119	+ 140.086 Prevenzione Usura
Anno 2006	604.505	+ 45.066 Prevenzione Usura
Anno 2007	782.589	+ 217.557 Prevenzione Usura
Anno 2008	620.928	+ 105.445 Prevenzione Usura
Anno 2009	743.406	+ 84.000 Prevenzione Usura
Anno 2010	1.052.854	
Anno 2011	2.749.957	+ 155.688 Prevenzione Usura

Sofferenze - Scheda n. 3

ESCUSSIONI DI GARANZIA 2011 PER ANNO DI CONCESSIONE DELLA GARANZIA

Migliaia di €



ANNO CONCESSIONE	ESCUSSIONI ORDINARIE AL LORDO DEI RECUPERI	% INCID.	ESCUSSIONI PREVEN. USURA AL LORDO DEI RECUPERI	% INCID.
CONCESSO 1997	744,32	0,0%	0,00	0,00%
CONCESSO 1998	25.323,13	0,9%	0,00	0,00%
CONCESSO 2002	26.125,34	0,9%	0,00	0,00%
CONCESSO 2003	43.382,47	1,5%	0,00	0,00%
CONCESSO 2004	50.740,34	1,8%	0,00	0,00%
CONCESSO 2005	183.697,80	6,5%	121.756,20	78,21%
CONCESSO 2006	242.734,29	8,6%	0,00	0,00%
CONCESSO 2007	383.976,51	13,6%	15.071,00	9,68%
CONCESSO 2008	425.829,21	15,0%	0,00	0,00%
CONCESSO 2009	1.206.154,11	42,6%	18.861,12	12,11%
CONCESSO 2010	239.591,81	8,5%	0,00	0,00%
TOTALE ESCUSSIONI LORDE 2011	2.828.299,33	100,0%	155.688,32	100,00%
RECUPERI 2011	78.342,35		0,00	
TOTALE ESCUSSIONI NETTE 2011	2.749.956,98		155.688,32	

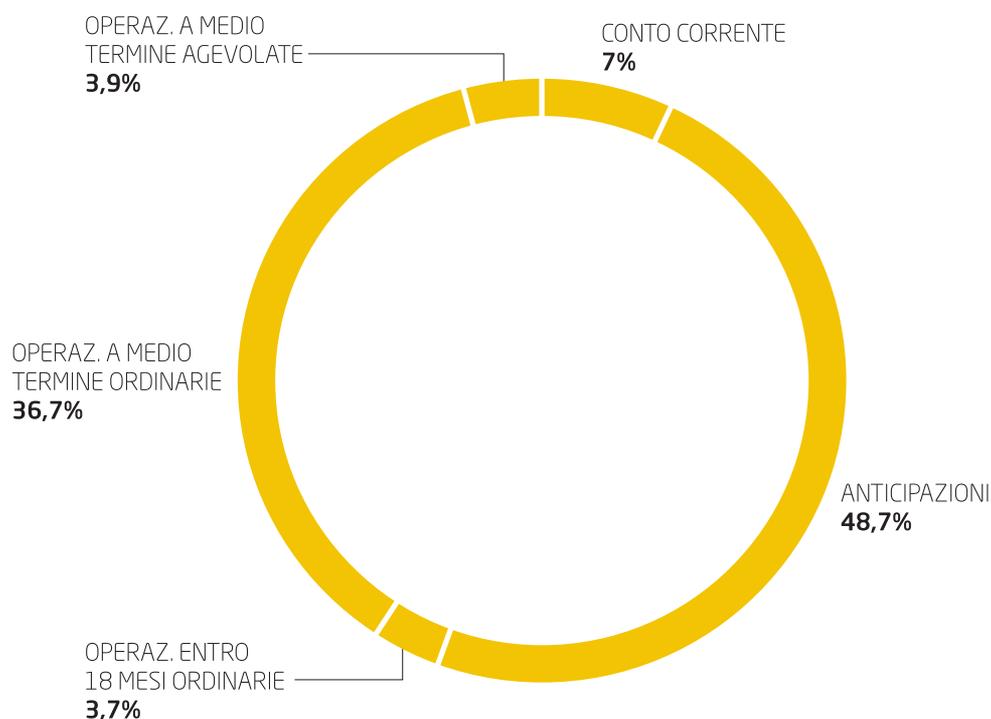
TOTALE GENERALE

2.905.645,30

Sofferenze - Scheda n. 4

ESCUSSIONI DI GARANZIA 2011 PER TIPOLOGIA

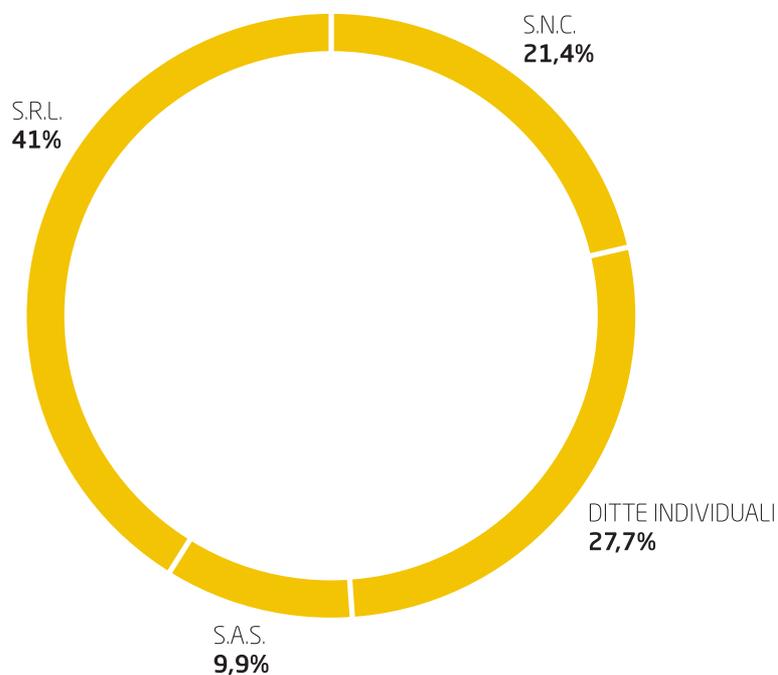
141



TIPOLOGIA FINANZIAMENTO	ESCUSSIONE		ESCUSSIONE	
	LORDE 2011	%	LORDE 2010	%
CONTO CORRENTE	196.779,71	7,0%	89.993,39	8,1%
ANTICIPAZIONI	1.380.060,45	48,7%	283.964,17	25,7%
OPERAZ. ENTRO 18 MESI ORDINARIE	103.858,89	3,7%	16.958,34	1,5%
FIDEJUSSIONI A BREVE TERMINE	0,00	0,0%	3.420,00	0,3%
OPERAZ. A MEDIO TERMINE ORDINARIE	1.036.787,29	36,8%	687.743,38	62,2%
OPERAZ. A MEDIO TERMINE AGEVOLATE	110.812,99	3,9%	22.790,04	2,1%
LEASING	0,00	0,0%	0,00	0,0%
ESCUSSIONI ORDINARIE LORDE	2.828.299,33	100%	1.104.869,32	100%
ESCUSSIONI LORDE PREVENZ. USURA	155.688,32		0,00	
TOTALE ESCUSSIONI	2.983.987,65		1.104.869,32	
RECUPERI ORDINARI	78.342,35		51.665,48	
RECUPERI PREVENZ. USURA	0,00		349,99	
TOTALE RECUPERI	78.342,35		52.015,47	
TOTALE ESCUSSIONI NETTE	2.905.645,30		1.052.853,85	

Sofferenze - Scheda n. 5

ESCUSSIONI DI GARANZIA 2011 PER STATO GIURIDICO
CON RAFFRONTO ANNO PRECEDENTE

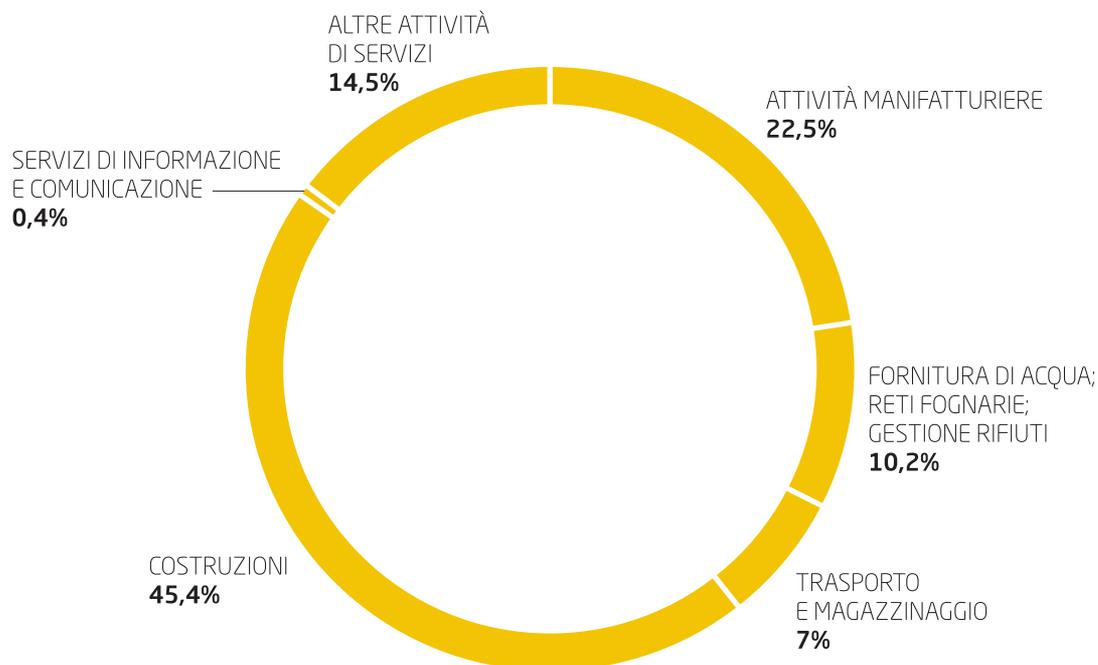


TIPO SOCIETÀ	ESCUSSIONI ORDINARIE 2011		ESCUSSIONI ORDINARIE 2010	
		%		%
S.N.C.	640.064,19	21,4%	220.742,91	20,0%
DITTE INDIVIDUALI	827.892,02	27,7%	477.946,44	43,3%
S.A.S.	292.887,47	9,8%	139.045,59	12,6%
S.R.L.	1.223.143,97	41,0%	265.244,38	24,0%
COOP	0,00	0,0%	1.890,00	0,2%
TOTALE ESCUSSIONI ORDINARIE LORDE	2.983.987,65	100,0%	1.104.869,32	100,0%
RECUPERI	78.342,35		52.015,47	
TOTALE ESCUSSIONI ORDINARIE NETTE	2.905.645,30		1.052.853,85	

Sofferenze - Scheda n. 6

ESCUSSIONI DI GARANZIA 2011 PER SETTORE

143



SETTORE MERCEOLOGICO	ESCUSSIONI		ESCUSSIONI	
	2011	%	2010	%
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	670.344,69	22,5%	382.826,54	34,6%
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE; GESTIONE RIFIUTI	305.587,25	10,2%	23.236,74	2,1%
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	208.506,88	7,0%	7.138,11	0,6%
COSTRUZIONI	1.354.151,90	45,4%	554.406,03	50,2%
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	12.500,00	0,4%	64.247,90	5,8%
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	432.896,93	14,5%	73.014,00	6,6%
TOTALE ESCUSSIONI ORDINARIE LORDE	2.983.987,65	100,0%	1.104.869,32	100,0%
	78.342,35		52.015,47	
TOTALE ESCUSSIONI ORDINARIE NETTE	2.905.645,30		1.052.853,85	

